

Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna

INCULTURAZIONE E FEDE IN SARDEGNA
Teologia, Antropologia, Tradizioni, Testi

Corso-Laboratorio
guidato dal Prof. Antonio Pinna
nell'Anno Accademico 2004/2005

CONTRIBUTI DEGLI STUDENTI

Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna

Cagliari 5 gennaio 2006

Prima edizione - Copia per la Biblioteca



..... Prospetto generale de contributi

Abis Elenio	<i>Culto e gòsos della Madonna di Monteclaro</i>
Belfiori Francesca, Manca Andrea	<i>Edizione di un "gosario" di Santulussurgiu, del 1924.</i>
Apeddu Paolo	<i>Su una predica della Settimana Santa di Pietro Casu (non ancora presentata)</i>
Collu Luca	
Garau Cristian, Marruncheddu Francesco, Onida Davide	<i>N.S. del Rimedio: Edizione di una Novena manoscritta e confronto critico di alcuni Gòsos</i>
Grassi Domenico, Melis Carmina	<i>Recensione comparata di Bandinu-Cherchi-Pinna, Identità, cultura, scuola (non ancora consegnato)</i>
Greco Ilenia	<i>Culto di S. Anna a Samassi: Edizione di una novena manoscritta</i>
Maccioni Roberto	<i>Culto e gòsos di S. Margherita di Antiochia a Siliqua.</i>
Noli Massimo	<i>(non ancora presentato)</i>
Peddis Alberto	<i>Sondaggio sull'uso di novene, preghiere, gòsos e canti in sardo nella diocesi di Cagliari</i>
Pinna Diego	<i>Culto e Gòsos dei Martiri Turritani</i>
Puddu Elvio	<i>Edizione di alcune novene manoscritte (non ancora presentato)</i>
Pusceddu Massimo	<i>Il culto della Madonna a Vallermosa (non ancora presentato)</i>
Ruiu Stefano	<i>Catalogazione di 77 prediche in spagnolo e sardo conservate presso l'archivio parrocchiale di Sedilo</i>
Secchi Paolo	<i>Edizione di una novena manoscritta conservata presso l'archivio parrocchiale di Flussio,</i>

••••• Segni diacritici

Suggerimenti per un'edizione critica di un manoscritto sardo (*comunicazione del Prof. Antonio Piras*)

- **Trascrizione:** continua e a volte peggiora il processo di trasmissione del testo
- **Edizione (critica):**
 - a) blocca questo processo di trasmissione;
 - b) avverte sugli interventi dell'editore del testo;
 - c) avverte sulle condizioni del manoscritto.
- Adottare i criteri propri della **papirologia** (trattandosi per lo più di ms. unici o fogli scuciti)
- La **grafia** originale deve essere conservata, tranne in alcuni casi (ad es. l'uso delle minuscole e delle maiuscole che andrebbe uniformato)
- **L'interpunzione** deve essere applicata dall'editore; così, quando manca, una divisione in paragrafi e la numerazione delle righe.

• Segni diacritici:

	Termine di pagina linea verticale: <code>Asci Alt+0124 ; Unicode 007c,Alt+x</code>
()	Soluzione di compendio. Es. <i>Segre</i> = Seg(no)re; <i>pma</i> = p(ri)ma
[]	Integrazione proposta dall'editore in caso di lacuna materiale. Es. <i>goz[are] in su quelu</i> <code>[= Asci Alt+091; Unicode 005b,Alt+x;] = Asci Alt+093; Unicode 005d</code>
< >	Integrazione di lettera o parola omessa dall'autore. Es. <i>propongio de <mai pius> peccare</i> <code>< = Asci Alt+060; Unicode 003c,Alt+x ; > = Asci Alt+062; Unicode 003e,Alt+x</code>
{ }	Espunzione proposta dall'editore. Es. <i>prima istacio{isio}ne</i> <code>{ = Asci Alt+0123; Unicode: 007b,Alt+x; } = Asci Alt+0125; Unicode 007d,Alt+x</code>
[[]]	Espunzione operata dall'autore. Es. <i>si poden [[si poden]]</i>
***	Lacuna di estensione imprecisabile
[abc]	Lettere che si leggono a stento. Es. <i>[ba]xu su grave pesu</i> Punto diacritico di combinazione (combining dot below): <code>Alt+0803 in Asci ; 0323,AltX in Unicode</code>

- **Apparato critico** (doppio):

I Apparato: riferimenti scritturistici, passi paralleli, ecc.

II Apparato: indicazioni tecniche (esplicitano l'indicazione dei segni diacritici):

delevit
addidit, addiderunt
correxit
suprascrisit eadem vel altera manus

tipo e dimensione di una lacuna
proposte o dubbi di lettura (*dubitanter, fortasse*, congetture di altri eventuali editori)

Sussidio bibliografico: Presso il sito internet

<http://www.christianismus.it/sezscritti/doc0016/coper.html> è possibile consultare una presentazione dei problemi di “edizione” dei testi antichi, a cura di Ezio Gallicet.

NOVENA IN ONORE DE N. SIGNORA DE
REGNOS ALTOS (*PAOLO SECCHI*)
.....

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELLA SARDEGNA
- Cagliari -

Saggio di trascrizione di un manoscritto sardo planargiese
del 1850 circa

“NOVENA IN ONORE DE N. SIGNORA DE REGNOS ALTOS”

(Archivio Storico della Parrocchia ‘*Sancta Maria ad Nives*’, Flussio, OR)

in merito al Corso Accademico *Inculturazione e fede in Sardegna*
(sez.T.P.)

Docente
Prof. Pinna D. Antonio
Paolo

Studente
Secchi D.

A. A. 2004 / 2005

Presentazione

Gli Archivi parrocchiali, specie nelle loro sezioni storiche, sono paragonabili a certi siti archeologici che, per l'improvvisa carenza di interesse o di fondi per gli scavi, sono lasciati alle erbacce. In autunno, la pioggia e gli incendi che i pastori appiccano per migliorare il pascolo sono sufficienti a far affiorare quel che gli archeologi cercavano a furia di palette e pennelli.

Il poetico dell'immagine è solo apparentemente disteso. Non siamo nuovi, purtroppo, alla notizia che una tal istituzione abbia stanziato cifre esorbitanti per dare una degna dimora (o sepoltura) ai volumi di questo o quell'archivio, lasciando che il grosso del lavoro venisse fatto dai...tarli. A scorno di tanto zelo, l'interesse e le modeste capacità di qualche studente bastano a 'resuscitare' le sonorità di antichi testi sulle cui parole hanno pregato generazioni di fedeli, abitanti da tempo nella terra dei più.

Come non riflettere su parole come queste: "Gli archivi [...] riferiscono direttamente gli eventi e gli atti delle persone, [...] la loro perdita o la loro distruzione [...] compromette la trasmissione dei valori culturali e religiosi"¹?

Queste poche pagine sono, dunque, il raccolto seguito ad una pioggia (o un incendio, se si vuole) di natura...accademica. Non è ancora un testo critico ma un punto di partenza perché lo diventi.

L'Archivio Storico della Parrocchia dedicata a Santa Maria della Neve a Flussio, un centro di quasi cinquecento abitanti, collocato nel cuore della Planargia, adesso in provincia di Oristano, ha messo in mano a chi la amministra una splendida collezione di testi manoscritti in sardo, databili approssimativamente alla metà dell'Ottocento (l'approssimazione è relativa al fatto che uno soltanto dei testi data al 1845). Si tratta di Gosos, Settenari, ecc. ma soprattutto Novene. Vi si trovano le devozioni proprie alla Settimana Santa e a diversi santi e sante ma prevalgono decisamente quelle in onore della Madonna, come parrebbe 'naturale' in una chiesa a lei dedicata da sempre. Si nota, tuttavia, la quasi totale assenza di omelie.

Il testo su cui abbiamo lavorato, "*Novena in onore de N. Signora de Regnos Altos*", è l'unico caso in cui convivono due generi abbastanza diversi: l'orazione (testi molto simili per ognuno dei nove giorni) e la riflessione spirituale. Il penultimo giorno, infatti, prevede una "*Considerazione*": pensiamo si tratti di un testo creato a titolo di esempio oppure di una 'traccia' che, di volta in volta, potesse essere sviluppata in maniera differente.

Il testo è steso su un quinterno, in buono stato di conservazione, costituito complessivamente da otto fogli accuratamente cuciti. A parte il foglio di copertina (in cartoncino decorato a fiorami) ed una velina azzurra che preserva lo scritto, i restanti sei (di carta leggera bianca), per un totale di ventiquattro facciate, scritte per intero, contengono la nostra Novena. Su ogni pagina sono stati tracciati, a matita, un margine da un centimetro e

1. PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA, Circolare *La funzione pastorale degli archivi ecclesiastici*, EDB, Città del Vaticano 1997, 3.1.

ventisei righe con interlinea da un centimetro. L'inchiostro utilizzato, tonalità seppia, è inalterato e non ha corrosivo il supporto. La grafia, molto minuta e leggermente inclinata sulla destra, consente una leggibilità piuttosto insicura.

Novena in onore de N. Signora de Regnos Altos

2 Primu die.

3 Attu de contrissione.

4 Signore meu Gesu Cristu, Deus, et homine verdaderu, criado-
5 re, e Redentore meu, pro esser Bois chie sezis infinitamente bonu,
6 dignu d'esser amadu subra tottu sas cosas, de tottu coro mi arrepento
7 de non Bos haer amadu. Proponzo de cunfessare sos peccados mios,
8 de cumplire sa penitenzia, de mi appartare dae tottu sas ocasiones
9 de Bos offender, e de perseverare fina a sa morte, assistidu da sa Di-
10 vina grassia Bostra. Amen.

11 Orassione pro ogni die.

12 Divina Amabilissima Mama de Regnos Altos, Imperadora de
13 su chelu, e de sa terra, eo vilissima criatura, e umile devotu Bostru,
14 reconnosco, chi su esser chi tenzo in cantu a su ispirituale, e a su
15 temporale, dipendet dae cuddu primu principiu, da ue tenen origine
16 totu sas criaturas, e pro cussu matessi mi promito, chi Bos cherzo ama-
17 re cun totta s'anima mia, cun totu sas forzas mias, e cun totu sos
18 affettos mios, comente a parziale, ed amabile Benefattora mia, co-
19 mente a Mama mia, comente a corredentora mia recurzo a
20 Bois, Mama piedosissima, refugiu de peccadores, ch'infiamedas custu
21 coro meu, pro chi s'isolvat in su amore Divinu, e allontanadu dae
22 su terrenu affettu de sas cosas mundanas, si unat cun su summu
23 bene, unicu centru de totu sos amores, e tesoro inesaustu de sas
24 pius preziosas ricchasas, de sas cales han a partecipare sos chi ispettan

in su |

25
26 {in su} amparu Bostru poderosu, e i sos chi veramente Bos aman,
27 proite sezis Mama chi totu podides, e nissuna grassia si lograt dae
28 su chelu, sino' pro mesu de sas manos Bostras. Accansademi pro tantu
29 dae su Divinu Fizu Bostru, consolu in sas tribulassiones, ausiliu in
30 sos perigulos, confortu in sos affannos, fortaleza in sas tentassiones, sa-
31 nidade in sas maladies, consolu in sas lagrimas mias, pro chi de custa
32 manera passende salvu dae custu burrascosu mare, giompa felice
33 a su portu de sa gloria, e pro como su chi dimando in custa Novena,
34 si hat a esser pro maggio gloria de Deus, e bene de s'anima mia. Amen.

36 O Amantissima Signora, Mama de Deus, e de sos peccadores, eo chi
 37 ancora indignu d'esser servidore Bostru, movidu niente de mancu da
 38 sa Bostra ammirabile piedade, e dae su disizu de Bos servire, Bos
 39 cherzo hoe eligire pro particolare Signora mia, Mama mia, ed
 40 avvocada mia, e firmamente proponzo de cherrerbos si-
 41 ghire, e servire pro su futuru, e de fagher cantu appo a poder pro
 42 chi da totus siedas servida. Bos supplico, Mama piedosissima de
 43 Regnos Altos, pro su samben de Fizu Bostru Santissimu ispartu
 44 in sa Rughe pro me, chi mi rezedas in su numeru de sos divotos
 45 Bostros, e m'impetredas sa grassia, chi gasi mi porte in totu sas
 46 azione mias, pensamentos, paraulas, e operas, chi eo no' offenda
 47 sa Santissima presenza Bostra, e sutta sos ogios Bostros eo ponzo
 48 pro sempre s'anima mia, su coro meu, ei sa mente mia, ogni
 49 pensamentu, ogni paraula, ed ogni opera mia, rimirada da Bois,
 50
 51 {no'} han a tenner nissciunu male, bene idu da Bois, eo iseto ogni
 52 bene, ispetto de viver in sa Divina grassia, e de mi salvare. Bois
 53 Reina de Regnos Altos, miratemi cun amore, chi eo appo a esser
 54 felice in vida, in sa morte, e in sa eternidade. cun su favore de su
 55 Patrocinu Bostru, o benignissima Mama appo a viver cuntentu,
 56 e appo a morrer felice, e beatu. Amen.

no |

57 Sette „ Ave Maria „ , .

58 Maria est un'avvocada piedosa, chi non ricusat diffender sas causas
 59 de sos pius miserabiles.
 60 O Grande Mama de su Signore meu, eo già bido, chi s'ingratitude
 61 da me usada pro tantos annos a Deus, e a Bois, tiat meritare chi Bois
 62 giustamente lasserezis de haer pius cura de me; proite s'ingratu no' est
 63 pius dignu de benefissios. Ma eo, Signora, tenzo unu grande cuncettu in
 64 sa bonidade Bostra: tenzo s'isperanzia d'esser issa meda pius manna
 65 de sa ingratitude mia. continuade edducas, o refugiu de peccadores, e
 66 non lassedas de succurrer unu miseru peccadore, chi fidat in Bois.
 67 O Mama de misericordia, deh, istendide sa manu a sollevare unu
 68 poveru ruttu chi chircat piedade. O Maria, o Bois diffendidemi, o na-
 69 demì a chie tenzo de recurrer, chi mi pottat diffender mezus de Bois.
 70 ma inue poto eo incontrare cun Deus una Avvocada pius piedosa, e pius
 71 potente de Bois, chi li sezis Mama? Bois essende istrada fatta Mama
 72 de su Salvatore, sezis naschida a salvare sos peccadores, e a mie sezis ista-
 73 da dada pro sa salute mia. O Maria salvade a chie a Bois recurrer.
 74 Eo non merito s'amore Bostru, ma su disizu chi Bois tenides de sal-
 75 vare sos perdidos, custu mi faghet isperare, e creere chi Bois mi amades.
 76

E si |

77 {E si} Bois mi amades, e comente edducas mi appo a perdere? O Ma-
 78 ma mia istimada, si pro Bois mi salvo comente ispetto, non Bos ap-
 79 po a esser pius ingratu: appo a cumpensare cun laudes perpetuas, e
 80 cun totu sos affettos de s'anima mia sa passada sconnoschenzia mia,
 81 ei s'amore chi Bois mi hazis sempre portadu. In su chelu inue
 82 Bois regnades, o Virgine de Regnos Altos, felice eo sempre appo
 83 a cantare sas misericordias Bostras, e appo a basare in eternu cud-
 84 das manos amorosas, chi tantas boltas mi han liberadu da s'In-
 85 ferru, cantas eo l'appo meritadu cun sos peccados mios, o Maria,
 86 o liberadora mia, o isperanzia mia, o Reina, o Avvocada, o Ma-
 87 ma mia, eo Bos amo, Bos cherzo bene, e sempre Bos cherzo
 88 amare, gasi lu ispetto e gasi siat.

89 Si dimandet sa grassia. // Salve Regina ec. //

90 Litanie. // Sub tuum praesidium ec. //

91 Oremus.
 92 Concede nos famulos tuos, quaesumus Domine Deus, perpetua
 93 mentis, et corporis sanitate gaudere, et gloria Beatae Mariae
 94 Semper Virginis intercessione a presenti liberari tristitia,
 95 et eterna perfui laetitia. Per Christum Dominum Nostrum. Amen.

96 Segundu Die.

97 Signore meu. ec. // Divina Amabilissima Mama ec. //

98 Orassione pro su Segundu Die

99 O Immaculada, e interamente pura Virgine Maria, Mama

100

101 {de} Deus, Reina de su mundu, e Signora nostra, Bois sezis superiora
 102 a totu sos Santos, sezis s'unica isperanzia de sos Babbos, s'allegria de
 103 sos Santos, pro Bois semus istados riconciliados a su Deus nostru, Bois
 104 sezis s'unica Avvocada de sos peccadores, su portu seguru de chie hat
 105 fattu naufragiu. Sezis sa consolassione de su mundu, su riscattu de sos
 106 cautivos, s'allegria de sos malaidos, gia chi raccomandendesi a Bois restan
 107 subito sanos, su consolu de sos afflittos, su refugiu, ei sa salute de totu
 108 su mundu. O grande Principesa, Mama de Deus ammontadenos
 109 cun sas alas de sa Bostra misericordia, e tenide piedade de nois. A
 110 nois non nos est dada attera isperanzia, chi in Bois, o Virgine pu-
 111 rissima de Regnos Altos. Nois semus dados a Bois, e consagrados a
 112 su ossequiu Bostru: portamos su nomen de servidores Bostros, non per-
 113 mittedas chi Luciferu nos istrascinet a s'Inferru. O Virgine Imma-
 114 culada, semus sutta sa Bostra protezone: semus pro custuricurridos

de |

115 unicamente a Bois, e Bos supplicamus de impedire, chi su Fizu Bostru
116 irritadu pro sos peccados nostros, nos abandonet a sa podestade de su
117 Demoniu. O Maria piena de grassia, illuminade s'intellettu meu,
118 isolvide sa limba mia pro cantare sas laudes Bostras. Bos saludo, o
119 paghe, o allegria, o salute, e consolassione de totu su mundu. Bos saludo,
120 o mazzore miraculu, chi in su mundu siat istadu mai. Paradisu de
121 delissias, portu seguru de chie est in perigulu, e funtana de grassias;
122 sighide a pregare pro me finzas a chi mi bidedas salvu in su chelu a sos
123 pes Bostros, a Bos beneigher, e ringraziarebos in eternu. Amen.

124 Sette „ Ave Maria „ .

125 Orassione.

126 Deus Bos salvet lizu bianchissimu de sa Santissima Trinitade, va-
127 ghissima Rosa de su amenu, e celeste giardinu, da sa quale naschesit, e
128 da su latte sou cheret esser alimentadu su summu Re de su chelu, e
129 de sa terra, nutride sas animas nostras cun abbondantes influossos di-
130 vinos. Impetradenos, Bos pregamos, piena remissione de sos peccados
131 nostros, e perfetta mortificassione, e annegassione de sas disordinadas passio-
132 nes nostras, vera umilidade, passienza, caridade, e raffrenassione de
133 sa limba, e de totu sos sentidos nostros, impetradenos, o Virgine San-
134 tissima, puridade, e simplicidade, salute a sos malaidos, libertade de
135 mente, e perfetta unione cun su Signore nostru, a tales chi nois siamus
136 cale isse disizat, pro chi cun coro puru Bos potemus narrer „ Des Bos
137 salvet o Fiza de su Eternu Babbu, o Mama de su Eternu Fizu, o
138 Isposa de s'Ispiridu Santu, o Templu de sa Santissima Trinitade.
139 Pregade pro me peccatore, o Virgine de Regnos Altos, siades sempre
140 s'azzudu meu, vittoria, e liberassione como, e sempre, e in s'ora de
141 sa morte mia. impetrademi sa grassia de Gesu Cristu, e cun sa Bostra
142 protessione, custoditemi pro chi non perda s'innocenzia mia. Amen.

143 Si dimendet sa grassia. // Salve ec. come il primo giorno.

144 Terzu Die.

145 Signore meu ec. // Divina Amabilissima Mama ec.

146 Orassione.

147 Maria rendet dulce sa morte a sos divotos suos.

148 O Mama mia dulcissima de Regnos Altos, cale tet esser sa morte de me
149 poveru peccadore? Eo finzas da como pensende a cussu grande mo-

150 mentu, in su cale devo ispirade, ed esser presentadu a su Divinu Tribuna-
 151 le, e ammentendemi de haermi eo matessi iscrittu cun sos perversos co-
 152 stumenes mios tantas boltas sa sentenzia de sa cundennassione mia, tre-
 153 mo, e mi cunfundo, e meda timo de sa salute mia eterna. O Maria, in
 154 su samben de Gesus, e in sa intercessione Bostra istan sas isperanzias mias.
 155 Bois sezis sa Reina de su chelu, sa Signora de su mundu, bastat narrer,
 156 sezis sa Mama de Deus: sezis puru manna, ma sa grandesa Bostra non
 157 Bos allontanat, anzis issa matessi Bos inchinat ad haer pius compassione
 158 de sas miserias nostras. Sos amigos de su mundu cando sun inalzados a
 159 calchi dignidade si allontanan, e isdignan ancora de mirare sos amigos
 160 insoro antigos rutos in bascia fortuna. Su Bostru nobile, e amorosu co-
 161 ro non faghet gasi no'; inue bi osservat mazzores miserias, e afflissiones,
 162 inie pius s'impignat a lu assistere. Bois invocada subitu nos succurrides,
 163 anzis prevenides cun sos favores Bostros sas pregadorias nostras, Bois nos
 164 consolades in sas afflissiones nostras, Bois dissipades sas tempestas, Bois abba-
 165 tides sos inimigos nostros, Bois nos dades sa salute si semus malaidos, Bo-
 166 is in summa non lassades occasione de procurare su bene nostru. Siat
 167 sempre beneita cudda divina manu, chi hat unidu in Bois tanta ma-
 168 gestade, e tanta tenerezza, tanta potenzia, e tantu amore. Eo nde rin-
 169 grazio sempre pius su Signore meu, e cun megus matessi mi allegro, proi-
 170 te in sa Bostra felicidade, eo riponzo sa mia, e iscrio sa sorte mia a sa
 171 sorte Bostra. O Consoladora de sos afflittos, consolade unu afflittu,
 172 chi a Bois de coro si raccomandat. Eo mi sento affliger da sos rimordi- |
 173 {rimordi}mentos de sa cunsienza aggravada cun tantissimos peccados: |
 174 isto meda dubbiosu si los appo piantos comente devia: osservo totu
 175 sas operas mias pienas de fangu, e de difettos: s'Inferru istat ispettende
 176 sa morte mia pro mi accusare: sa Divina Giustissia offesa cheret es-
 177 ser soddisfatta: Mama mia ite tet esser de me? Si Bois non
 178 mi azzuades eo so perdidu. Itte nades, cherides azzuademi? O Virgi-
 179 ne piedosa, consolademi: ottenidemi forza de mi emendare, e de esser
 180 fidele a Deus in custa vida chi mi restat; e cando mi appo a incontra-
 181 re in sas ultimas agonias de sa morte mia, O Maria isperanzia mia,
 182 no' mi abbandonedas, assora pius che mai assistidemi, e confortademi
 183 a non mi disisperade a sa vista de sas culpas mias, chi mi han
 184 a presentare su Demoniu. Signora perdonade s'ardire meu, be-
 185 nide Bois matessi assora a mi consolare cun sa presenzia Bostra.
 186 Custa grassia l'hazis fatta a tantos, la cherzo ancora eo. Si su ardi-
 187 re meu est mannu, mazzore est sa Bostra bonidade, chi andat chir-
 188 chende sos pius miserabiles pro los consolare. In custu eo cunfido. Siat
 189 gloria Bostra eterna su haer salvadu da s'Inferru unu miseru cun-
 190 dennadu, e lu haer portadu a su Regnu Bostru, inue eo ispetto, pustis
 191 de mi consolare, istende sempre a sos pes Bostros a Bos ringrassiare,
 192 a Bos beneigher, e amarebos in eternu. O Maria, eo Bos ispetto,
 193 non mi fattedas istare isconsoladu. Fiat. Fiat. Amen.

194 Sette „ Ave Maria „ .

195 Orassione.

196 Bos saludo, o Maria, Bois sezis s'isperanza de sos cristianos: rezide
197 sa supplica de unu peccatore, chi teneramente Bos amat, particular-
198 mente |
199 {paricularmente} Bos onorat, e ponet in Bois tota s'isperanza de
200 sa salute sua. Da Bois eo tenzo sa vida, Bois chi mi torrades in grassia de
201 Fizu Bostru. Bois sezis su pignu certu de sa salvassione mia. Bos sup-
202 plico edducas de mi liberare da su pesu de sos peccados mios: destrui-
203 de sas tenebras, e oscuridade de sa mente mia; allontanade totu sos
204 terrenos affettos de su coro meu, riprennide sas tentassiones de sos ini-
205 migos mios, o puru dademi forza de las bincher finzas a sa morte. Da
206 Bois dimando su veru amore a Gesu Cristu, da Bois ispetto de fagher
207 una bona morte. Mama mia, pro s'amore, chi portades a Deus
208 Bos prego de mi azuade sempre, ma pius in s'ultimu puntu de
209 sa vida mia. non mi lassedas finzas a tantu chi non mi bidedas
210 già salvu in su chelu a beneigherbos, e a cantare sas misericordias
211 Bostras pro tota una eternidade. Amen, gasi lu ispetto, gasi siat.
212 Si dimandet sa grassia. // Salve ec. come il primo giorno.

213 Quartu Die.

214 Signore meu ec. // Divina Amabilissima Mama ec.

215 Orassione.

216 Maria liberat sos divotos suos da s'Inferu.

217 O Maria, o Mama mia carissima, e in cale altu abissiu de males
218 eo mi dia incontrare, si Bois cun sa Bostra piedosa manu non
219 mi haerezis tantas boltas liberadu? Anzis da tantos annos tia
220 esser eo già in s'Inferu, si Bois cun sas potentes Bostras pregadorias
221 non mi nd'haerezis riscattadu? Sos graves peccados mios a inie
222 già mi mandaian. Sa Divina Giustissia a inie già mi haiat
223 cundennadu. |
224 {cundennadu} Sos Demonios arrabiados chirchende d'esser posta in
225 esecussione sa sentenza: Bois sezis accurta, o Mama, non pregada
226 né mancu, né giamada da me, e mi hazis salvadu. O cara liberado-
227 ra mia, ite mai eo Bos appo a dare pro tantas grassias, e pro tantu
228 amore? Bois hazis binchidu finalmente sa duresa de su coro meu, e
229 mi hazis tiradu a Bois pro Bos amare, e a leare cunfianza in
230 Bois. Ed oh in cale abissu de males eo de pustis tia esser ruttu, si
231 Bois cun sa Bostra piedosa manu non mi haerezis tantas boltas

310 sas ricas de sa Divina misericordia. Nois semus servidores Bostros
 311 eligidos cun modu ispeziale a sa servitudine Bostra. Nois nos vanta-
 312 mos de vivere sutta sa protezone Bostra. Bois faghides bene a totus,
 313 ancoras a cuddos chi non Bos conoschen, e non Bos onoran, e chi
 314 anzis Bos oltragian, e Bos offenden, cantu pius devimos ispettare
 315 nois da sa Bostra benignidade, chi andat chirchende sos pius misera-
 316 biles pro los sollevare. Nois chi Bos onoramos, Bos amamos, e con-
 317 fidamos in Bois. Semus meda peccadores, ma Deus Bos hat arri-
 318 chida de piedade, e de potenza, mazzore de ogni nostra iniquidade. Bois
 319 podides, e cherides salvarenos, e nois tantu pius lu cherimos isperare, can-
 320 tu pius nde semus indignos, pro pius Bos glorificare in su chelu cando
 321 bi hamos a giomper cun sa Bostra intercessione. O Mama de miseri-
 322 cordia, nois Bos presentamos sas animas nostras, unu tempus fattas
 323 bellas, e samunadas cun su samben de Gesus Cristu, ma poi imbrutadas
 324 cun su peccadu. A Bois las presentamos, Bois pensade a las purificate.

Ottenidenos |

326 {Ottenidenos} una vera emenda, ottenidenos s'amore a Deus, sa per-
 327 severanzia, su Paradisu. Giachi sezis s'Avvocada pius potente cun sa
 328 Divina Magestade eo ispetto cun s'azzudu Bostru sempre invocarebos
 329 in vida, e in morte, e de mi salvare.

330 Si dimandet sa grassia. // Salve ec. come il primo giorno.

331 Sestu Die.

332 Signore meu ec. // Divina Amabilissima Mama ec.

333 Orassione.

334 E cantu mannu non fit s'impignu de sa Divina Grassia in formare
 335 custa grande Reina, chi esseret in primu logu dotata de una incompa-
 336 rabile puresa. Issa est cudd'ortu serradu inue non podesit penetrare
 337 s'inimigu infernale. Issa est cudd'ispigu senza mancia, cudd'Arca pro-
 338 digiosa a chie non potesit offender sas abbas diluviantes de su comune
 339 peccadu; cudda funtana de abbas cristallinas, chi non potesit oscurare
 340 su fangu de sa culpa, cuddu cristallu risplendente, chi su Serpente infer-
 341 nale non potesti manciare cun su pestilente alidu sou. Issa finalmen-
 342 te est cudda bellissima aurora da chie cheresit s'Augustissima Trifida-
 343 de, chi naschidu esseret su Sole de sa Divina Giustissia, disterresit sas
 344 tenebras de su peccadu originale. Consideremus segundu cussu cantu si
 345 deposit impignare su Altissimu in formare un'anima tantu dicioza,
 346 cherinde chi esseret unu cumplussu de sas cosas pius bellas. Ammirados
 347 pro tantu de sa virginale puresa Bostra, o Maria Mama purissima
 348 de Regnos Altos, a Bois umiles accudimos, in Bois confidamos, prochi
 349 cun sa intercessione Bostra potemus consighire su candore de s'anima

350 chi |

351 {chi} tantu inamorat sos ojos de Deus, ei su chi tantu disizzamos in su cu-
 352 rsu de custa Novena. Amen.

353 Sette „ Ave Maria „ .

354 Orassione.

355 Dignissima Mama, inoghe tenides a sos pes Bo-
 356 stros unu indignu devotu umiliadu, e confusu, in cussa bellissima
 357 faccia Bostra divina, cunfesso de no’ esser dighu de fissare sos ojos mios,
 358 proite andadu perdidu tantu tempus, e ismentigadu de me matessi, in chir-
 359 ca de su peccadu, consuminde sa porzione pius nobile de su coro meu.
 360 Potere assumancu dai como, o dulcissima Mama, cambiare de nou
 361 custu infame coro meu, cuntemplende su candore de sa faccia Bostra,
 362 ei sa fraganzia de sa purissima anima Bostra, e permittedas chi eo
 363 ancora Bos laude comentente Bos hat laudadu su Bostru matessi Deus „
 364 Tota pulchra es, et macula non est in te „. O purissima columba tota
 365 candida, tota bella, sempre amiga de Deus. Ah dulcissima, Amabilis-
 366 sissima Immaculada Maria! Bois chi sezis gasi bella a sos ojos de su
 367 Signore Bostru, dhe! no’ isdignedas de mirare cun sos ojos Bostros pie-
 368 dosos sas piaes gasi ischifosas de s’anima mia abbadiendemi, e cumpa-
 369 tidemi, e sanatemi. O bella calamida de sos coros, tiradebos an-
 370 cora custu miseru coro meu! Bois chi finzas da su primu momentu
 371 de sa vida Bostra cumparizis pura, e bella a danantis de Deus, tenide
 372 piedade de me, chi non solu so naschidu in peccadu, ma de pustis de su
 373 Battsimu appo de nou manciadu cun tantas culpas, e peccados s’ani-
 374 ma mia. Bos prego pro tantu, giachi sezis sa matessi puresa, de co-
 375 municare sos influssos benignos de virtude tantu eccellente a custu
 376 indignu |

377 {indignu} devotu Bostru. Faghide, o Signora, chi rafrenende sos
 378 sentidos mios, e diriginde sa mente a su amore de su Summu bene, in
 379 Isse solu riposet, e atteru non disizzet, che fagher una morte de una
 380 anima giusta, morrer cu su coro totu pienu de veros atos de fide;
 381 isperanzia, e caridade, ispirare in sas manos Bostras, proferinde sos San-
 382 tissimos nomenes de Ghesus, Maria, e Giuseppe, e morrer in summa
 383 de una morte, sa cale servat de principiu a sa eterna vida. Amen.

384 Si dimandet sa grassia. // Salve ec. come il primo giorno.

385 Settimu Die.

386 Signore meu ec. // Divina Amabilissima Mama ec.

387 Orassione.

388 O Maria Virgine dulcissima de Rgnos Altos, Mama de Deus, Reina
 389 de grassias, Avvocada de sos peccadores, ponide sas origias de sa piedade Bostra
 390 a sas pregadorias mias, vilissimu peccatore, e servitore Bostru, e cunzedide pro
 391 sa grassia Bostra, chi eo sia in su numeru de cuddos chi Bois amades, e cun-
 392 servades iscrittos in su virginal peccadu Bostru. Purificade, Virgine Im-
 393 maculada, su coro meu da ogni peccadu, leade, e allontanade da me tottu
 394 cuddu, chi dispiaghet a sos ojos Bostros. Purgade, o Signora, cust'anima mia
 395 da sos amores, e affettos terrenos, e vanos, e inalzade a su amore de sos
 396 benes celestiales, e sempiternos. Pregade pro me, o Mama, e Avvocada
 397 mia a Fizu Bostru como, e sempre, e in su puntu de sa morte mia, e
 398 pius e pius in cuddu die tremendu de su Giudissiu, cando eo app'a esser
 399 pro render contu de sas operas mias, prochi pro mesu Bostru fua
 400 sas penas de su fogu eternu, e pota, poi de custa miserabile vida,

benner |

402 {benner} a gosarebos in Paradisu. Fissade edducas subra de me pec-
 403 catore, o Virgine pura, sos ojos de sa grassia Bostra. Raccumando a
 404 sa piedade Bostra s'anima mia, ei su corpus meu, azzuademi, e diffen-
 405 didemi da totu sos males, perigulos, e inimigos de custu mundu, e digna-
 406 rebos de interceder pro me cun Fizu Bostru, chi mi perdonet tottu
 407 sos peccados mios, diat a mie vera fide, e firma isperanza, ardente
 408 caridade, e prochi de pustis de una santa vida in custu mundu, passe a
 409 gosare sas felicidades de sa eterna Patria. Amen.

410 Sette „ Ave Maria „ .

411

Orassione.

412 „ O Domina, quae rapis corda „ Bos app'a narrer cun Santu Bonaven-
 413 tura, o Signora, chi cun s'amore, e favores ammustrades a sos servido-
 414 res Bostros, furades sos coros insoro, furade ancora su coro de custu mi-
 415 serabile, chi disizzat tantu de Bos amare. Bois Mama mia cun sa bel-
 416 lesa Bostra azis innamoradu a Deus, e l'azis tiradu da su chelu a su
 417 sinu Bostru purissimu, ed eo app'a viver senza Bos amare? no, Bos
 418 naro, eo non mi app'a riposare mai, finzas chi non sia certu de haer
 419 logradu s'amore, ma unu amore costante, e teneru in servirebos, e
 420 aggradarebos, Mama mia, Bois chi cun tanta teneresa mi azis ama-
 421 du, ancora cando Bos fui gasi ingratu. E ite tiat esser como de me, si
 422 Bois, o Maria, non mi haerezis amadu, e impetradu tantas miseri-
 423 cordias? Si edducas Bois mi hazis tantu amadu cando eo non Bos
 424 cordia, cantu pius deppo ispettare da sa Bostra bonidade, como chi
 425 eo Bos amo? Eo Bos amo, o Mama mia, eo disizzo de haer unu coro
 426 chi Bos ameret pro totu cuddos infelices chi non Bos aman. Cheria

tenner |

428 {tenner} una limba chi basteret a Bos laudare pro milli limbas, a ta-
 429 les de gagher connoscher a tottus sa grandesa Bostra,

430 sa santidade Bostra, sas misericordias Bostras, ei s'amore cun su cale amades
cuddos, 431chi Bos aman. Si tenzere ricchesas, las cheria totu impiegare a onore
432 Bostru, si tenzere sudditos, los cheria dare, e renderlos amantes Bostros.
433 Cheria finalmente pro Bois, e pro sa gloria Bostra dare ancora sa
434 vida, si bisonzeret. Bos amo edducas, o Maria, o Mama mia, ma a
435 su matessi tempus timo chi non Bos ame, proite intendo narrer,
436 chi s'amore faghet similes sos amantes a sos amados ,, Amor
437 aut similes, aut facit ,, Ducas si eo mi bido a Bois dissimizan-
438 te, e differente est signale, chi eo non Bos amo. Bois gasi pura, eo
439 gasi brutu? Bois gasi umile, eo gasi superbu? Bois gasi Santa, ed
440 eo gasi iniqu, e perversu? Ma custu est cuddu, chi tenides de fagher
441 Bois, o Maria, giachi mi amades, rendidemi, e faghidemi simile
442 a Bois. Bois tenides tota sa potenzia de cambiare sos coros, leadebos
443 edducas su meu, e cambiadelu, faghide bier a su mundu totu cuddu,
444 chi podides a favore de cuddos, chi Bois amades, faghidemi Santu,
445 faghidemi dignu fizu Bostru, gasi ispetto, gasi siat.

446 Si dimandet sa grassia. // Salve ec. come il primo giorno.

447 Ottavu Die.

448 Signore meu ec. // Divina Amabilissima Mama ec.

449 Cantu siat dulce in vida, e in morte su Nomen de Maria.

450 Considerazione.

451 Su grande Nomen de Maria chi fuit dadu, non fuit incontradu
452
453 {già} in terra, né inventadu da sa mente, né da su arbitriu de sos ho-
454 mines, comente suzedet in totus sos atteros nomenes, ma isse est faladu
455 da su chelu, e fuit impostu pro Divina Ordinazione, comente attestan
456 tantos Santos, e Ricardu de S. Larentu narat: da su tesoro de sa Divinida-
457 de, o Maria, est bessidu su Bostru eccelsu, e ammirabile Nomen, proite
458 tota sa Trinitade hat dadu a Bois unu tale Nomen superiore ad ogni
459 nomen, de pustis de su Nomen de Fizu Bostru, e l'hat arricchidu da tanta
460 magestade, e potenzia, chi a su proferire, e nominare su Nomen Bostru
461 cheret, chi pro reverenzia totu prostrados lu veneren su chelu, sa ter-
462 ra, ei s'Inferru. Ma tra sas atteras prerogativas, chi su Signore hat
463 dadu a su Nomen da Maria, l'hat fattu dulce a sos servos de custa San-
464 tissima Signora, gasi in vida, comente in morte. Su Nomen de custa
465 Virgine Mama est gioia a su coro, mele a sa bucca, e melodia a sas
466 origias de sos divotos suos; consolu a sos afflittos, remittit, e ponet in su
467 caminu de sa salude cuddos, chi nde sun foras, e confortat sos peccadores,
468 prochi non si abandonen a sa disperassione, e comente Gesu Cristu cun

già |

469 sas chimbe piaes suas hat dadu a su mundu totu su remediū de sos males
 470 suos, gasi matessi Maria cun su Santissimu Nomen sou, chi est cumpostu
 471 de chimbe litteras, conferit ogni die su perdonu a sos peccadores, dat
 472 ricreassione a sos coros, e los infiamat de amore Divinu; animat sos
 473 pius mannos paccadores a recurrer a custu grande Nomen, proite isse
 474 solu hat a bastare a los sanare da totu sos males insoro, nende, chi
 475 non bi hat infirmitate gasi maligna, chi subitu non ruat, e non sa-
 476 net sa forza de custu Nomen (A su contrariu sos Demonios, afir-
 477 mat S. Tomasu, timen a tale signu sa Reina de su chelu, chi a su no-
 478 minare |
 479 {nominare} su grande Nomen sou, fuen da chie lu nominat, comente da
 480 unu fogu chi brugiat, e non bi hat in custa vida peccatore gasi frit-
 481 tu in su Divinu amore, chi invochende isse su Santu Nomen sou cun
 482 propositu de si convertire, sos Demonios da issu si allontanan.
 483 Custu Nomen est una Turre de fortaleza, chi non solu liberat sos pec-
 484 cadores da su castigu, ma diffendet ancora sos giustos da sos assaltos de
 485 s'Inferu) O beatu cuddu edducas, chi amat su tou dulce Nomen, o
 486 Mama de Deus, giachi invochendelu in puntu de morte no' hat a ti-
 487 mer totu sos assaltos de sos inimigos, preghemus edducas a Deus a nos
 488 conceder custa grassia, chi non solu in vida, ma chi s'ultima peraula
 489 de sa limba nostra siat in s'ora de sa morte su proferrer, e nominare su No-
 490 men de Maria. Gasi siat.

491 Sette „ Ave Maria „ .

492 Orassione.

493 O grande Mama de Deus, e Mama mia Maria, est veru, chi eo non
 494 so' dignu de Bos nominare, ma Bois chi mi amades, e disizzades sa salute
 495 mia, Bois mi hazis a conceder ancoras chi sa limba mia immunda,
 496 chi eo pota sempre invocare in azzudu meu su Bostru Santissimu,
 497 e potentissimu Nomen, mentras su Bostru Nomen est s'azzudu de chie
 498 vivet, ei sa salute de chie morit. Ah Maria Santissima, Maria dulcissi-
 499 ma mia! Dhe! faghide, chi su Bostru Nomen siat da como a innantis-
 500 su respiru, ei su confortu de sa vida mia. Signora non tardedes a
 501 mi succurrer sempre, chi Bos giamo, giachi in totu sas tentassiones,
 502 chi mi han a cumbatter, in totu sos bisonzos chi mi han a occurrer,
 503 eo non cherzo lassare mai de Bos giamare, replichende sempre,
 504 Maria, |
 505 {Maria}, Maria. Gasi ispetto de fagher in vida, gasi ispetto de fagher
 506 particolarmente in sa morte, pro andare de pustis a laudare eterna-
 507 mente in su chelu su Bostru Santu Nomen. „ O clemens, o pia, o dulcis
 508 Virgo Maria „. Ah Maria, Amabilissima Maria! e cale cunfortu,
 509 cale dulzura, cale confidenza, cale teneresa sentit s'anima mia in
 510 su solu nominarebos, in solamente pensare a Bois? Ringrazio su De-

511 us meu, e Signore, chi Bos hat dadu pro su bene meu custu Nomen gasi
512 dulce, gasi amabile, e gasi potente. Ma, Signora, eo non mi cuntento
513 de Bos nominare, eo cherzo nominarebos pius pro amore;
514 cherzo chi s'amore mi ammentet de Bos riamare ad ogni hora, pro
515 chi eo puru potta esclamar cun S.^{tu} Anselmu „ O Nomen de sa Ma-
516 ma de Deus, Tue ses s'amore meu „. O Amor mei Nomen Matris Dei „.
517 O cara Mama Maria de Regnos Altos, o amadu Gesus meu vivan
518 edducas in su meu, e in totu sos coros sos Nomenes Bostros dul-
519 cissimos. S'ismentighet sa mente mia de totu sos atteros nomenes,
520 pro si amentare solu, e sempre invocare sos Nomenes Bostros ado-
521 rados. Ah! Gesus Redentore meu, e Mama mia Maria! cando det
522 esser giompidu su momentu de sa morte mia, in su cale hat a dever
523 s'anima mia isperare de bessire da custa vida; dhe! pro sos meritos
524 Bostros cuncedidemi assora sa grassia de formare sas ultimas boghes,
525 nende, e replichende; Bos amo, Gesus, e Maria. Gesus, e Maria Bos
526 dao su coro, ei s'anima mia. Gasi siat.
527 Si dimandet sa grassia. // Salve ec. come il primo giorno.

528

Nonu |

529

{Nonu} Die.

530

Signore meu ec. // Divina Amabilissima Mama ec.

531

Orassione.

532 Virgine Santissima de Regnos Altos, eo ancoras indignu d'
533 esser da Bois custodidu, movidu niente de mancu da s'ammirabile mise-
534 ricordia Bostra, e da su disizzu chi appo de Bos amare, e servire, Bos
535 eligio in presenza de totu sa corte celestiale, pro particolare Bene-
536 fattora mia, Protettoa mia, Avvocada mia, e Difensora mia,
537 e firmamente propongo de Bos cherrer sempre cun fidelidade ub-
538 bidire finza a s'ultimu respiru de sa vida mia. Bos prego edducas,
539 o Reina mia Amabilissima, pro sa gloria chi gosades in su che-
540 lu, e pro s'amore, chi portades a su Fizu Bostru Santissimu Gesus,
541 chi azzettedas custu bonu propositu meu, e rezzedas de bonu gustu custu
542 puru affettu meu. Favoridemi in totu sas aziones mias, e fa-
543 ghidemi grassia da su Fizu Bostru, e Signore meu, chi tale mi
544 porte in totu sos pensamentos mios, paraulas, e operas, chi eo no'
545 offenda pius sos purissimos ojos Bostros, nei sos de su Santissimu
546 Fizu Bostru. Siades sempre cun megus, e non mi abbandonedas
547 in totu su cursu de sa mortale vida mia: „ Eia ergo „, Bos app'a nar-
548 rer cun S. Tomasu de Villanova „, Avvocata nostra, officium tuum
549 imple, cumplide edducas s'offiziu Bostru ancora cun megus. No'
550 mi nerzedas, chi sa causa mia est perdita, o assumancu troppu dif-

551 ficile a balanzaresi, proite eo isco, e gasi mi naran totus, chi ogni
 552 causa, pro pius chi disisperada esseret, da Bois diffusa, non mai
 553 est istada perdita; ei sa mia edducas si hat a perderet? No, chi

de custu |

554 {de custu} non timo. Solu tia poder timer, si solamente eo mireresi
 555 a sa moltitudine de sos peccados mios, o si Bois no' azzetades pro
 556 mi diffender; ma abbaidende a sa Bostra immensa misericordia,
 557 e a su summu disizzu, chi vivet in su dulzissimu coro Bostru
 558 de azzuare sos peccadores pius perdidos, né puru de custu timo, e
 559 chie mai est perdu, chi est a Bois recurridu? Edducas a Bois
 560 giamo a mi succurrer, o grande Avvocada mia, o refugiu meu, spe-
 561 ranzia mia, e Mama mia Maria, in manos Bostras fido sa causa
 562 de sa eterna salute mia, e ispetto finalmente pro Bois de benner
 563 una die a Bos ringrassiare in su Paradisu, e inie cantare sas mi-
 564 sericordias de Deus, e Bostras pro tota sa eternidade. Amen.

566 Sette „ Ave Maria „ .

567 Orassione.

568 O Reina Gloriosissima Maria, veramente dignissima de ogni laude,
 569 o Virgine gloriosissima Mama de Deus, o Maria sublime, in sas in-
 570 tragnas de sa cale s'inseresit s'Autore de su chelu, e da sa terra.
 571 O Mama Beatissima, e chie hat a tenner mai limba suffizien-
 572 te a Bos alabare, e ringraziare cantu Bois meritades? pro chi cun
 573 su solu consentimentu Bostru hazis salvadu totu su mundu: e ite
 574 grassias edducas Bos hat a poder dare sa fragilidade de s'humana ge-
 575 nerassione, sa cale pro mesu Bostru hat incontradu sa manera de si
 576 acquistare sa vida. Azzetade edducas cun animu gratu custas debiles
 577 pregadorias nostras, e conoschine Bois cales sian sos disizos nostros
 578 cun sas orassiones Bostras, iscusade Bois totu sas culpas nostras. Fa-
 579 ghide in modu, chi sas orassiones nostras sian da Deus intesas, impe-

trade |

581 {impetrade} pro nois cuddu, chi Bos hamus pregadu in custas noe dies;
 582 chi humiliados nos semus postos a sos divinos pes Bostros, e libera-
 583 denos da totu cuddas cosas, de sas cales timimos, prochi no' incontra-
 584 mos mazzore rimedi, che leare a Bois pro Protetora, Avvocada, e diffe-
 585 sa nostra, essende Bois istrada Mama de su Redentore e de su Giuighe.
 586 Succurride edducas a nois miserabiles, azzuade sos pusillanimes, consolade
 587 cuddos chi pianghen in custa valle de lagrimas, pregade pro custu Populu,
 588 supplicade pro totu sos ecclesiasticos, non Bos ismentighedas de totu sos Divo-
 589 tos Bostros, chi de coro Bos invocan, e cando Bos bidides piena de conso-
 590 lassione, presentade, Bos pregamos, a dananti su Tribunale de Deus,
 591 sos piantos nostros, e pregade su propriu Fizu Bostru pro nois, e non
 592 manchedas mai de nos mirare cun ojos de piedade, e de misericordia,

593 prochi comente beneitta da Deus, hazis meritadu de portare su
594 Redentore de su mundu in sas virginales intragnas Bostras, su cale
595 vivet, e regnat in su chelu pro totu sos seculos de sos seculos. Amen.

596 Si dimendet sa grassia.

597 Salve ec. Litanie ec. Dignare me ec. Concede ec.

Culto e Gòsos della Madonna di Montecclaro (*Abis Elenio*)



Pirri antica

Il suo nome, dice lo Spano¹, ha un'impronta greca (*pur* che vuol dire “fuoco”) e si dice per tradizione che la “villa” fu fondata da tempi antichissimi.

L'esistenza di Pirri nel periodo greco pare dunque convenga all'etimologia della parola. Del significato greco del suo nome ne erano convinti anche gli antichi abitanti del luogo, tanto che anche il timbro antico del municipio (anteriore al 1850) rappresentava un fuoco, e lo stesso fuoco fu poi dipinto come stemma nel palazzo municipale, che fu fatto a nuovo nel 1856.

L'esistenza di Pirri nel periodo romano, dice il Vivonet², è posta fuori dubbio da molte iscrizioni trovate nella sua necropoli; rimane, in grazia di queste, memoria di un certo L. Castricio, cavaliere insigne, che probabilmente aveva qualche possedimento nei suoi dintorni, la cui arca funeraria artisticamente scolpita, meritò di essere conservata in Liguria, a Staglieno, nella tomba dei Cervasco. Tra le donne, giunse fino a noi, insieme ad altre, il nome di Claudia Atticilla, che, se il suo titolo dice il vero, accoppiava tutte le virtù che possono abbellire il sesso femminile, avendo detto di lei: pia, casta, bella in grado superlativo.

Pirri, forse un tempo, lo dice lo stesso Spano, formava una delle parti dell'antica Kalaris.

Esistono ancora a Pini frammenti di antiche colonne, e sono rimarchevoli³, e certe palle di granito del diametro da mt. 0,80 a mt. 1,20, che si trovavano ai bordi delle strade.

Il Vidale⁴ asserisce che a Pirri vi erano due templi: uno dedicato al dio Sole e l'altro dedicato alla dea Luna; il primo era proprio in Pirri, invece l'altro nel luogo dove poi fu edificata la chiesa di Nostra Signore de Monte Claro o Santa Maria Chiara.

Col volgere dei secoli, Pirri subì molte vicende, e mentre si vide per un tempo più o meno circondata da molti altri villaggi, che numerosi erano nel Campidano, distrutti questi o per guerre o per altre sventure, Pirri invece sopravvisse.

1. Cfr. Dintorni di Cagliari, p. 367

2. “Bertoldo”, numero unico del 1889 in occasione dell'inondazione del Campidano

3. Cfr. CUGIA, *Itinerari di Sardegna*, p. 188

4. VIDALE, *Annali di Sardegna*, vol. III, p. 84

Il popolo sa per tradizione che nel Medio Evo Pini era formata da un'unica via che da San Nicolò conduceva a San Pietro: il primo era la chiesa esistente nel possesso Piludu, nel luogo detto “bingia de Cogoni”, il secondo invece in “Terr' e Teula”, presso la via dei Donoresi, al punto più alto. Pirri non formava una popolazione continuata, ma era composta da agglomerati distinti di case e abitanti.

La parrocchia era San Nicolò; altre chiese poi, oltre San Pietro, erano la chiesa di Sant'Antonio nel punto più alto di “Faguntu”, quella di Nostra Signora de Monte Claro nell'orto dei Miglior, quella di Santa Rosa nell'agro di “Bacculau” agli attuali confini di Sestu, quella di San Sebastiano incorporata ora in Monserrato, e secondo il Vidale anche quella di San Teodoro.

Nel 1600 esistevano solo quella di San Pietro in qualità di parrocchia, nel luogo attuale, perché quella di “Terr' e Teula” era già distrutta¹, quella di San Nicolò e quella di Nostra Signora de Monte Claro.

Erano anche in vicinanza di Pini antichi monasteri: quello dei Certosini nel Colle San Michele², poi abbandonato quando vi si costruì il castello; quello dei Camaldolesi, che però il Martini dice dei Benedettini di Marsiglia dove poi si edificò una chiesa col titolo di Santa Maria delle Vigne³ e che stava nel sito di Nostra Signora d'Itria tra Cagliari e Pini; quello dei padri Celestini nel luogo dove si edificò la chiesa di Sant'Elena, oggi chiamata Sant'Aleniscedda, la cui facciata si può ancora ammirare nel suo stile gotico ben conservato; quello di San Giuliano, conte e martire sardo⁴, vicino alla vigna del carmelo dei Conti Corinaldi; quello di San Nicolò de Trano, detto da altri di san Nicolò de Vitrano, abitato dai Camaldolesi; ed infine quello di Nostra Signora de Monte Claro o Santa Maria Chiara abitato dai monaci di Chiaravalle nell'orto dei Miglior.⁵

Di questi monasteri e conventi parla anche il Mannu dicendo che sopravvissero sino al secolo XIII, epoca in cui i monasteri e conventi furono disertati a tal punto che molti andarono in rovina.

La Parrocchia di San Pietro Apostolo

Parrocchia madre di Pirri, eretta in epoca indefinita ma sicuramente non posteriore al XVI secolo. Fino agli ultimi decenni del settecento fu prebenda di un canonico del Capitolo Metropolitano di Cagliari, beneficiario delle rendite insieme con i curati preposti all'esercizio del culto e all'amministrazione ordinaria.

Cessata la prebenda nel 1772, fu nominato il primo rettore, Giuseppe Porcu, al quale seguirono nel corso dell'ottocento i revv. Giovanni Efsio Spissu, Savatore Pias, Luigi Bernardi e Giuseppe Seminino; nel novecento i revv. Luigi Lobina, Martino Perseu, Raimondo Barra, Raimondo Aresti, Gesuino Setzu, Giosuè Angioni, Luigi Melis fino all'attuale parroco Pietro Puddu.

1. *Ibidem*

2. MANNU, *Storia della Sardegna*, vol. II p. 385

3. CUGIA, *Itinerario della Sardegna*

4. MANNU, *Storia della Sardegna*, vol. II p. 384

5. *Ibidem*, p. 385; MARTINI, *Storia Ecclesiastica*, vol. III, p. 444; BONFANT, lib. XIII cap. 31, p.535

Anticamente alla parrocchia erano annesse due chiese rurali, consacrate una alla Vergine sotto il titolo di Nostra Signora de Monte Claro, l'altra a San Nicolò, ridotte allo stato profano dall'allora arcivescovo di Cagliari Mons. Tommaso Ignazio Maria Natta (1759- 1763).

Oggi l'unica chiesa filiale della parrocchia è dedicata a Santa Rosalia del XVIII secolo.

La Chiesa di San Pietro Apostolo

La chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, il cui impianto originario si può far risalire al XVI secolo, si è formata in epoche diverse, giungendo a completa sistemazione solo in anni relativamente recenti.

Lo stile è caratterizzato da elementi dell'arte gotica e, insieme, classica e barocca. Sorta, secondo una tradizione ormai consolidata, sul luogo di uno scomparso tempio medioevale; in origine presentava una pianta a croce latina, costituita da un'unica navata e dalle odierne cappelle terza a destra e terza a sinistra, una eretta sotto l'invocazione di San Sebastiano, l'altra dedicata al culto mariano, presumibilmente alla Madonna del Rosario. Le cappelle rimasero due fino ai primi decenni del seicento. Poi i documenti ne ricordano altre: di Sant'Antonio da Padova, della Vergine delle Grazie, di San Francesco d'Assisi, di Sant'Antioco, dell'Assunta, della Risurrezione e di San Pietro Apostolo, non tutte però di nuovo impianto. Col tempo alcune andarono soggette a variazioni di titolarità., come accadde per la cinquecentesca di San Sebastiano, mai più richiamata nelle carte d'archivio dopo il 1661.

Attualmente la chiesa si estende sulla navata, il presbiterio e otto cappelle laterali. La navata ha volte a botte scandita a intervalli regolari da cinque archi, tre ogivali di chiara ascendenza gotica e due a tutto sesto in corrispondenza del presbiterio e della tribuna sovrastante la bussola. Le cappelle, rese intercomunicanti tra il 1909 e il 1911 a spese del rettore Luigi Lobina tramite l'apertura di ampie arcate, terminano, le prime due a destra e a sinistra entrando, con delle cupole illuminate da aperture sommatiali; le altre sono invece voltate a botte.

La cappella di Sant'Antonio da Padova tra il 1929 e il 1930, poiché la chiesa già da tempo si rivelava inadeguata ad accogliere la popolazione sempre crescente, fu realizzata a cura del rettore Raimondo Barra sull'area della vecchia sacrestia. Il locale a ciò adibito è il prodotto di due diverse fasi edilizie da ricondurre, la prima al 1935 e l'altra al 1956, quando il vano venne ampliato fino a raggiungere una superficie doppia rispetto alla primitiva estensione.

Comunica col corpo centrale della chiesa un santuario dedicato a Santa Maria Chiara, eretto nel 1967 dal parroco Gesuino Setzu per ospitare la statua della Vergine.

Sotto la navata centrale si estende una cripta di epoca indefinita recentemente rimessa in luce. Vi si accede attraverso diciassette gradini molto consunti, con tracce di ardesia. Il vano, immerso nella penombra, appare estremamente spoglio, privo di pavimentazione e di qualsiasi ornamento architettonico, coperto da volta a botte su cui si aprono due bocchette simmetriche impostate sui lati longitudinali.

Si ignorano la data di fondazione e la destinazione d'uso, anche se appare probabile, che fino ai primi decenni dell'ottocento costituisse un luogo di sepoltura, come tutta l'area sottostante la chiesa.

Nel semplice e armonioso prospetto, la facciata della chiesa, è suddivisa in tre ordini verticali da quattro lesene scanalate complete di capitelli, inoltre si aprono due nicchie laterali e sopra altre sei di fattura più recente e di varia forma e grandezza.

Al centro sta una finestra chiusa da un'inferriata. Attorno al portone d'ingresso, di legno decorato a incisione con motivi floreali di gusto liberty del 1912, si snoda una cornice di pietra sul cui lato più piccolo in alto spicca una maschera litica.

Sulla destra, affissa sul muro di cinta di un cortile pertinente alla chiesa, un'iscrizione marmorea parte redatta in lingua latina e parte in italiano ricorda la vita dell'arcivescovo di Oristano mons. Giuseppe Cogoni, nato a Pini (1885- 1947) e la traslazione delle sue spoglie mortali nella cattedrale della città arborense (1970).

Il campanile invece è scandito in tre ordini da cornicioni orizzontali, contraddistinto da volumi quadrati e da una notevole verticalità (è alto circa trenta metri). Lo sovrasta una cupola con volta a padiglione dagli spigoli fortemente smussati, che reca in buona vista un orologio ormai inutilizzato. In alto, da ampie monofore ogivali, occhieggiano tre campane. La più antica si trova a sinistra guardando dal piazzale. Fusa da uno scultore torinese nel 1757, riporta un'iscrizione spagnola: " En nombre de la Santissima Trinidad Padre Hyo e Spiritu Santu amen. Dedicada a la Parroquial iglesia del Apostol San Pedro de Pyrri siendo canonico don Ignacio Borro y procurador de la iglesia el venerable Salvador Toco. En los 26 de may 1757. Franciscus Blancus taurinensis fecit". Le più recenti risalgono al 1883. In quella che dà sul piazzale è scritto: "Sante Petre Apostole protege nos. Putzu sindaco. Seminio rectore. 1883."; in quella che si affaccia sul tetto invece compare: "Sancta Maria ora pro nobis. Anno 1883".

Monte Claro: il luogo e la storia

Scegliendo Monte Claro come osservatorio privilegiato dell'area cittadina, nel fondo della valle, si riesce ancora, pur nella dirimpente confusione delle abitazioni moderne, ad individuare la località nota fin dalla prima metà del '300 come Villa Santa Maria Clara.

Di questa villa, che molti autori legano ad un antico insediamento dell'Ordine cistercense, a tutt'oggi resta in piedi, ma pericolante, un piccolo complesso seminascolato da pochi alberi, legname e macerie. Si tratta di due caseggiati che si affacciano su una piccola corte e uniti tra loro da muri di recinzione. Quello tradizionalmente identificato come cappella di Santa Maria Chiara, ad aula rettangolare con tetto a spiovente, portale arcuato con sovrastante finestra rettangolare, presenta sul fianco destro, verso lo spigolo, una piccola nicchia.

Per la precisione, il sito si trova alle falde del colle di San Michele appena al di là dell'importante crocevia costituito dall'incrocio tra via Cadello, via dei Valenzani, la SS. 131 e la via Santa Maria Chiara.

Allo stato attuale, il meno garantito tra gli edifici (e le rovine) sopra citati, è certamente quello noto come Santa Maria Chiara, per il quale si intende avviare una procedura di notifica 1089 mirata anche alla tutela della località, come sede di toponimo importante nella storia politica, economica, religiosa e storico- artistica di Cagliari e del suo circondario dal secolo XIV a tutto il XIX e per buona parte del XX.

Che Santa Maria Chiara, o il cascinale o la stessa Villa Clara, possano essere luoghi possibili di un insediamento cistercense, lo si potrà determinare forse solo dopo una lunga serie di indagini, sondaggi, studi tipologici e analisi di materiali superstiti, e, perché no? Con saggi di scavo distribuiti nelle tre località.

Santa Maria Chiara (Clara, de Claro, de Claros) nei documenti più antichi (XIV secolo)

Culto a Nostra Signora di Monte Claro

Secondo la tradizione il culto di Nostra Signora de Monte Caro o Santa Maria Chiara fu introdotto a Pirri dai monaci dell'Ordine Cistercense di San Bernardo di Chiaravalle (1091-1153), che alcuni storici moderni dicono insediati anticamente alle falde del colle di San Michele.

Tale presenza non è stata accertata né dall'indagine archivistica né da quella archeologica; tuttavia la tradizione e le affermazioni degli storici sembrerebbero confermare, sia da alcuni resti architettonici di epoca medioevale rinvenuti sul luogo, segno eventuale dell'esistenza di un polo accentratore dell'attività umana, quale un monastero e le sue pertinenze, sia da vari toponimi locali espressamente riferibili al predetto ordine, come Monte Claro o Valle Claro o Villa di Santa Maria de Claro, un centro rurale segnalato più volte nelle carte medioevali e andato distrutto nella seconda metà del XIV secolo.

Ai piedi del colle è storicamente attestata, invece, l'esistenza dell'antica chiesa dedicata alla Santa. Recenti acquisizioni archivistiche, avvalorando una consolidata tradizione orale, la collocano appena fuori dai confini attuali di Pirri, a Cagliari, tra le vie E. Jenner e D. Cadello, su cui oggi si affacciano alcune abitazioni private, ma che fino al 1991 ospitava un fabbricato noto come "ex cappella di Santa Maria Chiara".

Nei documenti storici la chiesa compare dapprima come romitorio (XV e XVI secolo), poi come chiesa rurale dipendente dalla parrocchia di San Pietro Apostolo (XVII e XVIII secolo), infine come rudere demolito nel 1809, dopo il decreto di consacrazione emanato dall'arcivescovo di Cagliari Tommaso Ignazio Maria Natta (1759- 1763).

Secondo la voce popolare, una rissa avvenuta in un anno imprecisato nel corso delle celebrazioni in onore della Santa, che ogni primavera, la settimana dopo Pasqua, richiamavano dai centri vicini folle di fedeli, ne avrebbe determinato la decadenza.

Nei secoli è fiorita una leggenda: quando la chiesa fu abbandonata, la statua di Santa Maria Chiara che vi si venerava andò dispersa finché, recuperata, Pirresi e Cagliaritari se la contesero a vicenda. Per esaurire la questione si decise di ricorrere a una sorta di giudizio divino: l'effigie fu deposta su un carro trainato da buoi, uno di Pini e uno di Cagliari, e questi, lasciati liberi di andare, spontaneamente si diressero verso Pini, dove essa venne accolta dal popolo con grandi onori. In realtà furono certo i Pirresi a trasferire il simulacro alla loro chiesa parrocchiale. E per ricordare questo avvenimento che ancora oggi nei giorni successivi alla Pasqua è festa grande, dove il lunedì dell'Angelo una solenne processione ripercorre il cammino della Santa dal sito della sua antica chiesa alla parrocchiale di San Pietro Apostolo.

Goccius de Nostra Signora de Monte Claro

osiat Santa Maria Chiara

Salve, o Virgini Immaculada
De su Spiritu Santu isposa
Salve, o Stella luminosa,
Maria Virgini e Clara..

1. Stella clara rispendenti
Filla de Deus umanada,
De Deus Mamma Immaculada
Sposa de s'Onnipotenti,
Chi unu totu de su niente
Cun su cumandu creada

3. O Columba celestiali
Totu candida maria
Assu mundu ses benia
Senza mancia originali;
Senza de culp'attuali
Santissima preservada.

5. Esulta, esulta, Maria,
Giai chi ses de grazias piena,
Chi de is grazias ses sa vena
Gloria ses de sa gloria
Sa celesti gerarchia
Ti cuntemplat incantada.

7. Bella in s'ortui celestiali
Vaga tr lillus e rosas
Regina de is magestosas
De sa corti imperiali;
Delizia universali
In su xelu decantada,

2. Rosa Candida purissima
Se s'empiricu giardinu
De Gesu lillu Divinu
Mamma virgini castissima;
Sant'Aurora splendentissima
De sa luxi sospirada.

4. Gemma ricca incomparabili
De sa sacra miniera,
Celestiali Luminera
Graziosa bell'ineffabili
Risplendenti ed ammirabili
De is Angelus adorada,

6. Sagrossanta divina Sposa
Soggiornant'in su giardinu
Aundi su Lillu Divinu
Sta cun tui, Mistica Rosa,
Maria santa gloriosa
De Gesu mamma istimada.

8. Totu bella ses Maria
Senza mancia originali,
Tui delizia universali,
Tui grandesa, gloria mia;
De s'angelica gerarchia
Regina ses coronada.

Gocius de Nostra Signora de Monte Claro

osiat
Santa Maria Chiara

9. Luminosa risplendenti
Clara stella de su mari,
Luxi sola singulari
De sa luxi prus lucenti
Clara stella sorprendenti
Ab eternu preparada.

11. Aggradessi, o dulzi Maria,
Is onoris chi t'offereus,
Fai ch'in celu t'adoreus
Cun se'eletta Gerarchia
Cun s'angelica melodia
Ti canteus Immaculada.

10. O Suprema Imperadora
De s'imperiu semp[iternu
De su celesti guvernu
Sempiterna Guvernadora
Sias de nosu protetora
Potentissima e abogada.

Filia electa Onnipotentis,
Digna Montes Jesu Christi,
Quem tu Virgo peperisti,
Sponsa digna Procedentis;
Stella nautae confidentis
Virgo virginum Praeclara.

Nostra Signora del Rimedio: una Novena manoscritta e critica testuale dei Gosos



(Cristian Garau, Francesco Marruncheddu, Davide Onida)

INTRODUZIONE: IMPORTANZA DEL CORSO “INCULTURAZIONE E FEDE IN SARDEGNA”

Chi come noi, giovani studenti di teologia, ama la propria terra, la sua gente, il proprio paese o città di origine in cui ha intessuto relazioni umane decisive per la propria storia personale, si sente quasi in dovere di custodire gelosamente la memoria del suo popolo, ricercandone appassionatamente le radici, per riscoprire giorno per giorno la ricchezza di un passato che costituisce il fondamento concreto per il presente e per quel futuro immediato o meno, nel quale si auspica una vita migliore, più ricca di speranza e di gioia.

La nostra realtà di Sardegna vive purtroppo già da anni un momento di grande trasformazione determinata dagli influssi della modernità con tutti i suoi vantaggi e quindi i suoi pregi, ma anche con i suoi difetti derivanti dal cosiddetto secolarismo, che in maniera prepotente si innesta sempre più nei nostri ambienti, nelle nostre case, sei nostri luoghi più comuni e ci porta a dimenticare o addirittura a rinnegare la nostra vera e genuina identità, basata innanzitutto sulla fede e sulla tradizione cristiana.

Questa fede c'è stata trasmessa amorevolmente dai nostri padri i quali sono vissuti attraverso epoche anche recenti di grande dolore, e nella lotta quotidiana alla povertà, alla miseria, alla fame, non hanno mai voltato le spalle al “baluardo” sicuro del loro credere, del loro sperare, del loro amare la famiglia, il lavoro, la propria dignità. Questi nobili sentimenti trovano il loro punto d'incontro nel celebrare riti, formulare preghiere espresse nel canto e nella poesia che andavano formando nei secoli quel deposito di testi e tradizioni del quale noi oggi siamo i fortunati eredi.

Parlare dunque in ambito accademico di inculturazione e fede, in un contesto sociale di relativismo etico, anche nella nostra terra, seppure i suoi effetti non siano così negativi come in altre regioni italiane, ha suscitato in noi un particolare interesse.

Attraverso un'analisi attenta del documento conclusivo del Concilio Plenario Sardo, nel quale i Vescovi delle diocesi dell'Isola hanno tracciato, dopo un decennale cammino di lavoro, una sintesi della realtà globale e quindi anche religiosa della Sardegna, rimarcando costantemente il profondo senso di appartenenza della popolazione alla propria terra e ad

una “sardità” resa viva da una secolare cultura cristiana , abbiamo visto quali siano oggi i possibili limiti di questo documento ma anche e soprattutto i tesori a livello di progettazione pastorale ivi contenuti.

Questi tesori che riconoscono la cultura cristiana come ricchezza umana da **custodire e coltivare**, non possono essere trascurati, ma al contrario necessitano di essere discussi, compresi e rivalutati. A questo proposito il Concilio Plenario Sardo al **n. 4. 4** afferma:

«La gente pur così diversificata nelle varie zone, mantiene ancora oggi una marcata identità unitaria. Si può parlare con verità di “popolo sardo”, con una caratteristica culturale originale e una sua propria lingua. Questo spiega il forte senso di appartenenza della popolazione alla propria terra e ad una “sardità”, profondamente segnata dalla secolare cultura cristiana, riconosciuta come ricchezza umana da custodire e da coltivare»¹

Sulla base di ciò il tema a noi caro del rapporto tra fede e inculturazione nella nostra terra, non sarà un mero disquisire su temi che direttamente, come accennato poco sopra ci interessano, ma sarà una rilettura di ciò che ancora oggi deve alimentare la nostra fede, rinvigorire l'unione e la comunione sociale ed ecclesiale nella nostra Isola.

Questo sforzo dovrà sostenere il nostro cammino futuro di testimoni credibili di quel Vangelo che oggi in Sardegna può tradursi maggiormente in esperienza di vita concreta, solo se sapremo renderlo attuale partendo dalla nostra identità sarda, così intrisa di fede e di devozione di religiosità e di tradizioni, che in Cristo trovano la prima origine e in Lui il vero compimento.

Dal punto di vista pratico, in questo lavoro provvediamo a “editare” il testo di una novena alla Madonna del Rimedio, includente i relativi *Gòsos*, così come contenuto in una raccolta rituale manoscritta, conservata dall'attuale parroco della Chiesa Cattedrale di Oristano. Circa la datazione di questa raccolta essa è certamente da considerarsi conclusa nel 1904. Tale data si ricava da un foglio di apertura, che riporta per aggiunta una preghiera alla Vergine Immacolata, “*in custu solenni giubileu de sa proclamazioni de su domma chi os'hat annunziau a totu su mundu cuncebba senza peccau*”, e inoltre da una “immaginetta” inserita nello stesso manoscritto e appunto datata al 1904, cinquantesimo anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

Il testo sardo di questa Novena è anteriore a quello, sempre in sardo, riportato nel volumetto del Can. Antioco Melis del 1910,²rispetto al quale il nostro testo manifesta non solo una maggiore antichità e genuinità di lingua, ma anche una maggiore “tradizionalità” e, talvolta, varietà dei contenuti.³

-
1. C.E.S., *La Chiesa di Dio in Sardegna*, Atti del Concilio Plenario Sardo, Zonza Editori, Cagliari 2001, 7.
 2. Can. A. MELIS, *Storia del Santuario del Rimedio presso Oristano (con spigolature storiche d'Arborea)*, Oristano, Tipografia Arborese 1904 (seconda edizione nel 1910).

LA NOVENA DELLA MADONNA DEL RIMEDIO E IL CANTO DEI GÒSOS

Tra le diverse forme di culto, suggestive appaiono le novene ai Santi Patroni che nelle diverse Comunità cristiane della Sardegna si celebrano con particolare devozione. Questo studio vuole prendere in considerazione il culto della Beata Vergine Maria venerata con il titolo di Madonna del Rimedio, evidenziando il contenuto teologico della Novena e del canto dei Gosos.

La devozione alla Madonna del Rimedio fu introdotta in Sardegna dagli Aragonesi nei primi decenni del secolo XIII con la conquista dell'isola. In modo più ampio e come festa popolare si propagò in Sardegna verso il 1850-83 con l'avvento dei Trinitari, che in quel periodo si stabilirono a Cagliari nel convento di *Santa Maria de Portu Grottis*.

Il titolo della Madonna del Rimedio è sorto tra il popolo, che ha tradotto l'originaria parola "*redemptio*", accentuandone il senso materiale. L'ispirazione risale all'attività dei religiosi Trinitari, che invocando l'aiuto della Vergine si dedicavano alla liberazione dei cristiani caduti in schiavitù sia pagando indigenti somme di denaro per il loro riscatto e sia giungendo persino a offrirsi in cambio degli schiavi. La parola latina "*redemptio*", in seguito, acquistò sempre più il significato spirituale di liberazione dalle tribolazioni e dal peccato.

Maria Santissima secondo quanto viene affermato già nella prima orazione del primo giorno della Novena, è la creatura che il Divino Signore "*cum manu liberali*", cioè con sguardo amorevole di predilezione, ha arricchito e adornato di ogni grazia fin dal suo Immacolato Concepimento. Che la Vergine Santa, umile ancella del Redentore, sia a sua volta la Corredentrice, è stato ribadito nel Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65), ma già meravigliosamente questa rassicurante certezza veniva proclamata nella nostra terra, dal popolo che in assoluta semplicità evangelica chiedeva alla Madre del Figlio di Dio l'ausilio nella lotta contro il peccato, poiché ella è "*amorosa dispensadora de is immensus tesorus de is beneficenzias suas pro s'eterna salvazioni nostra*".

All'interno delle novene e delle processioni religiose, il canto è senza dubbio la forma più solenne della preghiera e tra i canti un ruolo singolare viene ricoperto dai Gòsos, anche questi non da ritenersi semplicemente come parole musicate, ma ricchi di senso teologico e spirituale, di un aggancio concreto della fede con la vita quotidiana.

I Gòsos rappresentano una lunga tradizione di fede popolare databile intorno al XIII secolo. La sua origine si colloca nel Medio Evo della Provenza, Castiglia e Catalogna, e in Sardegna si radicano a partire dal secolo XVII. Vi sono due forme linguistiche diverse con cui vengono identificati questi canti, nel nord dell'Isola si è soliti parlare di Gòsos, nel sud prevale quella di Gòccius, circa il suo significato originale è una derivazione dal latino *gaudium* = gioia.

Da sempre il canto e la poesia sono riconosciuti come dei modi privilegiati per esprimere sentimenti e stati d'animo che le sole parole sarebbero insufficienti.

-
3. Si vedano, ad esempio, le cinque varianti principali dell'*Attu de cuntrizioni* rispetto all'unica formula riportata nel volumetto del Melis.

Ogni cultura e ogni ambiente religioso porta con sé dei segni distintivi, in cui un gruppo di persone si identificano. Il mondo religioso è anch'esso attorniato da una serie di elementi che ci vengono consegnati dalla tradizione popolare in cui la fede viene tramandata “*di generazione in generazione*”. Il canto, questa poesia ritmata che coinvolge tutti, adulti e bambini, uomini e donne, ha questo potere di trasferire ad altri dei contenuti fondamentali della fede, ma non solo, dell'identità sociale e culturale di una collettività.

I *Gòsos*, canti tradizionali che investono gran parte dei riti religiosi dei fedeli sardi, sono l'espressione di una fede cantata e tramandata, ma, ancora di più, sono la carta d'identità di chi si dice sardo. Infatti, mentre da una parte si verifica, purtroppo, l'assenza degli uomini durante le Messe domenicali, non per ateismo, ma per un fattore culturale in cui è la donna che frequenta la Chiesa, nello stesso tempo, d'altra parte, se ne constata la presenza alle feste patronali, o altro, in cui il religioso afferma l'identità, l'appartenenza di un soggetto ad un determinato ambiente e al suo *patrimonio culturale*.

È significativo rileggere a questo proposito le parole del Concilio della Chiesa di Sardegna:

n. 112. 4: «La pietà popolare sarda si manifesta anzitutto nelle espressioni comunitarie: le novene, i tridui, le veglie in preparazione delle feste specialmente della Madonna e dei Santi patroni; le processioni; i pellegrinaggi ai santuari nell'Isola; le celebrazioni extraliturgiche della Settimana Santa [...] sono realtà che da una parte del popolo sardo vive intensamente, da protagonista, coralmemente. In esse la gente riacquista la dimensione comunitaria e festosa, superando il suo istintivo individualismo, riconoscendosi come parte del tutto, e fuoriuscendo dal chiuso della vita quotidiana».

112. 6: «Nell'ambito di questa pietà popolare sono fioriti i canti e le preghiere in lingua sarda. Sono per lo più formulari di antiche novene, preghiere che accompagnano diverse azioni della giornata e situazioni varie; poesie e canti “*Gòsos*”, canti per il Natale, per la settimana santa».

116. 2: «È auspicabile che in questo modo si possa anche giungere a catalogare e selezionare adeguatamente canti (*Gòsos* e lodi), testi delle novene, formule di preghiere e formule e a dare un contributo per l'aggiornamento del calendario liturgico delle Chiese della Sardegna, in modo da armonizzare meglio le tradizioni della pietà popolare con l'anno liturgico e le sue esigenze».

116. 3: «In questa prospettiva potrà trovare attuazione il diffuso desiderio di preservare il patrimonio culturale, religioso, a noi affidato da secoli. Al patrimonio culturale, di *Gòsos*, inni, novene al calendario delle feste popolari, deve essere evitato il pericolo di una semplice catalogazione archivistica e di una conservazione ed esposizione museale. **Esso deve rimanere espressione dell'autentica, viva e attuale ricerca di Dio, da parte del popolo in Sardegna**»¹.

Fermando lo sguardo su alcuni aspetti peculiari dei *Gòsos*, vediamo la ricchezza di un bagaglio di fede tramandatoci in modo semplice e genuino.

1. *Ib.*, p. 234.

Importante è l'**aspetto dottrinale**¹, per cui i *Gòsos*, rappresentano una sorta di “catechismo” alla portata di tutti. Quasi sempre essi ripercorrono eventi importanti della storia della salvezza, a partire dall'Antico Testamento fino al loro compimento nel Nuovo; a volte includono significativi della vita della Vergine, vite eroiche di santi che hanno lottato nella loro configurazione a Cristo. Molto forte emerge la concezione del peccato umano per il quale si invoca misericordia, una sorta di rilettura della propria vita alla luce dell'esperienza di fede che si celebra. È possibile vedere come queste preghiere cantate, seppur definite molto spesso “per semplici”, sono in realtà intessute di una profondità teologica e di vissuto spirituale, di una concezione sacra del divino al quale si affida la vita terrena e dopo la morte. Altro elemento caratteristico che unisce i *Gòsos* è la richiesta continua per avere il conforto divino nella vita materiale e sociale; per mezzo del santo, si affida a Dio il paese, il lavoro, la salute.

Altro aspetto tenuto in considerazione da chi compone i *Gòsos*, è la **semplicità dei contenuti**. Questo fattore è di primaria importanza nel tentativo di trasmettere e memorizzare dei contenuti di fede. È lo stesso tentativo fatto dagli uomini dell'Antico Testamento; che per comando divino trasmettevano “di generazione in generazione” ai loro figli e questi ai propri le opere compiute dal Signore presso il suo popolo. Questo tentativo è reso possibile con la continua **ripetizione di frasi essenziali**, come il ritornello di una canzone che piace e che non si scorda mai.

Si è parlato nelle pagine precedenti dell'inculturazione della fede in Sardegna. Certamente i *Gòsos* sono una testimonianza di come diverse parti della Regione abbiano fatto proprio questo bagaglio di fede. Si nota infatti che i *Gòsos* pur l'unico scopo di venerare la Madonna sotto il Titolo di N. S. del Rimedio, presentano sfumature di linguaggio e contenuti propri di ciascun “ambiente”. Questo dimostra come la stessa fede viene “detta” e tramandata tenendo conto dei diversi contesti in cui essa si radica. Emerge così un approccio personale con il fattore religioso importante nel rapporto “a tu per tu” con Dio.

NOVENARIU E GÒSUS DE SA VIRGINI SANTISSIMA DE SU REMEDIU

Prima Dii

Attu de Contrizioni

Signori miu Gesu Cristu, Deus i Omini vertaderu, po essiri bosu chini seis infinitamenti amabili e poita chi os amu prus de tottus is cosas, mi pentu cun totu su coro de tottus is ofensas chi happu fattu a sa Divina Magestadi Bosta infinita, e propongu firmamenti cun s'agiudu de sa Divina grazia bosta sa vera emenda de sa mala vida mia, e de fuiiri totus is occasionis perigulosas de peccai. Confirma, o Signori custus disigius chi deo tengu de os

1. È possibile riscontrare questo pensiero soffermandosi sui *Gòsos* del poeta ozierese Giuseppe Morittu (1906).

essiri fideli e gratu assumancu de imoi innantis, po is santissimus meritus de sa dignissima e gloriosissima Mama bosta Maria, sa cali cun totu coru veneru basciu su titulu de su Remediu. Aici siat.

Orazioni
A Maria Santissima

Clementissima Signora e Reina Soberana de su Remediu, chini mai hat a poderi arribai a cumprendiri is excellentis virtudis, e insignis prerogativas de is calis su Divinu Signori cun manu liberali hat arricchu e adornau sa santissima anima bosta finzas de su primu istanti de s'Immaculada Concezioni bosta, mentras hos hat eligiu Mama de s'Unigenitu Fillu, po operai cun issu sa redenzioni de su generu umanu. Nosaturus torraus infinitas grazias de custu trattu de providenza a sa Trinidadì Augustissima; mentras inalzendusi a una dignidadi aici nobili e sublimi, hat boffiu costituirisi amorosa dispensadora de is immensus tesorus de is beneficenzias suas po s'eterna salvazioni nosta.

Si narant noi Ave Maria e unu Gloria Patri
po cuddus noi mesis, chi issa fiat istada in is intragnas
de sa gloriosa Mama sua Sant'Anna

Orazioni

O Virgini santissima e gloriosissima de su Remediu, nosaturus umilmenti osi supplicaus, chi si digneis ottennirinosi de Fillu bostu Gesus grazia sufficienti i efficaci po provai is effectus de sa santissima Redenzioni sua, po chi purificaus de sa culpa e mancia de su peccau, goseus sa gloria de su paradisu. Bosu potantu o virgini santissima po cuddu infinitu poderi, chi Deus os hat cuncediu siais sa Defensora de sa fidi Catolica, sa Medianera de s'esaltazioni sua, sa destruzioni de is eresias s'abogada de sa paxi e de s'unioni tra is Principis Cristianus, sa Consoladora de is poberas e affligidas animas de su Purgatoriu, e de is infelizis isclavus Cristianus, finalmenti s'unicu Rifugiu de nosaturus in dogna bisongiu, necessidadi e perigulu, fendunosi dignus de is grazias de Fillu bostu Gesus, e in particolari de cudda chi osi dimandaus in custa Santa Novena, mentras serbat a maggiori gloria bosta, e profittu nostru spirituali. Aici siat.

Dognunu dimandit sa grazia.
Depustis si resat sa Salve Regina

Sub tuum pr(ae)sidium confugimus Sancta Dei Genitrix nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos semper Virgo ? gloriosa et benedicta.

V. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix

R. Ut digni efficiamur <promissionibus Christi>

de is infinitas grazias suas. Eccu duncas o Maria santissima, chi os offereus tott'is corus nostus ancoras chi plenus de inichidadis, po essiri de Bosu purificaus de dogna vizio i affettu terrenu po chi cun prus fidelidadi corrispondaus a is immensas grazias chi de Bosu heus arriciu invochendusi cun su nomini de Nostra Signora de su Remediù unidamenti a cudd'atera particolari chi osi dimandaus in custa Santa Novena. Aici siat.

Dognunu dimandit sa grazia. Ð
Depustis si cantat sa Salve Regina e is Gosus¹

Terza Dii

Attu de Contrizioni

O cantu mi displaxit, o Deus miu su os hairi aici gravementi offendiu cun d'una infinita multitudini de inichidadis cun is calis happu medissimu oltraggiu sa Divina Magestadi Bosta, e po cussu mi'ndi pentu cun totu su coru, e osi dimandu umilmenti perdonu, e propongu cun s'agiudu de sa grazia Bosta de non s'offendiri mai pius. Osi ringraziau de tot'is favoris e benefizius, chi de sa manu bosta liberalissima happu arriciu, tantu in s'anima comentu in su corpus; e disigiu bivivi e morri cun sa santa grazia bosta. Benedixei o Signori, custus affettus, chi custu debili coru miu osi presentat po is santissimus meritus de custa Divina Mama bostra Maria, chi veneru cun su nomini de su Remediù.

Orazioni A Maria Santissima

O gloriosa Virgini, e Mama de su Remediù; nosaturus giustamenti osi invocaus cun custu gloriosu titulu chi sempiri Bosu heis accettau, i aggradessiu; non solamenti poita nos heis donau s'universali Remediù chi est Gesu Cristu Signori nostru; ma ancoras nos impetrais dogna remediù spirituali, e temporali, serbendunosi de Abogada e Protetora nostra speciali in totus is infermidadis de anima e de corpus, a is calis seus miseramenti suggettus in custa valle de lagrimas. E po tantu Virgini Santissima, e gloriosissima de su Remediù aumentai e cunservai in nosaturus sa divozioni bosta, cun sa cali pozzaus essiri de su validissimu amparu e protezioni bosta. Aici siat.

Si narant Noi Ave Marias e unu Gloria.

Orazioni

1. Ogni giorno si conclude come il primo. Essendo il testo scritto a mano, per evitare lavoro inutile l'autore, nel terzo giorno del Novenario annota: *"su restanti comentu in sa 1^a dii"*.

O pietosissima Mama de Deus, e Signora nostra amabilissima de su Remediu, a su potentissimu amparu e in su dulcissimu coru de sa misericordia bosta raccumandaus nosatrus, paraulas is corpus nostrus po ddus diffendiri e is animas po ddas salvai. A bosu duncas consignaues cantu seus e possideus po chi cun su efficacissimu poderi bostu, tot'is penzamentus, paraulas e operas nostas siant gratas e azzettas a Deus nostru Signori po mesu de is calis assistius de s'intercessioni bosta, e po is infinitus meritus de Fillu bostu Gessu osi dimandaus cudda grazia tantu importanti e neccessaria cali est s'eterna salvazioni de is animas nostras, unidamenti ai cudda atera grazia particolari, chi osi dimandaus in su cursu de custa Santa Novena, mentras siat a maggiori gloria de Deus, e a onori de su santissimu nomini bostu. Aici siat.

Dognunu dimandit sa grazia.

Depustis sa Salve Regina, e su restanti comentis in sa 1^a dii.

Quarta Dii

Attu de Contrizioni

Signori miu Gesu Cristu, Deus i Omini vertaderu, mi pentu cun totu su coru de hairi offendiu sa Divina Magestadi bosta cun is culpas e peccaus mius, mi pentu po hairi perdiu su Xelu, e po hairi meresciu s'inferru, ma principalmenti mi'ndi pentu, poita pechendu appu oltraggiu s'infinita Magestadi bosta chi seis unu Deus dignu D di essiri amau, e serbiu fidelmenti prus de totus is cosas. Disigiu po tantu morri milli bortas, che offendiriosi de nou in su restanti de sa vida mia, medianti s'aggiudu de sa Divina grazia bosta, chi osiddu dimandu po is santissimus meritus de sa Divina Mama bosta Maria Santissima, chi dd'heis costituida dispensadora fidelissima de is grazias bostas.

Orazioni

A Maria Santissima

O Santissima Mama de su Remediu, giaichi Bosu aggradesseis di essiri comentis seis istada sempiri su Rifugiu de is peccadoris, nosaturus disigiosus de essiri de imoi innantis verus fillus e fidelis serbidoris bostus, osi supplicaus cun totu s'affettu de is corus nostrus, e poi is meritus infinitus de sa passioni e morti de fillu bostu Gesus, si digneis assistiri cun su potentissimu aggiudu bostu in tot'is affannus e tribulacionis nostas, tantu spiritualis, comentis corporalis, donendunosu cuddu prontu e salutari Remediu, chi hat essiri prus cumbenienti a s'eterna salvazioni nosta, chi est su perdonu de totus is culpas e peccaus nostus, cun is calis nosi seus fatus reus de is penas eternas de s'inferru.

Si cantant noi Ave Marias e unu Gloria.

Orazioni

O Virgini santissima de su Remediuest totu giustu, chi osi venereus cun custu gloriosu nomini, e invocazioni, depustis chi medas seculus innantis de oi os'heis fattu connosciri su grandu impegnu e premura, chi heis tentu sempiri a favori de cuddus chi os'hant invocau cun custa distintiva e celestiale prerogativa bosta. E po cussu nosaturus cun sa prus sincera gratitudini e riconoscenza teneus presentis is istrepitosus miraculus de Bosu operausu in totus is tempus logus e circumstanzias cun cuddus chi os'hant invocau cun custu gloriosu nomini e titulu de su Remediu, e po custu maternu amori bostu osi pregaus, chi nosi libereis de is cadenas de s'inimigu infernali, e nosi fazzais gosai sa perfetta libertadi propria de is fillus de Deus, impari cun cudd'atera particolari grazia chi osi dimandaus in custa Santa Novena. Aici siat.

Dognunu dimandit sa grazia.

Depustis si cantat sa Salve Regina, e su restanti comentis in sa prima dii.

Quinta Dii

Attu de Contrizioni

O Deus de infinita misericordia piedadi e clemenzia dignu de infinitu amori, os amu cun totu su coru mui prus de totus is cosas, e poita happu offendi a Bosu Summu Beni mui, mi'ndi pentu cun totu su coru e mi displaxit prus de totus is malis, e propongu firmamenti cun sa Divina grazia bosta de morri innantis che offenderisi, e si dimandu imoi e po sempiri custa grazia aici importanti, e necessaria, senza de sa cali non pozzu essiri fideli e gratu a Bosu: disigiu po is santissimus meritus de Maria Mama Bosta santissima, de arriciri in vida, e in morti is santus sacramentus Bostus. Aici siat.

Orazioni

A Maria Santissima

O Virgini Santissima de su Remediu, Mama de Misericordia, Signora de su mundu, Reina de su Xelu, Virgini de is Virginis, gloria de is giustus, vista de is zurpus, lingua de is mudus, intendimentu de is surdus, speranza de is peccadoris, cunfortu de is affligius, cunfianza de is desperaus, fortaleza de is debilis, saludi de is maladius, Ð vida de is mortus, in chini poneus totu sa cunfianza nosta, po essiri Bosu intercessora nostra cun su Divinu Fillu bostu Gesu Cristu. Dignaiosi o Virgini santissima de mostrai cun nosaturus is meraviglias de sa pietosa intercessioni bosta cuncedendu a totus nosaturus su Remediu a dogna sorti de maladia tantu spirituali, comentis ancoras temporali. Aici siat.

Si cantant noi Ave Marias e unu Gloria.

Orazioni

O Mama Santissima de su Remediu Soberana Reina de su Paradisu, giaichi Bosu seis intre totus is creaturas asa prus felizi, e fortunada, po essiri Bosu sa prus amabili, e sa prus amada de Deus, e sa prima amanti sua,; dignaiosi Virgini Santissima, chi os ameus ancoras nosaturus, chi finzas a imoi seus istaus ingratus, e sconoscentis a is immensus benefizius, chi de s'amparu, e protezioni bosta liberalissima eus arriciu, invochendusi cun cust'insigni e gloriosu titulu de su Remediu, cun su cali heis dimostrau, e dimostrais sempiri is sinnalis prus distintus de su maternu amori bostu, chi nosi difendat in vida, e nosi cunfortint in morti, chi est sa grazia prus manna chi osi dimandaus in custa Novena chi os'offereus. Aici siat.

Dognunu dimandit sa grazia.
Depustis si cantat sa Salve Regina, e su restanti
comenti in sa prima dii.

Sesta Dii

Attu de Contrizioni

Signori miu Gesu Cristu, Deus i Omini vertaderu, po essiri Bosu chini seis infinitamente amabili, e poita chi os amu prus de totus is cosas, mi pentu cun totu su coru de is offensas chi happu fattu a sa Divina Magestadi bosta infinita, e propongu firmamenti cun s'aggiudu de sa Divina grazia bosta sa vera emenda de sa mala vida mia, e de fuiri totus is occasionis perigulosas. Cunfirmi, o Signori, custus disigijs, chi deu tengu de os essiri fideli e gratu a su mancu de imoi innantis po is santissimus meritis de sa degnissima e gloriosissima Mama bosta Maria, chi in custu santu altari veneru cun custu gloriosu titulu de su Remediu.

Orazioni A Maria Santissima

O Virgini Santissima, Signora i Abogada nosta amorosissima, nosaturus ancoras chi s'ias indignus peccadoris, si gloriaus nienti de mancu di essiri fillus e serbidoris bostus, e po cussu prostaus a is santissimus peis bostus, cuntemplaus is sublimis, e amabilis prerogativas bostas, cun is calis finzas de is seculus eternus festis de sa Santissima Trinitadi predestinada vasu de totus is perfezionis e virtudis; osi pregaus cun sa prus profunda umilidadi de is corus nostus, chi si digneis intercediri e pregai po nosaturus, po chi ottengaus unu perfettu connoscimentu de is immensus benefizius, chi Deus nostu Signori nos hat cuncediu po s'eterna salvazioni de is animas nostas, chi est su chi prus disigijs ottenniri de s'amparu e protezioni bosta. Aici siat.

Si cantant noi Ave Marias e unu Gloria. Ð

Orazioni

O Virgini Immaculada, e Abogada nosta potentissima po cudd'insigni privilegiu, cun su cali festis cuncebida in sa intragnas de sa gloriosa Mama bosta Sant'Anna, comenti sprigu luminosissimu senza nissuna mancia de culpa originali; Osi pregaus umilmenti chi si digneis intercediri po nosaturus cun su Divinu Fillu bostu Gesu Cristu po chi siaus castus in is penzamentus, modestus in is paraulas, esemplaris in is operas, po chi essendu fidelis e perfettus imitadoris de is virtudis, e massimas de s'evangeliu, fortis e coraggiosus, abbandoneus su falsu e abominabili caminu de su vizio, chi est sa grazia sa prus necessaria, chi osi pozzais alcanzai unidamenti ai cudd'atera particolari, chi osi dimandaus in custa santa Novena, mentras siat a gloria bosta, e a profitu nostu spirituali.

Dognunu dimandit sa grazia.
Depustis si cantat sa Salve Regina, e su restanti
comenti in sa prima dii.

Settima Dii

Attu de Contrizioni

Misericordia Signori, mi pentu cun totu su coru de is peccaus mius, mi 'ndi pentu pe is benis chi happu perdiu, e po is malis chi happu meresciu pecchendu; ma principalmenti m'ndi pentu, poita happ'offendiu unu Deus tantu bonu, e tant'amabili comenti seis Bosu; bolia essiri mortu innantis de os hairi offendiu, e propongu firmamenti cun sa Divina grazia bosta de non s'offendiri mai prus, poita chi os amu prus de totus is cosas. Aggradessei o Deus miu custus disigiis, chi osi presentu po is santissimus meritis de sa Divina Mama bosta Maria Santissima invocada cun su nomini de Nostra Signora de su Remediu chi tantu accettat, e aggradessit essiri venerada, e ossequiada.

Orazioni A Maria Santissima

O Virgini purissima, e Signora nosta de su Remediu, po cudd'eccelsa e gloriosa prerogativa, chi Bosu teneis in essiri diletissima filla de s' Eternu Babu Mama ammirabili de su Verbu Divinu, viva imagini de sa Divina Bondadi osi pregaus umilmenti, chi si digneis intercediri cun su Divinu Fillu bostu Gesu po chi totus is azionis nostas, e operas siant gratas e accettas comente fattas de verus divotus e fillus bostus, po sa diffusa de is calis seis istada sempiri impegnada in totus is abbisongius, perigulus e neccessidadis nostas tantu spiritualis, comente temporalis, de is calis pozzant essiri issus opprimius e aggravaus; Bosu ddus libereis, ddus protegeis comente Mama pietosissima, e amorosa.

Si cantant noi Ave Marias e unu Gloria.

Orazioni

O Mama gloriosissima de su Remediu, Abogada, e protetora nosta speciali, po cudda insigni prerogativa, cun sa cali festis de s'Arcangelu Gabrieli annunziata, e prescelta Mama de Deus, templi vivu, e sacrariu augustu de sa santissima Trinitadi. Osi pregaus cun sa prus profunda umilidadi e riverenzia a Bosu summamenti depida, chi si digneis alcanzainosi de Fillu bostu Gesus grazia sufficienti ed efficaci, po chi siaus fidelis, e gratus in s'osservanza de is santus cumandamentus Ð po chi bivendu coimenti bonus e devotus cristianus in custu mundu, ddu goseus in sa gloria de su paradisu unidamenti ai cudd'atera particolari grazia chi dimandaus in custa santa Novena. Aici siat.

Dognunu dimandit sa grazia.
Depustis si cantat sa Salve Regina,
su restanti comentis in sa prima dii.

Ottava Dii

Attu de Contrizioni

O cantu mi displaxit o Deus miu su os hairi gravementi offendiu cun d'una infinida multitudini de peccaus cun is calis happu medissimu oltraggiu sa Divina Magestadi bosta, e po cussu mi ndi pentu cun totu su coru miu e osi dimandu umilmenti perdonu, e propongu cun s'agiudu de sa Divina grazia bosta de non s'offendiri mai prus; osi ringraziau de totus is favoris e benefizius chi de s'amanu bosta liberalissima happu arriciu tantu in s'anima comentis in su corpus, e disigiu de biviri, e morri cun sa santa grazia bosta. Benedixeu o Signori, custus affettus, chi custu debili coru miu osi presentat po is santissimus meritus de custa Divina Mama bosta Maria Santissima, chi veneru, e ossequiu cun custu gloriosu titulu de su Remediu.

Orazioni A Maria Santissima

Divina e amabilissima Mama de su Remediu, nosaturus umilmenti riconosceus, chi sa vida chi teneus in cantu a s'anima e in cantu a su corpus provenit de cuddu primu principiu, chi est Deus Autori de totus is cosas creadas, e aici osi protestaus chi a Issu boleus amai cun totus is prus bivus affettus de is corus nostus e poita beni conosceus sa insufficienzia nosta, nos accostaus cun rendimentu a sa pietosa intercessioni bosta, po chi inflammaus is corus nostus, a talis chi si destruant is mundanus affettus nostus, siant solamenti po amai Bosu unicu centru de tot'is amoris, e tesoru abundanti de tot'is richesas, de sa cali partecipazioni non depint essiri privus is chi cunfidant in s'amparu bostu, poita essendu Bosu Mama de su Verbu Divinu, speraus otteniri is grazias chi abbisongiaus.

Si cantant noi Ave Marias e unu Gloria.

Orazioni

O piedosissima Mama de su Remediu, amabilissima Protetora nosta, a su potentissimu amparu, e dulcissimu coru bostu raccomandandus is animas de ddas salvai, e is corpus po ddus diffendiri, a Bosu duncas cunsigliaus cantu seus, e cantu possideus, po chi cun s'efficacissimu poderi bostu, totus is penzamentus, paraulas e operas nostas siant gratas e accettas a Deus nostru Signori, po mesu de is calis assistius de sa potenti intercessioni bosta, e po is infinitus meritus de Fillu bostu Gesu dimandaus cudda grazia tantu importanti, e necessaria cali est s'eterna salvazioni de is animas nostas, unidamenti ai cudd'atera particolari grazia, chi osi dimandaus in custa santa Novena, mentras siat a maggiori gloria de Deus, amori bostu, e profitu nostu spirituali. Aici siat.

Dognunu dimandit sa grazia.
Salve Regina, e su restanti comenti in sa prima dii.

Nona Dii

Attu de Contrizioni

Signori miu Gesu Cristu, Deus i Omini vertaderu, Creadori e Redentori de s'anima mia, po essiri Bosu chini seis, e po chi os'amu prus de totus is cosas mi pentu de non s'hairi amau, e propongu firmamenti de mai prus peccai assistiu de sa Divina grazia bosta, de mi cunfessai interamenti de totus is culpas e peccaus mius, e de fai sa depida penitenza. Osi dongu grazias de totus is favoris, chi mi heis fattu; os affergiu sa vida mia, operas e trabballus in satisfazioni de totus is peccaus mius, e cunfiu in sa piedadi bosta, chi mi ddus heis a perdonai, e m'heis a donai grazia po m'emendai, e perseverai in su santu serviziu bostu finzas a su fini de sa vida mia, po is meritus de custa Mama bosta Maria Santissima. Aici siat.

Orazioni A Maria Santissima

O Virgini Santissima de su Remediu, po totusustus singularis privilegias e celestialis prerogativas veramenti dignas, e sumamenti depidas a is infinitas grazias, chi Deus os'hat cuncediu a preferenzia de totus is ateras creaturas is calis heus cuntemplau[[s]] in custu divotu Novenariu. Cun su prus bivu affettu ed ardenti disigiu de is corus nostus os'offereus totus is orationis e pregadorias nostas fattas in custa santa Novena, po chi si digneis protegginosi in totus is abbisongias e neccessidadis nostas spiritualis e temporalis, po is calis os'heus elegia Abogada e Protetora nosta speciali, in chi poneus totu sa cunfianza nosta, po essiri cudda chi prus podeis intercediri cun su Divinu Signori nostu Gesu Cristu. Aici siat.

Si cantant noi Ave Marias e unu Gloria.

Orazioni

O Maria Santissima de su Remediu, osi donaus infinitas grazias de nos hairi cuncediu logu e tempus de s'adorai e venerai (in custu sacru altari) (e Cresia bosta) baxiu cuddu bellissimu aspettu cun su cali fiais aparessida in sa vigilia de su nascentu bostu a su fidelissimu serbidori bostu Santu Felici de Valoris; osi pregaus o Virgini Santissima, chi bengant cumplidas a favori nostu is promissas fattas a is Religiosus Trinitarius de bolliri amparai e protegiri is divotus bostus baxiu su mantu de sa pietosa protezioni bosta, po chi s'iaus assistius de Bosu in custa vida, e proteggius in s'ora de sa morti nosta, tengaus sa grazia chi disigiaus de osi connosciri una dii in sa gloria de su paradisu po alabai, e glorificai a Deus, e is infinitas misericordias suas po sempiri. Aici siat.

Dognunu dimandit sa grazia.
Depustis si cantat sa Salve Regina
Su restanti comentu in sa prima dii.

Gosus

**Tesorera celestiale
Divina dispensadora**

[1] Po patrona e titolare
De su Remediu bos laman
Ue totus bos acclaman
Protetora singolare
Querinde nos amparare
In custa vida mortale. *Alcanzade*

[2] Querinde restaurare
Custa santa devozione
Cun occulta relazione
Azis cherfidu mustrare
Cudd'affettu singolare
Ed amore maternale. *Alcanzade*

[3] Conoschinde sa clemenzia
De bois Virgen sagrada
Benit sa genti affannada
Cun votos e riverenzia
Dande pro dogni dolenzia
Consolu medicinale. *Alcanzade*

[4] Sos chi de coro suplican
Sende cosa cumbeniente
Alcanzan subitamente
Sa grazia chi necessitan
Pro su quale osi acreditan
Cun su titulu speciale. *Alcanzade*

[5] Consolu de affligidos
Refugiu de peccadores
Remediu de sos dolores
Dimandan totus unidos
Zegos, zopos e tulidos
De dogni gutta corale. *Alcanzade*

[6] Ses de su mundu allegria
Ses de su chelu bellesa
De sos Anghelos prinzesas
De sos santos melodia
Ses consolu e vera ghia
Contra sa culpa mortale. *Alcanzade*

**Alcanzade nos Segnora
Remediu pro dogni male.**

[7] Ses Giuditta chi has prostradu
A Oloferne mortale
Chi cun istragu fatale
Has destruidu su peccadu
Lassende incadenadu
A Luciferu infernale. *Alcanzade*

[8] Turre Davidica forte
Rosa mistica sagrada
Oliva frutificada
Cipressu de su altu monte
de sos navigantes norte
E ghia universale. *Alcanzade*

[9] Nave mistica Divina
Chi de su chelu has portadu
Su pane sacramentadu
Vertadera meighina
E de s'anima meschina
Remediu medicinale. *Alcanzade*

[10] Già chi in su regnu divinu
Bos tenimos pro avvocata
Pro s'anima tribulada
Suplichende de continu
Mostrade nos su caminu
De sa patria celestiale. *Alcanzade*

[11] In cudd'ultima ora
De s'agonia mortale
Alcanzade nos Signora
Su remediu generale
Alcanzade nos Signora
Remediu pro digni male. *Alcanzade*

V. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix R. Ut digni efficiamur <promissionibus Christi>

Oremus

Famulis tuis, quaesumus Domine, coelestis gratiae munus impertire, ut quibus B. Virginis partus extitit salutis exordium, nativitatis eius votiva solemnitas pacis tribuat incrementum.
Per (Chris)tum ...

ALCUNI ALTRI GÒSOS DELLA MADONNA DEL RIMEDIO

Gòsos di Torpè e Lodé

Divina consoladora
de nos afflittos mortales
da nos remediù in sos males
de su Remediù Segnora

[1] Aurora risplendente
de sovrans candores
chi dissipas sos errores
de su peccadu insolente
faghe tottu custa zente
de grassias mereschidora
Da nos ...

[2] Funtana de abba divina
chi senza pena nen tediù
a tottus das su remediù
nen negas sa meighina
celeste grande Reina
de captivos redentora
Da nos ...

[3] Iris benignu vistosu
de sovrana influenza
cun pietosa clemenzia
su mundu pienas de gosu
sende de ogni bisonzozu
sagrada benefattora
Da nos ...

[4] Segnora pro chi vidimus
chi ses rimediù in sos males
affligidos sos mortales
su Remediù accudimus
su rimediù chi pedimus
nollu dias a d'ogn'ora
Da nos...

[5] Remedia sos affligidos
remedia sos tribulados
de infortuniu aggravados
e de male perseghidos
iachì ses de sos naschidos
divina reparadora
Da nos ...

[6] Remedia sos peccadores
chi cun grande indolenzia
recusan sa penitenza
de perpretrados errores
assistilos cun favores
sende de issos mediadora
Da nos ...

[7] Sos infirmos aggravados
de ogni male diferente
cun prodigiosu accidente
si riconnoschen sanados
tottus t'istan obligados
ti dan grassias a d'ogn'ora
Da nos ...

[8] Su remediù chi pedimus
in tanta necessidade
nollu det sa piedade
a sa cale ricurrimus
mentres benissimu ischimus
chi ses de grassias Dadora
Da nos ...

[9] A tie tottus Maria
recurrimus: ti invocamus
a tie nos affidamus,
salva custa Baronia
li sias salude e ghia
de Remediù Aurora
Da nos ...

[10] Remediù tottus pedimus
Remediù ti domandamus
pro su Remediù giamamus
a su Remediù venimus
pro chi certamente ischimus
esser de Remediù Aurora
Da nos ...

Gòsos di Ozieri (G. Morittu, 1906)

De su Re Celestiale / Ses fiza mama e isposa

Dannos mama prodigiosa / Su remediù a dogni male.

[1] Su matessi criadore
In su terrestre unu die,
Profittizeidi a tie
Pro reparare s'errore;
A faccia a su traidore
De s'inimigu infernale.

[2] Su profeta Isaia
In s'Antigu Testamentu,
Profettizat su portentù
De su nomen de Maria,
Chi sutta pes giugher tia
Cuddu dragone infernale.

[3] Tue istesti s'eleggida
in sinu de Anna perfetta,
Palma sa pius eletta
De s'eternu istituída,
Senza mancia cuncepida
De peccadu originale.

[4] Sa divina provvidenzia,
Pro sa prima Eva ingannada,
Maria istesti giamada
Arca de sa discendenza:
Mamma de ogni incremenzia
Non nde hat naschidu uguale.

[5] Rosa nada senz'ispina
Sole candidu e perfettu,
Muntagna de oro nettu,
Vera istella mattutina,
Prenda rara diamantina,
De su regnu celestiale.

[6] Cuddu ispiritu divinu,
Falesit a su terrestre,
Verga de sole celeste
T'imprimesit in su sinu,
E fit su verbu divinu
Verbu subranaturale.

[7] Nos tenet semper in
memoria
Cuddu altu verbu divinu,
De s'errore su giardinu
Balanzesit sa vittoria,
E si abberzesit sa gloria
In su die pasquale.

[8] Abbrazzesit sos affannos
Cussu Deus umanadu;
Ca fit su Chelu serradu,
Pius de battomizza annos
E appaghezis sos dannos
De sa fruture fatale.

[9] S'anghelu a boghe sirena,
T'hada inie annunziata;
Beneitta e laudada,
Ave de grassias piena:
Ses sa sublime terrena
Casa a Gesu virginale.

[10] De custu celeste Anzone
Istesti mama e guida,
Chi fattesti sa naschida
Pro sa morte e sa passione,
E suffrezis in persone
Rughe e dolente pugnale.

[11] In sa morte e passione
Mama istesti dolorosa;
Ma pius fortunosa
Ti cantesi Salomone;
De s'umana nassione
Ses reina imperiale.

[12] A sa lughente aurora
Tottu a pregare accudides:
Sa chi giamasit Davide,
Sa turre liberadora;
Sa suprema intercessora
De su Deus immortale.

[13] Dai levante a ponente,
D'australe a mesudie,
Tottue giamana a Tie
Ogni affligidu e dolente
E cunzedis frequente
Grassias ispirituales.

[14] In sos mares agitados,
Paras tempestas e bottos,
Sos marineris devotos
Ti giamant disisperados;
E cantos si sunt salvados
Preghendedi liberale.

[15] Bona parte de s'universu
In dogni altare ogni coru
"Mater Regina Angelorum"
Cantan innos in progressu,
E ti festeggia inmessu
De sa terra munduale.

[16] De entu, fogu, abba e nie
Ses iscudu e ses consorte,
E in s'ora de sa morte
Tottu giamamus a tie,
Pro ti tenner unu die
Mama in sa celestiale.

[17] Ses vera liberadora
De su chelu e de sa terra,
Ses sa paghe de ogni gherra
Ses de tottu intercessora,
E ses vera protetora
In s'eternu tribunale.

[18] Cuddas boghes pius bellas
De noe coros de anghelos,
ti cantan in altos Chelos
Coronada de istellas;
E de pregare non mellas
Pro custu terra mortale.

[19] Tottue ti hant titulada
In terras e in marinas,
sas Tres Personas Divinas
T'hana in Chelu incoronada,
Pura sempre immaculada
Ses oraculu eternale.

[20] Pro te mama prodigiosa
Faghent sa solenne festa,
Prega Gesù a s'ala destra
In sa die tempestosa,
Pro chi ogn'anima penosa
Non restede in su finale.

De su Re Celestiale
Ses fiza mama e isposa
Dannos mama prodigiosa
Su remediù a dogni male.

Raccolta Murgia 1980, Gòsos a p. 114-116

**Seis soberana Sennora
sa prus perfetta criatura**

[1] Candu Gèsus rescattau
totu su generu umanu
po decretu soberanu
bosu puru eis oberau
e po cussu heis meritau
onori 'e Correndentora!

[2] Giuanni 'e Matha affligiu
po su iscrau cristianu
chi crudeli maumetanu
teniat trist'e addoloriu
de s'ordini istituuiu
bos eligit Protettora!

[3] Send'in Tunis ddi mancada
po su rescattu dinai
po interamenti pagai
is iscraus chi cuntrattada
suspirus a bos'arzada
po ddu succurri in cussora!

[4] De su çelesti tesoru
provideis in s'istanti
in d'una bussa abbondanti
cantidadi meda de oru
effettu de bonu coru
de appassionada Tutora!

[5] Ancora apustis pagau
su moru mali cuntentu
timoni a su bastimentu
e velas ind'hat pigau:
su remediu suspirau
de Bosu benit, Sennora!

[6] Un angelu est timoneri
una cappa po sa vela
a bosu po sa tutela
recurrit su passeggeri
de Biserta me in Algeri
lompit a Roma in pag'ora!

[7] Cun favorevolis bentus
in ses oras hat cumpriu
su viaggiu, e su naviu
prus che de mill'e sescentus,
de naufragius sunt esentus
sendu Bosu Conduttora!

**de is remediis mama pura
siais nostra interçessoria!**

[8] Cun eguali provvidenzia
neçessitendi 'e dinai
po interamenti pagai
is iscraus de Valenzia
suppleis a s'indigenzia
piedosa benefattora!

[9] Cun soberanu portentu
a sa sola invocazioni
a is mongias de Aitoni
provvideis de alimentu
sighendi su mancamentu
non mancat sa Provvistora!

[10] In s'aria cun grandu ispantu
bos seis lassada biri
cun is rajus po destruiiri
s'armada turca in Lepantu
trunfat sa fidi intantu
e s'acclamat defensora!

[11] Po unu trattu de cremenzia
appenas hat invocau
custu titulu sagrau
sa çittadi de Valenzia
sparessit sa pestilenzia
che is tenebras a s'aurora!

[12] De Casteddu su Senau
cun coru gratu e leali
po su contagiu fatali
chi in s' annu ottu eis curau
fest' annuali s'hat votau
chi perserverat ancora!

[13] In dogna neçessidadi
bos invocat cunfidendi
e dd'alcanzais prontamenti
s'acqua e sa serenidadi
e de dogna infermidadi
si tenit reparadora!

[14] Consolai su peccadori
chi arrecurrit che fillu
donaidi su conçillu
po detestai s'errori:
seis de simili favori
benigna dispensadora!

Raccolta Murgia 1980, Gòsus a p. 116-117 (campidanese)

De sa culpa dilatada
divina reparadora
Serenissima Sennora
de su Remediu lamada!

[1] Meixina çelestiali
chi segunda a Gesucristu
de su peccadori tristu
ndi curas dogna mali:
e da sa culpa mortali
bogas s' anima affannada!

[2] Aurora rutilanti
mistica columba hermosa
oasi sacra misteriosa
sagradu mari abundanti
in cudda isfera brillanti
de totus ses venerada!

[3] Luna de summa bellea
iris de bellus coloris
giaichi is peccadoris
incamminas cun destresa
po arribai cun lestesa
a sa patria disigiada!

[4] Consolu de is affligius
refugiu de is peccadoris
remediu de is doloris
ti domandant totu unius
e sunt totus favorius
cun caridadi sobrada!

[5] Ses Giuditta chi has postrau
s' Oloferne infernali
e cun istragu fatali
has destruiu su peccau
sendu su celu serrau
tui has abertu s' istrada!

[6] In su celu generosa
amparas totu is afflittus
siant arricus o poberittus
comente mama piedosa
nisciunu dimandat cosa
chi non bengat alcanzada!

[7] Su divotu fervorosu
de is meigus abandonau
de prontu atturat curau
cun modu maravigliosu
alcanzat cun meda gosu
sa saludi disigiada!

[8] Chi s' aflittu naviganti
in burrascas de su mari
procurat de t' invocari
cun fidi firma e costanti
tui dd' ottenis a s' istanti
sa burrasca serenada!

[9] Giaichì in su regnu divinu
ti teneus po abogada
po s' anima tribuliada
interçedi de continu
ghianosu in su camminu
de sa patria suspirada!

Gòsos di Oristano: Sinossi con note di critica testuale

Oristano 1904	Murgia 1980, p. 118-119	Oristano Murgia 1980, p. 119-120	Oristano Testo antico. Novena	Oristano, Testo riformato, Novena	Oroseli	Murgia 1980, p. 116, campidanese
Tesorera celestiale Divina dispensadora Alcanzade nos Sennora Remediu pro dogni male!	Tesorera celestiale divina dispensadora alcanzade nos sennora Remediu pro dogni male!	Tesorera celestiale divina dispensadora: alcanzadenos Sennora Remediu pro donni male.	Tesorera celestiale Divina dispensadora, Alcanzadenos, Segnora, Remediu pro dogni male.	Tesorera Celestiale Divina dispensadora, Alcanzadenos, Segnora, Remediu pro dogni male.	Tesorera celestiale Divina dispensadora, Accansa a nois Segnora Remediu pro dogni male.	De sa culpa dilatada divina reparadora Serenissima Sennora de su Remediu lamada!
1 Pro patrona e titolare de su Remediu bos iamant hue totus bos acclamant protetora singulare cheride nos amparare in custa vida mortale!	1 Che Patrona titolare de su Remediu bos iamant de totus bos acclamant protetora singulare chi amades nos amparare in custa vida mortale.	1 Sa patrona titolare de su Remediu Bos giamant In totus Bos acclamant Protetora singulare, Chi amades nos amparare in custa vida mortale.	1 Sa patrona titolare de su Remediu bos giamant Hue totus Bos acclamant Protetora singulare; Cheride nos amparare in custa vida mortale.	1 Sa patrona titolare de su Remediu bos giamant Hue totus Bos acclamant Protetora singulare; Cheride nos amparare in custa vida mortale.		
2 Cherinde restaurare custa santa devozione Cun occulta relazione Azis cheridu mustrare Cudd' affettu singulare Ed amore maternale.	2 Nos cherinde restaurare in sa santa devozione pro piedosa dignazione hazis cheridu mustrare cun amore singulare bivu affettu maternale.	2 Bois cherinde restaurare Custa santa devozione, Pro piedosa dignazione Hazis cheridu mustrare Cun amore singulare, Vivu affettu maternale.	2 Cherinde restaurare Custa santa devozione, Cun occulta relazione Hazis cheridu mustrare Cuddu affettu singulare E amore maternale.			
3 Conoschinde sa clemenzia De bois Virgen sagrada Benit sa genti affamada Cun votos et reverenzia Dande pro dogni dolenzia Consolu medicinale.	3 Conoschinde sa clemenzia chi hazis, Virgine sagrada, chircat sa zente affamada de Bois cun reverenzia pro donni dannu et dolenzia cunfortu meighinale.	3 Conoschinde sa clemenzia Chi hazis, Virgine sagrada, Chircat su zente affamada De Bois cun reverenzia, Pro dogni dannu e dolenzia Cunfortu meighinale.	3 Conoschinde sa clemenzia De Bois Virgen sagrada, Benit sa zente affamada Cun votos e reverenzia Dande pro dogni dolenzia Consolu meighinale.	1 Conoschende sa clemenzia De custa Virgine amada Benit sa zente affamada Cun votos de reverenzia Issa pro dogni dolenzia Dat remediu particulare.		
4 Sos chi de coro suplican Sende cosa cumbeniente Alcanzant subliamente Sa grazia chi necessitan Pro su quale osi accreditan Cun su titulu speciale.	4 Consolu, sos affligidos refugiu, sos peccadores, remediu pro sos dolores dimandant totus unidos zegos, zoppas et	4 Consolu sos affligidos. Refugiu sos peccadores, Remediu pro sos dolores Dimandant totus unidos Zegos, zoppas e	4 Sos che de coro suplicant Sende cosa cumbeniente, Alcanzant subliamente Su Rimeciu chi necessitant Pro sa cale si	2 A chie de coro suplicant Sende cosa conveniente, Malaria dat prontamente Su Rimeciu chi necessitant Et pro cussu li replicant	4 Consolu de is affligius refugiu de is peccadoris remediu de is doloris ti domandant totu unius e sunt totus favorius	

	accreditant de su titulu speziale!	tulidos fertos de gutta corale.	tulidos, Fertos de gutta corale.	accreditant Cun su titulu speziale.	Custu titulu speziale.	cun caridadi sobrada!
5 Consolu de affligidos Refugiu de peccadores Remediu a sos dolores Dimandan totus unidos Zegos, zopos e tulidos De dogni gutta corale.	5 Consolu de affligidos refugiu de peccadores remediu de sos dolores dimandant totus unidos cegos, zoppos et tulidos de dogni gutta corale!	5 Sos chi de coro supplicant sende cosa cumbeniente alcanzant subitamente sa grazia chi necessitant Pro sa cale s' accreditant cun su titulu speziale.	5 Sos chi de coro supplicant, Sende cosa cumbeniente, Alcanzant subitamente Sa grazia chi necessitant Pro sa cale s' accreditant De su titulu speziale.	5 Consolu de affligidos, Refugiu de peccadores, Remediu pro sos dolores Dimandant totus unidos, Zegos, zoppos e tulidos, Fertos de gutta corale.	3 Consolu de affligidos Refugiu de peccadores Remediu a sos dolores Ti dimandan tottu unidos, Maladios e pessighidos Sullevas de ogni male	
6 Ses de su mundu allegria Ses de su chelu bellezza De sos Angheios primza De sos santos melodia Ses consolu e vera ghia Contra sa culpa mortale	6 Ses de mundu allegria chi de su chelu bellezza! firmesa! chi de sos errantes ghia! sezis: de Deus, Maria, delizia amor' eternale!	6 Oh de sa terra allegria! Oh de su chelu bellezza! Oh de sos giustos firmesa! Oh de sos errantes ghia, Sezis de Deus, Maria, Delizia e amore eternale.	6 Oh de sa terra allegria! Oh de su chelu bellezza! Oh de sos giustos firmesa! Oh de sos errantes ghia, Sezis de Deus, Maria, Delizia e amore eternale.	6 Ses de su mundu allegria Ses de su chelu bellezza, De sos omnes difesa, De sos anzelos melodia Ses lughe e vera ghia De sa ecclesia universale	4 Ses de su mundu allegria Ses de su chelu bellezza De sos omnes difesa, De sos anzelos melodia Ses lughe e vera ghia De sa ecclesia universale	
7 Ses Giuditta chi has prostradu A Oloferne mortale Chi cun istragu fatale Has destruidu su peccadu Lassende incadenadu A Luciferu miernale.	7 Ses Judith qui hat prostradu a s' Oloferne mortale qui cun istragu fatale has destruidu su peccadu cun lassare incadenadu Lufigneru s' infernale!	7 De su Babbu Fiza hemosa, de su Fizu Mamma ondrada, de su Spiritu formada sezis diminissima isposa s' Unu et Trinu cale rosa bos tenet, donu regale!	7 De su Babbu Fizza hemosa, De su Fizu Mamma ondrada, De s' Spiritu formada Sezis dignissima Sposa: S'Unu e Trinu cale rosa Bos tenet, donu reale.	7 De su Babbu Fizza emosa, De su Fizu Mamma ondrada, De su Spiritu formada Sezis dignissima Sposa: S'Unu e Trinu cale rosa Bos tenet donu reale.		5 Ses Giuditta chi has prostradu s' Oloferne infernali e cun istragu fatale has destruidu su peccadu sendu su celu serrau tui has abertu s' istrada!
8 Turre Davidica forte Rosa mistica sagrada Oliva frutificada	8 Turre davidica forte de tantas lughes frunda	8 Sa conca una hat truncadu de s' Oloferne brutale et cun istragu fatale s' esercitu hat degoliadu, Est de su podere armadu de Maria, almu sinmale!	8 Si una sa conca hat truncadu De s' Oloferne brutale, E cun istragu fatale S' esercitu hat degoliadu, Est de su podere armadu De Maria almu signale.	8 Ses Giuditta chi has prostradu A Oloferne mortale Chi cun istragu fatale Has destruidu su peccadu Lassande incadenadu a Luciferu miernale.	5 Turre davidica forte Rosa mistica sagrada Oliva frutificada	

Cipressu de su altu monte de sos navigantes norte E ghia universale.	cipressu de s' altu monte de sos navigantes norte et ghia universale!	rocca de sa vera vida ube non s' accostat monte contra s' inimiga corte firmissimu antemurale.	Rocca de sa vera vida A ue non s'accostat monte. Contra s'inimiga coorte Firmissimu antemurale.	Cipressu de s'altu monte, De sos navigantes norte, Sezis ghia universale.	Cipressu de altu monte Ses dae terra a chelu ponte Isperanza de sos mortales
		10 Pianta mistica sagrada fiore de fruttu divinu serradu santu giardinu binza d' ide seberada de donni grazia stimada immancabile canale.	10 Pianta mistica sagrada, Fiore de fruttu divinu, Serradu santu giardinu, Binza de ide seberada, De dogni grazia stimada Immancabile canale.	10 Pianta mistica sagrada, Fiore de fruttu divinu, Serradu santu giardinu, Binza de ide seberada, De dogni grazia stimada Immancabile canale.	
9 Nave mistica Divina Chi de su chelu has portadu Su pane sacramentadu Verdadera meighina E de s'anima meschina Remediu medicinali.	9 Nave mistica divina qui de su chelu has portadu su pane sacramentadu verdadera meighina et de s' anima meschina consolu medicinali!	11 Arca Santa peregrina che de Gesus hat portadu su pane sacramentadu verdadera meighina e de s' anima mischina sustentu bivu et vitale.	Arca santa peregrina Chi de Gesus hat portadu Su pane sacramentadu, Verdadera meighina E de s'anima meschina Sustentu bivu e vitale.	Nave mistica divina Chi de su Chelu has portadu Su pane sacramentadu, Verdadera meighina E de s'anima meschina Remediu singulare	6 Nave mistica divina Che de su chelu ha sportadu Su pane sacramentadu, Verdadera meighina E de s'anima meschina Remediu singulare
10 Gia chi in su regnu divinu Bos tenimos advocata Pro s'anima tribulada Supliche de continu Mostrade nos su caminu De sa patria celestiale.	10 Gia chi in su regnu divinu bos tenimos abogada pro s' anima tribulada supplicande de continu mostrade nos in caminu de sa patria celestiale!	12 Gia chi in su regnu divinu bos tenimos abogada pro donni animi affamada supplicamus de continu mostradenos su caminu de sa patria celestiale.	12 Gia ch'in su regnu divinu Bos tenimos avocada, Pro s'anima tribulada Supplichende de continu, Mostrade nos su caminu de sa patria celestiale.	12 Gia ch'in su regnu divinu Bos tenimos avocada, Pro s'anima tribulada Supplichende de continu, Mostrade nos su caminu de sa patria celestiale.	7 Gia ch'in su Regnu Divinu Ti tenimos avocada, Pro s'anima tribulada Supplicamus de continu: Mostra a nois su caminu de sa patria celestiale
11 In cudd' ultima ora De s'agonia mortale Alcanzade nos Signora Su remedi generale Alcanzade nos Signora Remedi pro digni male.	11 Ma essende in s' ultim' ora de s' agonia mortale alcanzadenos Semmora su remedi generale alcanzadenos Semmora remedi pro donni male	Cando deet benner cudd' ora de s' agonia mortale alcanzadenos Semmora su remedi generale.	13 Cando deet benner cudd'ora De s'agonia mortale, Alcanzadenos, Segnora, Su remedi generale. Alcanzadenos, Segnora, Remedi pro dogni male.	13 Cando deet benner cudd'ora De s'agonia mortale, Alcanzadenos, Segnora, Su remedi generale. Alcanzadenos, Segnora, Remedi pro dogni male.	Bennida cudd'ultim'ora De s'agonia mortale Accansa a nois Segnora Remedi pro dogni male. Accansa a nois Segnora Remedi pro dogni male.

“Attu de contrizioni”: Sinossi delle formulazioni usate

1	2	3	4	5	6 = 1	7=2	8=3	9=4
								is culpae e peccatus mius e de fai sa depida penitentia.
		Osi ringraziu de tot'is favoris e benefizius, chi de sa manu bosta liberalissima happu arricciu, tantu in s'anima comentu in su corpus.					Osi ringraziu de totus is favoris, chi mi heis fattu; os amanu bosta liberalissima happu arricciu tantu in s'anima comentu in su corpus.	Osi donugu grazias de totus is favoris, chi mi heis fattu; os affergiu sa vida mia, operas e trabballius in satisfazioni de totus ios peccatus mius.
		e disgiu biviri e mori cun sa santa grazia bosta.					e disgiu de biviri, e mori cun sa santa grazia bosta.	e camfu in sa piedadi; bosta, chi mi ddus heis a perdonai, e mi heis a donai grazia po m emendai, e perseverai in su santu serviziu bostu finzas a su fini de sa vida mia.
Confirma, o Signori, custus disigius chi deo tengu de os essiri fideli e gratu assumancu de imoi inmantis,	Aggradessei, o Deus miu, custus disigius, chi osi presentu	Benedixei, o Signori, custus affectus, chi custu debili coru miu osi presentat,	chi osiddu dimandu	e si dimancu imoi e po sempiri custu grazia aici importanti, e necessaria, senza de sa calli non pozzu essiri fideli e gratu a bostu.	Cunfirmat, o Signori, custus disigius, chi deo tengu de os essiri fideli e gratu a su mancu de imoi inmantis,	Aggradessei, o Deus miu, custus disigius, chi osi presentu	Benedixei o Signori, custus affectus, chi custu debili coru miu osi presentat	
po is santissimus meritus de sa dignissima e gloriosissima Mama bosta Maria.	po is santissimus meritus de custu Divina Mama Bosta Maria,	po is santissimus meritus de custu Divina Mama bostira Maria,	po is santissimus meritus de sa Divina Mama bosta Maria Santissima,	po is santissimus meritus de Maria Mama Bosta santissima,	po is santissimus meritus de sa degnissima e gloriosissima Mama bosta Maria,	po is santissimus meritus de sa Divina Mama bosta Maria Santissima,	po is santissimus meritus de custu Divina Mama bosta Maria Santissima,	po is meritus de custu Mama bosta Maria Santissima.
sa calli cun totu coru veneru basciu su titulu de su Remediulu.	invocada cun su nomini de Nostra Signora de su Remediulu,	chi veneru cun su nomini de su Remediulu.	chi dd'heis costituida dispensadora fidelissima de is grazias bostas.	in morti is santus sacramentus Bostus.	chi in custu santu altari veneru cun custu gloriosu titulu de su Remediulu.	invocada cun su nomini de Nostra Signora de su Remediulu	chi veneru, e ossequiu cun custu gloriosu titulu de su Remediulu.	
chi tantu aggradessei essiri venerada.	chi tantu aggradessei essiri venerada.				chi tantu accettat, e aggradessei essiri venerada, e ossequiada.			
Aici siat.	Aici siat.	Aici siat.		Aici siat.				Aici siat.

SONDAGGIO INDICATIVO SULLA RICEZIONE ATTUALE DEI GÒSOS.

Interviste svolte ad Oristano, Siapiccia, Ales, e Benetutti nell'Aprile- Maggio 2005 .

A cura di Francesco Marruncheddu

Campione di persone intervistate:

- 1) Ragazzo di 17 anni, studente – Siapiccia (praticante);
- 2) Ragazzo di 23 anni, studente universitario – Ales (poco praticante);
- 3) Donna di 41 anni, impiegata – Oristano (praticante);
- 4) Donna di 60 anni, casalinga – Siapiccia (poco praticante);
- 5) Anziano di 82 anni, pensionato – Benetutti (poco praticante);
- 6) Anziana di 92 anni, pensionata – Benetutti (praticante)

1) Conosci i canti dei Gòsos?

1 - Sì, al mio paese, abbiamo in particolar modo quelli della madonna del Rimedio e di San Nicola, sono molto belli.

2 – Ne ho sentito parlare ma non li conosco nello specifico.

3 – Così, per sentito dire.

4 – Sì, li ho sempre sentiti, conosco quelli della Madonna del Rimedio.

5 – Sì, conosco quelli di S. Elena e quelli di S. Rosalia, un tempo si cantavano anche quelli di S. Timoteo e di S. *Rughe*.

6 – Sì, ricordo particolarmente quelli di S. Elena e quelli di S. Rosalia.

2) Dove li hai appresi? Li canti o li hai mai cantati?

1 – Li imparati alle processioni di paese, particolarmente da mio nonno che canta da solista alle processioni; non li conosco tutti a memoria ma li canto, specie con il foglietto in occasione del Rimedio.

2 – Li sentivo quando passavano le processioni, ma non li ho mai cantati.

3 – Li ho sentiti in alcune processioni, ma li sto ancora imparando, specie da quando sono entrata nella Confraternita del SS.mo nome di Gesù; ci servono quando partecipiamo in particolar modo alle processioni di paese.

4 – Li ho appresi da bambina quando mia nonna mi portava alle processioni; se partecipo alle processioni, li canto.

5 – Li sapevo, ora li ricordo poco, li cantavo specialmente da ragazzino per averli imparati durante la festa. Ora non esco più di casa, e comunque da adulto, non partecipavo gran che alle feste religiose.

6 – Li cantavo, li avevo imparati da mamma e dalle mie zie fin dalla più tenera età e finché ho potuto andare in Chiesa li ho cantati sempre con molta devozione.

3) Come li reputi? Preziosi? Importanti? Ripetitivi? Semplice poesia...?

1 – Sono molto belli, rendono più solenne la festa e spiegano tante cose.

2 – Danno l'aria della festa! Sono importanti perché sono antichi.

3 – Sono importanti perché fanno pregare le persone e fanno conoscere la vita dei santi, alla gente piacciono e ricordano i tempi antichi.

4 – Sono molto belli, sono ripetitivi, perché sono stati sempre così! Non potrebbero essere diversi, ma vanno bene così.

5 – Mi ricordano quando ero più giovane, le cose antiche sono tutte importanti e preziose, ora non se ne fanno più così.

6 – Sono bellissimi, sono molto poetici, fanno conoscere la vita del santo e della Madonna.

4) Cosa pensi che ti abbiano dato anche in relazione alla tua fede fede?

1 – Mi hanno aiutato a pregare e a riflettere.

2 – Non mi sono mai interessato particolarmente, non li conosco!

3 – Mi hanno sempre aiutata a pregare, da quando li sto imparando a conoscere mi fanno riflettere, mi fanno partecipare più attivamente alle processioni, sento crescere in me quello spirito di devozione che ogni buon cristiano dovrebbe avere.

4 – Dovrebbero aiutare a pregare, ma trovo brutto che molte persone che vanno alla festa, dopo averli cantati non ci riflettano sopra e subito dopo chiacchierino non dando il buon esempio.

5 – Li cantavo perché bisognava cantarli. Sono utili perché fanno conoscere vicende dei santi.

6 – Mi sembrava di pregare meglio quando cantavo e di concentrarmi meglio in quello che stavo facendo. Credo aiutino la fede di una persona perché si conosce meglio il santo e quello che ha fatto in vita.

5) Reputi importante che vengano tramandati?

1 – Sì, è molto importante, specie per noi giovani, conoscere e riscoprire queste tradizioni del passato che aiutano anche la nostra religiosità.

2 – Credo sì sì, è sempre importante che certe tradizioni rimangano vive nei nostri paesi.

3 – E' importantissimo che queste preghiere vengano sempre più conosciute e soprattutto fatte conoscere ai giovani, perché non vadano perse, e possano continuare ad essere d'aiuto, come lo sono sempre state, a tutti coloro che vogliono fare esperienze religiose.

4 – Sarebbe molto brutto che si perdessero! Visto che sono state tramandate fino ad oggi è bene che lo siano ancora, visto che sono un'eredità dei nostri genitori e nonni.

5 – Tutte le cose che si perdono non sono cose belle! *Onzi lassada è perdia!* Si tratta di cose molto antiche è bene che i giovani le conoscano.

6 – Certo che è importante che vengano tramandati, perché sono patrimonio dei nostri paesi, delle nostre chiese e dei nostri genitori...Se penso che tutte le mie nonne hanno pregato con questi Gosos, mi viene da commuovermi, e mi farebbe che anche i miei nipoti le conoscessero e pregassero così.

6) I Gòsos: festa o fede?

1 – Creano un clima di festa, ma aiutano veramente a pregare, specie se uno partecipa alla festa per pregare.

2 – Non saprei dirlo, è difficile stabilirlo, dipende da come uno partecipa.

3 – Aiutano la fede, e con quelle bellissime melodie fanno pensare a Dio e creano un ambiente di preghiera.

4 – Senza i Gòsos non mi sembrerebbe una processione e nemmeno una festa. Sono una delle parti insostituibili delle nostre feste e li cantano tutti.

5 – Da che mondo e mondo i Gòsos li abbiamo sempre cantati alle feste ed è impensabile cambiare cose così belle.

6 – Sono così belli che non possono non aiutare alla preghiera e far pensare alla Madonna, ai santi e alle cose più sante della religione.

Samassi: Novene, Rosario, Via Crucis e altre preghiere *(Ilenia Greco)*

.....

Novena di Sant'Anna (1861, teol. Garau Parroco)

In nomini de su Babbu, de su Fillu e de su Spiritu Santu. Amen

Siais eternamente benedittu e alabau Soberanu Signori Sacramentau, e sa Purissima Concezioni de Mamma bosta Santissima conzebia senza mancia de peccau originali des de su primu istanti de s'essiri suu naturali. Amen

Attu de contrizioni

Misericordia, Signori, mi pentu cun totu su coru deis peccaus mius: m'indi pentu pois benis chi hapu perdu, e pois malis chi hapu meresciu pecchendi; però prinzipalmente m'indi pentu poita chi happu offendi unu Deus tanti bonu e tanti amabili comenti seis bosu: bolia essiri mortu innantis de os'hai offendi, e propongu firmamenti cun is auxilius bostus de mai prus peccai poitachè os'amu prus de tot'is cosas.

Orazioni po dogna dj

Amabilissima, e gloriosa Abogada mia st'Anna, chini mai hat'a podi giustamente compendi, e dignamenti alabai is ezzellenzias bostas, deis calis os'hat arricchu su Signori elevandosi a sa grandu dignidadi di essiri Mamma de sa Mamma de su propriu Deus? Deu, giachi tanti non pozzu, benedixu assumancu, e glorificu su Signori, ringrazienduddu cantu pozzu de totus is prerogativas e grandesas chi Issu os'hat cunghediu cun manu aici liberali, e deis grazias innumerabilis cun is calis hiat'arrichiu sa santa anima bosta, comenti ancora de s'immensa gloria chi immoi gosais in su Xelu, e osi pregu, Protetтора mia a ottenermi su totali perdonu deis culpas mia, e a riconziliaimi perfettamente cun su Signori Deus miu. Aici siat.

Reseus noi Ave Marias in memoria deis noi mesis chi Sant'Anna hiat portau in su sinu suu sa Virgini Santissima.

1 dj

Orazioni

Gloriosissima Sant'Anna fortunata Mamma de sa grandu Mamma de Deus Maria, chi cali stella matutina spuntastis cun su nasciti bostu precursora d sa vaga aurora de sa felizidadi nosta, sa santissima Filla bsota Maria de sa cali depiat appustis nasciti su veru soli d Giustizia po illuminai totu su mundu: deo osi supplicu po cudda ammirabili santidadi de sa cali ha'arrichiu s'anima bosta su Deus onnipotenti, chi mi ottengais de Issu forza e valori de dissipai cun verdadera contrizioni is tenebras deis culpas mias, poitachi rinasciu a sa grazia possa essiri imitatori deis virtudis bostas, e possa essiri a parti de cudda gloria chi gosais in su Xelu. Aici siat.

Si domandit sa grazia

Antiphona

Manum suam aperuit, et palmas suas extendit ad pauperum, et panem otiosa non comedat.

V Diffusa est gratia in labiis tuis

R Propterea benedixit te Deus in aeternum

Oremus

Deus qui Beatae Annae gratiam confesse digniatus es, ut Genitrix Unigeniti Filii tui Mater : comede propitius, ut cujus commemorationem colimus, apud te patronimiis ad juverum. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Segunda dj

Orazioni

Gloriosissima Signora, e Abogada mia Sant'Anna, chi cun umili, e filiali rassegnazioni assugettastis sa voluntadi bosta a sa de Babbu e Mamma bosta, conoscendo essiri divina voluntadi, e de issus de si uniri in matrimoniu cun su Patriarca Santu Giachinu de grandu j ezzellenti meritu e santidadi: deo grandemente osi supplicu, chi pois meritus de custa obbedienza bollais ottenirimi de s'infinita mieriordiade Deus cn coru docili e facili a flettiri ais divinas ispirazionis, cuna voluntadi obbedienti ais giustus cumandus de chini attendit e vigilat pois doveris de su stadu miu, poitachi cumpiendu is proprius in custa vida, pozza cun s'agiudu bostu consighiri su premiu in sa patria Celestiali. Aici siat.

Si domandit sa grazia. /Antiphona/

Sesta dj

Orazioni

Amabilissima Sant'Anna, ch iappsutis de hai slatau sa celestiali pipia bsota, niente curendu is impulsus naturalis, po ubbidiri ais impulsus de sa grazia, generosamente osi privastis de tanti Celestiali tesoru po ndi fai un'offerta a su summu Deus in su templi: po custu generosu distaccu de s'oggettu prus amabili deis amoris bsotus, osipregu, m'alangeis sa grazia de sacrificai a gloria de Deus totus is affettus mius, poitachi a imitazioni de sa Santissima Filla bosta chi si fiat preparada in cussu sacru ritiru a dd'arriciri una dj in su purissimu sinu suu, dispongadeu a arriciridda sempiri dignamenti bosu is ispezias sacramentalis. Aici siat.

Si domandit sa grazia. /Antiphona/

Settima dj

Orazioni

Gloriosissima Abogada mia Sant'Anna, chi po cumpliri dignamenti is partis de Mamma in eligiri a tempus opportunu unu sposu dignu de Maria Santissima Filla bosta, fostis cun fervoroso orazioni a Deus, damandendiriddi nò un'omini ricu, e d calidadis cumpraentis a promosis'ambizioni e sa vanidadi, ma unicamente chi fezit plenu de santas virtudis e dignu cumpangiu de sa virtuosissima Filla bosta: osi pregu chi cun s'intercessioni bosta mi luxi de su Xelu, po eligiri sempiri in is deliberationis mias su chi est prus cumbenienti a su beni de s'anima mia, senza lassaimi sedusiri de s vanu splendori de cuscus benis mundanus, chi sunt de imbarazzu a sa vera felizidadi. Aici siat.

Si domandit sa grazia. /Antiphona/

Ottava dj

Orazioni

Gloriosissima Abogada mia Sant'Anna, chi in sa felicissima morti bosta heis tentu sa bella sorti de tenniri acanta s'amatissima Filla bosta e REjna deis Angelus Maria, e freddai amorosamente cun Issa algunus tempus, e stendu in is brazzus suus osalai s'anima in manus de su Creatori bostu; po custu favori singolari, chi heis arriciu de su Xelu, osi supplicu, chi in s'ora de sa morti mia tenga po intercessioni bsota s'assistenza di Filla bosta Santissima, e Mamma deis peccadoris Maria, poitachi po sa intercessioni sua passeit s'anima mia deis brazzus suus in is manus de su divinu Redentori miu. Aici siat.

Si domandit sa grazia. /Antiphona/

Prima dj

Orazioni

O gloriosa Santa Filomena, chi seis stenia posta ais prus durus tormentus de sa tentazioni, candu cun is lusingas, cun is promissas e cun is ammalezzus dogna sforzu s'ant fattu po induzirisi a abbandonai sa religioni de Gsù Cristu, ma cun invincibili formosa heis scipiu mantenirisi costanti contra dogna seduzioni, opponendo virgini prudenti ais lusingas sa temperanza, ais promissas sa giustizia, ais ammalesus sa fortalesa, superendu in totu sa pobertadi deis tenebras; ottenei a totus nosu sa grazia de prangiri cuddus peccaus chi heus cummittiu cun su zefiri ais tentazionis, e sa forza de resistiri de immoi innantis a totus is seduzionis de su mundu, inferru e carri.

Babbu notu, Ave Maria, Gloria Patri.

Orazioni po dogna dj

O Castissima Virgini e Martiri de Gesù Cristu Santa Filomena, cun chi mi teneis prostrau cun su coru e cun sa persona ananti a Bosu chi po abogada mia amorosissima os'ai eligiu, pochi sia fattu degnu de potenti intercessioni bosta a vantaggiu miu spirituali e temporali cun su Divinu sposu bostu Gésus, e cun sa Mamma sua Maria Ss.ma. Bastantementi deu conosciu chi totu bosu gosais de s'altu favori insoru, su cali fait, chi nessuna grazia si bengat negada, chi a Issus de bosu si , comenti prova indi faint is innumerabilis prodigius chi po dogna parti aundi est arribbau su Bellu nomine bostu dogna dj si operant de s'onnipotenti Deus de misericordia. Po unu trattu de sa sapientissima Provvidenza sua hat'Issu eligiu e destinau a bosu a essiri sa speranza nosta, su cunfortu nostu, su rifugiu nostu in cuscus tempus prenu de gravissimus arroris e de funestus disastrus. E bosu inflammada comenti seis de immensa caridadi, osi prestais totus in milli amoresas prodigiosa e singolari. Ah! Amabilissima Eroina mia e Taumaturga, deu osi pregu cun totu s'espnsioni de su coru miu chi osi digneis de riguardai a sa pobera persona mia comente cosa bsota, e mi difendasi deis continus assaltus de cuddus tre nemigus terribilis, chi hoj prus che mai fuint orribili e sanguinosus strage deis animas redimias cun su preziosu sanguis de su Divinu Redentori. Ma, aicicomenti bosu, amorosissima Abogada mia, grazias, favoris e benefizius non domandais si no a cuddus chi a imitazioni bosta bivint in s'innozenzia deis costuminis, in sa puresa de anima e de corpus: chi sunt adornaus de ua fidi viva e operosa: chi de bonu animu comente bosu, sunfrint po amori de Gésu Cristu is traballus e tribulazionis de custa misera valle de lagrimas; aici deu osi pregu chi sa grazia mi ottnegais de podiri perseverai finzas a sa fini de sa vida mia senza imbruttai mai prus s'anima de sa prus leggiera culpa, anzis de dd'arrichiri de dogna virtudi cun sa prus perfetta rassegnazioni a totu cuddu chi hat'a plexiri a su Signori chi deu sunfra in custu mundu; po chi deu pozza purificai su spiritu miu e scontai is tantis culpas mias. Fida in sa sorprendenti amabilidadi nosta, deu osi supplicu pois tantis meritis bostus, chi mi impetreis sa grazia chi osi dimandu: chi custa sit conformi a sa divina voluntadi, e convenienti a sa salvazioni de

s'anima mia. Ottienimi finalmenti chi dogna dj sempiri prus s'aumentit in mei sa fidi, sa speranza, sa caridadi, e sa contrizioni de is peccaus mius, e liberaimi de dogna disgrazia in custa vida e in s'atera.

Si domandit sa grazia

Inno: Ecce corona virginum

V Ora pro nobis Santa Filomena

R Ut digni offeriamur pro missionibus Christi

Indulgentiam nobis, quaesumus Domine beata Philomena Virgo et martyr imploret: quae tibi grata sempre et merito castitatis, ac tuae protectione virtutis. Per Christum Dominum nostrum.

Secunda dj

Orazioni

O gloriosa Santa Filomena, chi po donai una solenni testimonianza a sa fidi de Gesu Cristu, mancai in tenera edadi debili po condizioni, delicada de persona, cun eroina fortaleza heis sunfrii di essiri inserrada in oscuru presoni, e turmentada cun dogna prus barbaru suppliziu de carneficus inumanus, ottenei a totus nosu sa grazia chi s'inflammit su coru nostu, de unu tantu amori zelesti, a modu chi non podaus imitai osi in su gloriosu martiriu bostu, scipiaus assumancu supportai cun virtuosa passienza is afflizionis e disastus chi puru troppu s'incontrant in custa misera vida.

Babbu nostu, Ave Maria, Gloria Patri.

Terza dj

Orazioni

O gloriosa Santa Filomena chi po osi manteniri fieli a su sposu bostu Gésus, non ricasastis de osi sottomittiri a cudd'estremu supliziu cun su cali hestis coronau su penosu martiriu bostu, e bolastis a su scelu po arriciri su premiu de hai passau is djs de sa vida bsota in s'innocenzia, e de hai manifestau una generosa costanzia in is prus durus tormentus fnzas a boliri perdiu prus prestu su corpus che su Deus bostu, ottenei a totus nosu sa grazia de

cumbattiri coraggiosamente ancoras nosu po Gésu Cristu, bincendu is malas passionis, e de praticai de immoi innantis costantemente is virtudis cristians, po chi cun'una vida totu santa, santa siat ancora sa morti.

Babbu nostu, Ave Maria, Gloria Patri.

Quarta dj

Orazioni

O gloriosa Santa Filomena, chi po alta disposizioni de Deus, seis stenia manifestada a su mundu in cuscus tempus nostus cun su hai incontrau su corpus bostu giai po quindici seculus e no nconottu in is catacumbas de Roma, e cun is strepitosis miraculus operaus po intercessioni bosta, seis stenia de su Xelu po manteniri viva intra nosu sa fidi, ottenei a totus nosu sa grazia de non sighbiri mai s'impiedadi deis miscredentis, de nosi conservai obbedientis a s'unica vera Cresia de Gesu Cristu, foras de sa cali no ini at saludi po chi in cussa fidi chi bosu heis cunfessau cun su sanguini, bivans sempiri costantis, e costantis morgiaus.

Babbu nostu, Ave Maria, Gloria Patri.

Quinta dj

Orazioni

O gloriosa Santa Filomena chi a prus deis prodigiosus avvenimentus cun is calis est' stenia accumpangiada sa traslazioni de su corpus bostu preziosu, seis stenia fatta de sa Divina Provvidenza dispensadoora da innumerabilis favoris, po risvegliai in custu modu sa cristiana speranza in is gentis, e poniri in su coru insoru sa bella cunfianza in sa potenti protezioni bosta: otteneia totus nosu sa grazia de liberai su coru nostu de dognas affettus ais cosas mortalibus e de infundiri in s'anima nsota sa santa cunfianza in is promissas de cuddu Deus, chi non cuntentu de nos'hai creau a imagini sua a de nos hai redimiu cun su sanguini de s'incarnau Fillu, nos'assecurat grazias in custa vida, e sa gloria in s'atera.

Babbu nostu, Ave Maria, Gloria Patri.

Sesta dj

Orazioni

O gloriosa Santa Filomena chi tantis seis stenia e seis ancora onorada deis bonus populus de, is calis cun vivus trasportus de religiosu affettu hant arrizziu e cunservant is sacras reliquias bostas cali preziosu tesoru, e chi a ricompensa de sa devozioni insoru, ddus heis arricchius de milli benefizius; ottenei a nosu totus sa grazia de conservai cun dogna cura su preziosu tesoru de s'amicizia cun Deus, si po bona sorti nosta dda possideus, e de dda ricuperai sollezitamenti si dd'heus perdia, po chi, liberaus una borta de su peccau, non torreus mai prus a penai, anzis dd'odieus comentis si odiat unu nemigu capitali, aici pozzaus essiri dignus deis zelestis favoris.

Babbu nostu, Ave Maria, Gloria Patri.

Settima dj

Orazioni

O gloriosa Santa Filomena, chi po hai cun invisibili costanzia espostu a cruelissimus tormentis su orpus bostu purissimu po mori de su divinu sposu bost Gésus, heis meritau chi benghessit de Issu esaltaua onoris solennis, e chi fessint signadas cun is prus stupendus prodigius is reliquias de su propriu corpus e sanguini bostu, a modu chi si narat fortunai chini arrbat a indi possidiri una pittica porzioni; ottenei a totus nosu sa grazia de non nosi donai mai in brazzus ai plaxeris de su mundu, e sa forza de odiai santamenti custa carri mortali chi nosi trascinat a dogna disordini, a modu chi totus is premuras nostas siant de nosi salvai s'anima, chi est sa mellus arti e chi depit essiri immortali.

Babbu nostu, Ave Maria, Gloria Patri.

Ottava dj

Orazioni

O gloriosa Santa Filomena, chi heis scipiu appeligai totus is speranzas e benis de custa terra, e non salute e cuscus benis, ma de sa propria vidabsota in su prus bellu flori deis annus ind'heis fattu unu generosu sacrificiu a Deus, su cali ricumpensendu appustis cun teneresa s'amori bostu po issu, hat'boffiu poniri in is manus bostas unu tesoru de grazias po ddas spargiri asuba sa terra; ottenei a totus nosu sa grazia de no antepuniri mai prus is falsus benis de su mundu ais verus j eternus de su Xelu, de nosi convinciri de una borta essiri Deus solu su veru e summu beni chi podit soddisfai is disigiis nostus, e farinosi po sempiri felizis.

Babbu nostu, Ave Maria, Gloria Patri.

Nona dj

Orazioni

O gloriosa Santa Filomena, chi po hai rinunziatu generosamente a sa vana gloria de su mundu e hai eliggiu is persecuzionis, su dolori, su disprezziu, s'infamia, prus prestu che mancai a sa fiedadadi chi hestis giurau a su sposu bostu Gésus, seis immoi de Issu tanti onorada, mentras ananti bostu si prostrant totus is populus de sa terra, is calis de dogna parti osi erigint altaris, invocant su nomini bostu, e gareggiant continuamente in su osi onorai comente santa; ottenei a totus nosu sa grazia de rinunziai interamneti a sa superbia, po acquistai sa santa umilidadi chi est su fundamentu de dogna virtudi e su veru caminu de sa gloria, aicichè immoi innantis niente fidendu in nos e totu repongas in Deus dogna cunfianza nosta, e arregodendu de su nudda chi seus, pozziaus essiri dignus de totu cuddas grazias chi po mesu bostu ddi domandaus.

Babbu nostu, Ave Maria, Gloria Patri.

Novena alle anime (1868, teol. Palmerio Garau Parroco)

Attu de contrizioni

Signori miu Gesu Cristu, Deus e omini verdaderu Creatori e Redentori miu, po essiri Bosu chini seis a

Misericordia, Signori, mi pentu cun totu su coru deis peccaus mius: m'indi pentu pois benis chi hapu perdu, e pois malis chi hapu meresciu pecchendi; però prinzipalmente m'indi pentu poita chi happu offendi unu Deus tanti bonu e tanti amabili comenti seis bosu: bolia essiri mortu innantis de os'hai offendi, e propongu firmamenti cun is auxilius bostus de mai prus peccai poitachè os'amu prus de tot'is cosas.

Orazioni po dogna dj

Libretto Contenente le Orazioni da dirsi prima e dopo il Rosario di Maria SS., La Via Crucis, un Triduo per le Anime e varie Novene (Sac. Sisinnio Piras)

Rosario Mariano

Po su signali de sa santa Grusci, de is nemigus nostrus, liberainosi Signori Deu nostru. In nomini de su Babbu, de su Fillu e de su S. Santu.

Attu de Fidi

Poita chi Deus, beridadi infallibili, hat nau a sa santa Cresia, e po mesu de sa santa Cresia ddu narat a nosaterus. Creu firmamenti chi nc'est Deus, su cali premiat is bonus, e castigat is malus. Creu chi custu Deus est unu solu in tres personas realmenti distintas Babbu, Fillu e Spiritu Santu. Creu chi su Fillu de Deus s'est fattu omini in is purissimas intragnas de Maria Virgini po opera de su Spiritu Santu: comentu omini est mortu in sa Gruxi po is peccaus nostrus, e sa terza dii est resuscitau. Creus totus is ateras beridadis de sa Fidi nostra santissima po su propriu motivu chi Deus ddas hat nadas a sa santa Cresia e po mesu de sa santa Cresia ddas narat a nosaterus.

Attu de Speranza

Deus miu, poita chi seis onnipotenti, misericordiosissimu e fidelissimu, speru chi m'heis a donai sa vida eterna ch m'heis promittiu pois meritus de Gesù Cristu, fendu deu operas de bonu cristianu, cumentu propongu de fai cun sa grazia bosta, sa cali aspettu de sa bundadi bosta infinita.

Attu de Caridadi

Deus miu, os'amu prus de totus is cosas, os'amu poi s benis chi de Bosu happ'arriciu, os'amu po is benis chi ancora speru de arriciri: ma prinzipalmente os'amu po essiri Bosu chini seis unu Deus, dignu de infinitu amori, e po amori bostu amu ancora su prossimu miu comentu mei e totu.

Attu de Contrizioni

Misericordia, Signori, mi pentu cun totu su coru de is peccaus mius: mindi pentu po is benis chi happu perdiu, e po is malis chi happu menesciu pecchendi, ma prinzipalmente mindi pentu poita ch'happu offendiù unu Deus tanti bonu e tanti amabili comentis seis Bosu: bolemu essiri mortu inantis de os'hai offendiù: e propongu firmamenti cun sa grazia bosta de mai prus peccai, poita chi os'amu prus de totus is cosas.

Orazioni preparatoria

Oberei, Signori, sa bucca nostra po benedisciri su santissimu Nomini bostu, e de Mamm bosta Maria santissima. Purificai ancorasi s corus nsotrus de totus vanus, malus e impertinentis penzamentus; illuminai s'intendimentu nostru, infiammai sa voluntadi nostra po chi attentamenti, e divoramenti nosu pozzaus cantai custu santissimu Rosariu a onori e gloria bosta e de sa Mamma Maria santissima; e minesciaus essiri intendius ananti de sa divina majestadi bosta, e chi cun su Babbu e su Spiritu Santu biveis e regnais po totus is seculus, de is seculus. Aici siat.

V. Domine, labia mea aperies

R. Et os meum annuntiabit laudem tuam

V: Deus in adiutorium meum intende

R. Domine ad adjuvandum me festina

Gloria Patri, et Filio et Spiritu Sancto, sicut etar in principio, et nunc, et sempre et in specula saeculorum. Amen.

Dopo terminato di cantare il Rosario si canterà la seguente quartina:

Cum lagrimas de dolori
Cunfessu ch'happu peccau
Sentu cha s'happu aggraviau
Amorosu Redentori.

Pater. Ave. Glo.

Offerimentu

O Virgini sacralissima Maria Mamma de Deus e abogada nostra, nosaterus umilmente s'offereus custu santissimu Rosariu in contemplazioni de cuddus Misterius, e de cuddu gosu chi hestis tentu, candu sezzia a sa manu deretta de Filu bostu santissimu in tronu de majestadi e de grandesa, festis isteria coronada po Rena de is celus e Abogada de totus is peccadoris. Si supplicaus de nosi alcasai s'esaltazioni de sa santa Fidi cattolica, s'estirpazioni de is cresias, sa pasci, e concordia tra is prinzipis e reis cristianus; vittoria contrai s infielis, ereticus, e cunverioni de issus a su sinu de sa santa Cresia mamma nostra; e chi totus is peccadoris si cunvertant a una verdadera penitenza, a discanzu de is benedittas animas de su Purgatoriu; rimedi e consolazioni de totus is poberus, maladius e necessitosus; saludi corporali e spirituali de chi teneus prus obbligazioni, e hant essiri de aggradu bostu; e in

particolari de is chi seus presentis cunregaus a sa devozioni de su santissimu Rosariu bnotu. Favoresseinosi, Rein de is celus, diffendeinosi Soberana Signora in totus is necessidadi nostras, tentazionis e pergulus; alcanzainosi de s'amantissimu Fillu bostu su perdonu de is peccaus, e sa divina grazia po podiri onsighiri sa gloria eterna. Aici siat.

Ciò recitato si canterà assieme al popolo:

L'Ave Maria

Deus ti salvit Maria
Chi ses de grazia plena
De is grazias ses sa vena
E sa currenti.

Su Deus onnipotenti
Cun tegus est istadu
Poita t'hat preservadu
Immacolada.

Beneditta e alabada
Tra totus gloriosa
Mamma, Filla e Isposa
De su Signori.

Benedittu su flori
E fruttu de su snu
Gesus flori divinu
Signori nostu.

Pregai a Fillu bostu
Po totus is peccadoris
Po chi is nostus erroris
Nosi perdonit.

E sa grazia nosi donit
In vida e in sa morti
E sa dicioso sorti
In Paradisu.

Salve Regina,

Mater misericordiae, vita dulcedo, et spes nostra salve. Ad te clamamus exules filii Eva. Ad te suspiramus gemente set flentes in hac lacrymarum vale. Eia ergo Advocata nostra illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende. O clemens. O pia. O dulcis Virgo Maria.

V. Ora pro nobis Sancta Dei genitrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus

Supplicationem servorum tuorum Deus miserator exaudi, ut qui in societate Sacratissimi Rosarii Die genetricis Virginis congregamur: eius intercessionibus a te de instantibus malis, et periculis eruamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Via Crucis

In nomini de su Babbu, de su Fillu e de su S.Santu. Aici siat .

Orazioni

Appassionau Gesus miu, chi cun tanti amori heis boffiu portai Bosu e totu sa pesanti gruxi, aundi depestis morriri vittima de infinita caridadi po is peccaus mius, deu os'adoru e osi bollu accumpangiai cun sa possibili divozoni in custu penosissimu viaggiu. Cum d'unu raiu de luxi illustrai, o Signori, s'intendimentu miu po meditai is altissimus misterius bostus; trapassai, o Signori, cstu coru miu se su prus intensu dolori de is gravis peccaus mius, is calis sunt stetius s'unica causa de sa passioni e morti bosta. Si, o Signori, ddus detestu custus peccaus, e po totu custu camminu dolorosu happ'andai progredendo, suspirendu e de coru narendu: Gesùs miu, misericordia__Gesùs miu misericordia. In custa meditazioni de sa passioni bosta, o Signori, intendu de acquistai totus is ndulgentias cunzedias de is summus Pontifizis e osi pregu de dd'azzettai po mei, posu prossimu miu e in suffragiu de is santas animas de su Purgatoriu.

V. Misericordia Signori

R. Misericordia Signori.

Stabat Mater Dolorosa

juxta crucem lacrimosa
dum pendebat Filius

Stazioni I^a

V. Adoramus te Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa primu stazioni si rappresentat su pretoriu de Pilato aundi s'innozzenti Gesùs hiat arricciu sa sentenza de morti.

Considera, anima cristiana, s'ammirabili sommissioni de Gesùs in abbrazzai tanti iniqua sentenzia de morti, e morti infami de gruxi. Scipias per chi is peccaus tuus sunt stetiis is falsus accusadoris chi hant formau custa sententia, e s'ostinazioni tua hat obligau s'iniquu presidenti a dda publicai; po cussu cun coru compuntu prostrau ananti de sa gruxi nara cust'orazioni:

Amatissimu Gesùs miu, ita incomprendibili amori est steti su bostu! Non bastadas duncas su hai suffriu po custa indigna creatura cadenas, spinas e beffas, chi bollesi de prus essiri sentenziau a tanti ignominiosa morti? Ah! Chi custu solu mi deppiat trapassai su coru de dolori pois peccaus mius. Fadei, o Giugi eternu , chi deu po sa misericordia bosta sia assobiu in su tribunali bostu.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Cujus animam gementem

contristatam et dolentem
pertransivit gladius

Stazioni II^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa segunda stazioni si rappresentat su logu, aund su bonu Gesùs hiat aricciu sa pesanti gruxi asuba de is palas.

Considera anima cristiana, cumenti Gesùs abbrazet sa pesanti gruxi e dda portat finzas a su monti Calvariu. Oh! Cun cali rassegnazioni arricit issu cussa gruxi asuba de is palas plenas de liagas. Contempla su bonu Gesùs e impara a portai sa gruxi chi su Signori t'hat destinau. E prostrau a peis de Gess nara cun coru pentiu: Redentori miu amabilissimu a mei e non a Bosu est depida custa gruxi chi hant formau is peccaus mius. Donaimi forzas, o Gesù miu, de abbrazzai cun rassegnazioni sa gruxi chi minescent is peccaus mius, po podi fai sa penitenzia in custa vida e appustis bolai aundi seis Bosu, beni infinitu.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

O quam trists et afflicta

fuit illa benedicta
mater Unigeniti

Stazioni III^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa terza stazioni si rappresentat su logu aundi su bonu Gesùs arruit posa primu borta asuta de sa pesanti gruxi.

Cunsidera anima cristiana cumentu s'affligidissimu Gesùs spintu de is barbarus ministrus arruit p'osa primu borta asuta de sa pesanti gruxi. Calis insultus arricit issu po s'indi pesai, eppuru totu suffrit pazientemente senza de proferiri unu mancau minimu lamentu. Deh! O anima cristiana prangi pentia a peis de Gesùs e nara cum coru umiliau: O Redentori amorosissimu, a peis bostus prostrau custu miserabili peccaodri domandat piedadi, domandat perdonu. Oh! cantus ortas, o Gesùs miu, seu arruttu i npeccau! Oh! cantus bortas mi seu prezipitau in dunu abissu de iniquidadis! Deh! o Gesù miu, donai sa manu bosta piedosa a custu peccadori po s'indi podi pesai, e forza po non arrui mai prus.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Quae moerebat et dolebat

pia mater dum videbat
nati poenas inclyti

Stazioni IV^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa quarta stazioni si rappresentat su logu su bonu Gesùs incontrat s'affligida Mamma sua.

Considera anima cristiana, su dolori de Gesùs incontrendu sa desolada Mamma sua; e su dolori de Maria birendu su Fillu suu Gesùs tanti maltratau de is perfidus Giudeus. Penza chi tui sesi stenia sa causa de tanti dolori, po cussu cun is lagrimas ous ogus nara a s'affligiu Gesùs: O Fillu divinu de Maria, o Mamma sa prus sconsolada a peis bsotus prostrada

cust'anima infelici domandat perdonu. Freddai, o Gesùs, a cust'anim mia e fadei chi s'allontanidi de is cosas mundanas, po camminai sempiri cum bosu e cum Maria tenera Mamma nostra.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Quis est homo qui non fleret

Matrem Christi si videret
in tanto supplicio

Stazioni V^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa quinta stazioni si rappresentat su logu aundi su Cireneu fiat obligau a portai sa gruxi de Gesù Cristu.

Considera, anima cristiana, chi non giai po compassioni a Gesùs hiant is Giudeus sgravau GESÙS de su pesu de sa gruxi, ma ddu conservai biu finzas a su Calvariu po ddu biri mortu asuba de sa gruxi. Tui sesi, o anima cristiana, su Cireneu chi portas sa gruxi de Gesùs cum tanti debilesa de spiritu. Ah! ingrata chi tui sesi. Est forzis disonori su portai sa gruxi e sighiri unu Deus chi tanti po tui hat suffriu. Deh! domanda perdonu e nara: Amatissimu Gesùs miu, i protestu de bolliri sempiri suffriri totus is tribulacionis e gruxis de custa vida cum perfetta rassegnazioni. Fei, o Gesùs miu, chi suffrendu deu pazioentementi is malis de custa vida meriti de consighiri is benis eternus in s'atera.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Quis non posset contristari

Christi Matrem contemplari
dolentem cun Filio

Stazioni VI^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa sesta stazioni si rappresentat su logu aundi sa Veronica hait asciugau sa facci de Gesùs.

Considera anima cristiana, in cussu sudariusu facci de su bonu Gesùs pallida e sfigurada po su sanguini ch'hiat versau de sa sagrada conca sua, e poi s' spudus ch'hiat arriciu. Prega, o anima cristiana, Gesùs de imprimiri in su coru tuu s'amori suu e prostrada nara cun cor compuntu:

O Gesùs miu turmentau, imprimeu osi pregu in su coru miu s'immagini de s'amabilissima faci bosta. Restituei a s'anima mia sa primu figura de s'innocenzia in sa cali creastis s'omini.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Pro peccatis suae gentis

vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum

Stazioni VII^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa settima stazioni si rappresentat su logu aundi Gesùs arruit po sa segundu borta asuta de sa gruxi.

Considera, o anima cristiana, cun cali benignidadi Gesùs, su Rei de is celus, su creatori de s'intieru universu si sulevat de terra essendo arrutu po sa segundu borta asuta de sa pesantissima gruxi. Penza chi is doloris e su maltramentu de Gesùs est steti totu po causa de is peccau suus, po cussu pentia veramenti, domanda plena de lagrimas perdonu de tanti barbaridadis:

O Redentori miu ita zurpidadi est stenia mai sa mia, in torrai a cummittiri cuddus proprius peccaus chi m'hiant fattu perdi tatis bortas sa grazia bosta, appustis de tantis promissas fattas a peis de su confessori e a sa presenza bosta. Perdonu, o Signori, domandu e forza po non cummittiri mai prus peccaus.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Vidit suum dulce natum

moriendo desolatum
Dum emirit spiritum =

Stazioni VIII^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa ottava stazioni si rappresentat su logu aundi Gesùs consòlada is feminas de Gerusalemme

Considera, anima cristiana, cun cali benignidadi Gesùs fuèddat a cussas feminas, e cumentidat consòlat narendu: chi non prangessint po issu, ma po sei e tot e pois fillus insoru. E tui, anima cristiana, poita non prangis, endu tantis bortas offendiu Gesùs chi tanti t'hat amau, prostrada duncas a peis suos nara cun su coru pentiu:

Redentori de s'anima mia, poita custu duru coru miu non si cumovet penzendu ais pensas de Bosu suffrias. Lagrimas duncas de veru pentiment osi domandu, o Signori, pochi cun is lagrimas in is ogus e dolori i nsu coru menescia cudda cunpassioni chi hestis mostrau a cussas feminas, po mi assegurai sa piedadi bsota in custa vida e in s'atera.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Eia mater fons amoris

me sentire vim doloris
fac ut tecum lugeam

Stazioni IX^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa nona stazioni si rappresentat su logu aundi Gesùs arruit po sa terza borta asuta de sa gruxi.

Considera, anima cristiana, su dolori chhiat provau Gesùs essendu arrutu po sa terza borta asuta de sa pesanti gruxi. Mira cun cali crudelidadi ddu trattant cuscus perfidus sbirrus, _____ de biri mortu cantu _____ innantis su bonu Gesùs. Deh! prostrau a peis de su Rei de sa gloria fai cust'orazioni: Mansuetissimu, Gesùs miu, mancai osi bia arrutu in terra,

si cunfessu onnipotenti. Deh! o Gesùs onnipotenti, chi cund'una sola paraula hestis creau de su niente totu s'universu, cunvertei custu coru aici duru, in dunu coru umili e plenu de amori po Bosu.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Sancta Mater istud agas

crucifixi fige plagas
cordi mes valide

Stazioni X^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

I custa decima stazioni si rappesentat su logu aundi su bonu Gesùs fiat stetiù spolau de su bistiri suu.

Considera, anima cristiana, cumentu essendi stetiù Gesùs spolau de is bistiris suu ddi fiant stetias rennovadas totus is liagas. Deh! anima cristiana, pensa ais doloris de Gesùs e prostrada a peis de cussu divinu Redentori nara cun veru coru plenu de compassioni:

Benignissimu Gesùs miu, ita differenzia tra mei e Bosu. Bosu totu liagas e penas, e deo totu vanidadi, delizias e plasceris. Cambiai, o Gesùs miu, custa vanidadi mia, po chi non gustendu is felizidadis de custu mundu gosi is celestialis delizias de s'atera.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Tui nati vulnerati

tam dignati pro me pati
poenas mecum divide

Stazioni XI^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa stazioni undecima si rappesentat su logu aundi su bonu Gesùs est stetiù crucificau.

Considera, anima cristiana, chi posta in terra sa gruxi cuscus crudelis ministrus crugifigint s'inncoenti Gesù cun tres barbarus ol illus. Osserva cun cali mansuetudini istendit de sei e totu is brazzus e aberit is manus. Deh! movidi a compassioni, e accosta pentiu a cussa gruxi e naraddi: Clementissimu GESÙS miu crucificau, tenei piedadi de mei, e fei che deu pozza binciri totus is passionis, ensendu ais doloris suffrius asuba de cussa gruxi, e appustis de hai biviu crucifcau cun bosu in sa gruxi menexia de regnai ancoras n su celu in pari cum Bosu, e basai cussa gruxi santa e cantai plenu de allegria: salve, o gruxi adorabili, tui sesi stenia veramenti sa speranza unica de totu s'unversu.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Fac me tecum pie flere

crificifixo condolere
donec eco vixero.

Stazioni XII^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa dodicesima stazioni si rappesentat su logu aundi fiat stenia plantada sa gruxi.

Considera, anima cristiana, su spasimu provau de Gesù inzaras candu si fiat plantada sa gruzi. Azzia is ogus e contempla su bonu Gesù pendenti de cussa gruzi; eppuru mancai crudelmenti siat trattau, niente de mancu pegat pois chi dd'hant crucificau, promitit su paradisu a su bonu ladroni, e raccumandada a s'Apostolu Giuanni s'affligidissima mamma sua Maria Santissima, raccumandada a s'eternu Babbu suu s'anima, e appustis inclinendu sa conca, su bonu Gesù donat s'ultimu respiru. Deh! o anima riscatada de su sanguini de unu Deus, prostrada a peis de cussa gruzi prega e nara de coru: O Gesù miu, appustis de unu perdonu aici solenni ais nemigus bostus, happa sighiri deu a odiai is chi mi odiant, e non happa pregai po issus? No, o Gesù miu, a peis de custa gruxi aundi Bosu consumastis sa vida bosta preziosa, firmamenti propongu de amai is nemigus mius, e de ddus beneficai, assistiu sempiri de sa divina grazia bsota.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Juxta crucem tecum stare

et me tibi sociare
in planctu desidero

Stazioni XIII^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In custa tredicesima stazioni si rappesentada su logu aundi Gesùs fiat stetiù abalasciau de sa gruxi e postu in brazzus de s'affligidissima mamma sua Maria Santissima.

Considera, anima cristiana, cali spada de dolori hiat trapassau su coru de Maria arricendu Isa in is brazzus suos su mortu Gesùs. Inzaras hait Issa beni osservau sa conca trapassada de is crudelis spinas, sa facci deformada de su sanguini e de is spudus de cuscus perfidus, su corpus totu plenu de liagas, e s'adorabili costau obertu de crudeli lanza. Oh! cali dolori hiat essiri stetiù su de Maria osservendu in cussu msieru stadu s'unicu e amau Gesùs. Deh! movidi de una borta a compassioni de cssa sconsolada mamma e nara cun coru pentiu: O Reina de is martiris Maria, domandai a su mortu Gesùs compassioni de cust'anima infelici. Deh! o Virgini Dolorosa fei chi is lagrimas bsotas non siant po me senza fruttu. Trapassai, o Virgini pietosa custu perfidu coru miu cund'una spada de dolori, po chi deù pozza prangiri di e notti is culpas mias finzas a otteniri de Gesùs su sperau perdonu.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Virgo virginum praeclara

mihi iam non sis amara
fac me tecum piangere

Stazioni XIV^a

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

In cust'ultima stazioni si rappesentat su logu aundi fiat collau su corpus de Gesù Cristu.

Considera, anima cristiana, cali hait essi stetiù su dolori e sa mestizia de s'Apostolu Santu Giuanni e de Maria SS. Birendu inserrau in sa tumba su corpus de su bonu Gesùs, chi fornaia s'unicu tesoru suu. Deh, anima cristiana prostrada asuba de cussa tumba adora su divinu Redentori e cun oru veramenti pentiu nara cust'orazioni: Piedosissimu Gesùs miu, chi solu po amori miu heis boffiu patiri in tanti penosu camminu, deù profundamenti

umiliau e pentiu, s'adoru già mortu e spultau. Deh! o Signori miu misericordiosu, fadei chi deu os'arricia cun devozioni e cun fruttu in sa santa Comunioni, po chi pozza intieramenti morriri a su mundu, a su peccau, e a is passionis po podiri biviri cun Bosu eternamenti in sa patria celesti, sa cali speru de consighiri poi s meritus de sa passioni e morti bsota.

Nareus unu Babbu nostu, un'Ave Maria e unu Gloria Patri.

V. Misericordia Signori.

R. Misericordia Signori

Quando corpus morietur

fac ut animae donetur
paradisi gloria. Amen.

Reciteus 6 Babbu nostus, 6 Ave Marias e 6 Gloria Patris, segundu s'intenzioni de su Summu Pontifici.

Antiphona

Christus factus est pro nobis oboediens usque ad mortem, mortem autem Crucis.

Oremus

Respice, quaesumus Domine, super hauc familiam tuam, proqua Dominus noster Iesus Christus non dubitavit manibus tradi nocentium et crucis subire tormentum. Qui vivt er regnat in saecula saeculorum. Amen.

Terminata il 15 Febbraio dell'anno 1896

Triduo delle anime purganti

In nomini de su Babbu, de su Fillu, de su Spiritu Santu. Aici siat.

Siat alabau e ringraziau dognia momentu su Santissimu e divinissimu Sacramentu. E alabarda sempiri siat sa pura e Immacolata Concezioni de Maria.

Attu de Contrizioni

Misericordia, Signori, mi pentu cun totu su coru de is peccaus mius: mi ndi pentu po is benis ch'happu perdiu, e pois malis ch'happu menesciu pecchendi, però prinzipalmente mi ndi pentu poita ch'happu offendiu unu Deus tanti bonu e tanti amabili cumentis seis Bosu. Bolemu essiri mortu inantis de os'hai offendiu, e propongu firmamenti cun is ausilius Bostus de mai prus peccai, poita chi os'amu prus de tottus is cosas. Aici siat.

Orazioni po dogna dii

Onnipotenti e misericordiosissimu Signori miu Gesù Cristu, sposu dulcissimu de is affligidas animas de su Purgatoriu, ascurtai cumpassivu is umilis supplcias chi fazzu, po impetrai de sa infinita piedadi bosta s'allievu de is terribilis penas, cun is calis suntis turmentadas cussas aniams, chi cun tanti ter___ amais. Tenei compassioni de is afflizionis insoru, particolarmente de sa prus manna de tottus, chi esti su essiri privadas de biri a Bosu, chi seis su terminu deis ardentis e amarusus disigiis insoru. Movi, Deus miu soberanu, tottus is corus de is ominis a vera compassioni de issas: iscidai tottus cuddus, chi tenendo obbligazioni de giustizia, o d caridadi, in suffragiu de issa, dormine discoidaus, senza cumpri ai doveris insoru, serrendu cun barbara crudelidadi s origas ais clamoris insoru. Os'offergiu in solievu de issas tottus is Missas chi si celebrant i nsa dii di oi in tottu su mundu, e profndamenti umiliau a sa presenza bsota solennemente rinunziu a favori insoru sa satisfazioni de tottus is operas meritorias, chi happa fai in custa novena (in custu triduu), e in tottu sa vida mia: cunfiau chi m'heis a ricumpenzai cust'opera de tanti aggradu bsotu, cundonaimi poderosus auxilius, po biviri e morri in graziabosta, cunzedendumi po sa intercessioni de is santas animas, su chi osi domandu in custa novena (in custu triduu) a prus gloria bosta, i nsollievu de issas e po beni de s'anima mia. Aici siat.

Prima Dii

O amatissimu, Signori miu Gesù Cristu, chi cum profundissima conformidadi rassegnau a sa voluntadi de s'eternu Babbu bostu estis azzetau cun amori infinitu su calisci amarissimu de sa passioni bosta dolorosissima, po donai cun digna satisfazioni de is peccaus de totu su mundu, e de is gravissimas culpas mias: os'offergiu custu perfettissimu sacrificiu de sa rassegnazioni bsota in suffragiu de is santas animas de su Purgatoriu, chi imitendu a Bosu patint sa violenza de is penas tantis terribilis, adorendu cun rassegnazioni su rigori de su Deus insoru chi amendiddas cun tanti _____, ddas castigat a su propriu tempus cun tanti severidadi. Suspirant issas poita non gosant su summu Beni, chi tanti amant, ma senza lamentaisi de sa giustizia sua rassegnadas in tottu e po tottu a sa santissima voluntadi, e implorendu cun sa propria cunformidadi sa misericordia bsota, arricciddas, Signori, in sa santa gloria bosta, in particolari is animas de is parentis mius e de cuddus po chini pregu in custu Triduu, e poi s chi tengu obbligazioni de pregai, po chi osi gosint e alabint eternamente. Aici siat.

(Tres B. A. Req.)

A Maria Sant.ma

O Virgini dolorosissima consolu de is affligius, Mamma e refugiu de is abbandonaus, a sa piedadi bosta imbianc is lastimosus clamorisinsoru, is affligidas animas de su Purgatoriu, chi non tenint de sei forza po procuraisi sa libertari, ne menescint in is gravissimas penas chi patint, compassioni de sa divina giustizia chi ddas purificada cun spiritu de fogu. A bosu, Reina soberana, sunt dirigiis is ardentis suspirus de is santas animas de su profundo de cussu abissu de flammis, poita cun sa piedadi bsota studis s'incendiu chi ddas

turmentada. A Bosu clamant, e a su tronu de sa magestadi nosta accurrunt cun amaras lagrimas, po chi interpongias cumentu Reina s'impegnu bostu po sa libertari insoru. Conoscendi osu s'estrema nezesidadi de issa, succurreiddas pietosa e satisfei ais depius insoru de su tesoru ricchissimu de is meritus bsotus preziosissimus: e potanti sendu totus is supplicas mias indignas di essiri esaudias de Deus, ddas depongiu in is purissimas manus bsotas in sollièvu de cssas animas chi tanti stimais, po chi in brevi arribint a essiri eternamente diciosas po s'intrcessioni bosta, po sa cali speru de otteniri sa grazia chi domandu in custu triduu, a prus gloria de Deus, a sollièvu de issas e po beni de s'anima mia.

(si domandit sa grazia)

Ant. Ego sum resurrectio et vita: qui credit in me, etiam si mortus fuerit, vivet, et omnis qui vivit et credit in me non morietur in aeternum.

V. Audivi vocem de coelo dicentem mihi.

R. Beati mortui qui in Domine moriuntur.

Oremus

Fidelium Deus, omnium Conditor et Redemptor: animabus famulorum, famularumque tuarum remissionem _____ peccatorum, ut indulgentiam quam sempre optaverunt, pis supplicationibus consequantur. Qui vivi set regnas in soecula..

Segunda Dii

O amatissimu Signori miu Gesù Cristu, chi prostrau pois mortalis agonias chi os'hiat causau s'orrori de is enormis ingratidunis msotras, finzas a sudai sanguini, hestis cumenzau sa dolorosissima passioni bosta cum misteriu ineffabili in s'ortu de is olias, po signali de sa paxi, chi andastis assicurai intre eus e s'omini, figurada giai in su cambu de s'olia, cun sa cali sa colomba innocenti hiat assegurau a su bonu Noè sa serenidadi de su diluviu universali. Os'offergiu su preziu infinitu de su sanguini, chi derramau hesti in cussu ortu de Getsemani in suffragiu de is animas santas de su Purgatoiu, chi agonizendu in d'unu diluviu de pensas, aspettant chi po sa misericordia bosta infinita si raserenit sa tempesta tanti terribili, po bollai de cussu _____, in su cali sunti inserradas a s'eterna felizidadi bosta. Arricciddas, o Signori, i nsa santa gloria bsota, in particolari is animas de is benefactoris e amigus mius, e is animas de cuddus poi s calus seu obligau a pregai po chi os'alabint eternamente in s'atera vida. Aici siat.

(Tres B. A. Req., poi come alla pagina 32.33.34)

Terza Dii

O amatissimu Signori miu Gesù Cistu, chi una de is penas de sa dolorosissima passioni bsota, sa chi prus crudelmente hiat trapassadu s'anima bsota, fiat stenia su os'hai abandonau is amaus discipulus, ch po essiri steti in sa cumpangia e scola bosta scianta sa

dottrina e is miraculus bostus: e cun tottu custu, nu de issus os'hiat bendiu, un'ateru os'hiat negau, e totts os'hiant abandonau, endusi a prus de issus abandonau finzas s'Eternu Babbu bostu: obblighendusi custu grandissimu dolori a prunnunziai cuddus lastimosus lamentus: Deus miu, Deus miu poita m'heis abandonau! Os'offergiu, Gesus, abandonau, custa grandu pena in suffragiu de is animas santas de su Purgatoriu, chi crudelmente abandonadas de is prus stimaus parentis e amigus, inutilmente zerriant implorendu compassioni cun cuddus lastimosus lamentus de u pazientissimu Giobbe: tenei, tenei, compassioni de mei assumancu bosaterus, amigus mius; e giai chi tottu cuddus chi in vida fiant cun issas unius in vinculu de parentau, amicizia d'as'hanti iscarescias e abandonadas: arregoleiddas, Bosu o amatissimu Gesùs miu, chi seis su prus fieli amigu e sposu dulcissimu, arriceiddas in sa santa gloria bsota, particularmenti is chi sunti prusu abandonadas, e non tenint chini preghit po issas, e cuddas po chini seu obbligau prus a pregai, po chi osi gosint e alabint eternamente. Aici siat.

(Tres B. A. Req., poi come alla pagina 32.33.34)

Novena in onore dello Spirito Santo

In nomini de su Babbu, de su Fillu e de su Spiritu Santu. Aici siat.

Spiritu de sapienzia, chi a somiglianza de su fogu, purificais is corus totus d is ominis de s'attamentu ais terrenas affezionis. Deh! o Spiritu consolatori, sigimenti heis purificau is corus de is Apostolus de totus is antigas imperfezionis, degnais de distruggiri in is corus nsotrus is affettus mundanus, po chi pozzaus in tottu sa vida nostra gustai is affettus totus santus e fervorosus in su bostu divinu seriziu.

(Bab. Ave. Glo.)

Spiritu de intelligenza, chi illuminais totus is mentis poddas arricchiri de cognizionis totalmente celestialis; deh! dissipai tottus is tenebras malignas chi offuscant is poberas mentis nsotras po chi nosaterus pozzaus conosceri totus is ocsas, ma specialmenti sa sublimitad e s'ecellenzia de totus is divinus misterius, donais sa grazia di essiri fortis in sa fidi e donais coraggiu e forza de dda professai, dda difendi e dda propagai in su mundu.

(Bab. Av. Glo.)_____

Spiritu de consillu, de aundi solamenti benint is lumis indispensabilis, po liberanoisi de dognia perplessidadi: Deh! siais su direttori speciali de is animas nostras, po chi in totus is determinazionis nostras non penzeus a altera cosa si no a s'adempimentu perfettu de sa sovra voluntadi bosta, a sa cali nosaterus si uneus finzas de custu moment po non si seperai mai prusu.

(B. A. Gl.)

Oremus

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti da nois in codem Spiritu recta sapere, et de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominus nostrum. Amen.

Indice generale

1 Rosario Mariano	1
2 Via Crucis	9
3 Triduo delle Anime	28
4 Novena dello Spirito Santo	38
5°	44
6°	





Una raccolta di Gosos di Santulussurgiu (*Andrea Manca e Francesca Belfiori*)

Presentazione

Il corso di inculturazione e fede, tenutosi quest'anno presso la Pontificia Facoltà Teologica, ci ha permesso di guardare con occhio diverso il patrimonio culturale della nostra terra.

Ci sarebbe tanto da dire di quello che è stato il corso, ma vogliamo solo limitarci nel presentare il nostro lavoro basato su una trascrizione di una raccolta di Gòsos risalente al 1924 ad opera di Salvatore Manchino di Santulussurgiu, noto come Tiu Manchinu.

Abbiamo, inoltre, raccolto notizie bibliografiche sull'autore.

Egli nacque a Santulussurgiu il 24 dicembre 1884 e ivi morto il 13 dicembre 1980, figlio di Giovanni Maria Manchino e Caterina Pintus.¹ Sappiamo che la sua attività era quella di commerciante, sagrestano della parrocchia e confratello della B.V. Maria Addolorata.

Il tempo libero lo dedicava alla composizione di Gòsos, molto probabilmente l'estate era il tempo migliore, perché recandosi in vacanza a Bosagli era più facile dedicarsi a questa passione.

Il suo lavoro sostanzialmente era questo: prendeva diversi testi di Gòsos da vari paesi e li adattava aggiungendo o togliendo strofe, modificando lo stesso testo, "divertendosi" tutto sommato a dar vita ad una sua personale edizione talvolta impiegata per uso personale o per essere cantata nella sua parrocchia.

La raccolta di Gòsos ne conta 51, alcuni datati e altri non. Quasi una quindicina di questi Gòsos vengono attualmente cantati. Il nostro lavoro, come detto in precedenza, è di trascrizione e datazione, cercando di dar vita a un lavoro filologico e ben ordinato, rispettando il testo e seguendo i suggerimenti pratici per "scrivere" un'edizione critica di un manoscritto sardo, come ci è stato spiegato da Prof. Pinna e Piras.

1. Cfr. Archivio Parrocchiale di Santulussurgiu, Registro dei morti n.17.

1 Gosos de S, Antoni de Padua

Sole de doradu mantu
De divinu rispendore
Antoni de Padua Santu
Sias nostru intercessore

1. Pianta bella fruttuosa
Pianta de s'altu oriente
Pianta celeste vivente
Pianta fecunda odorosa
Viva istella luminosa
De divinu risplendore

3. Postu in sa religione
De Franziscu Patriarca
Naveghende in tale barca
Cun velas de orazione
Su portu de salvazione
Alcanzesti cun onore

5. Superas s'intendimentu
Solu su considerare
Ch'as fattu tue adorare
Sa mula su sacramentu
Ed ecco in dunu momentu
Restas tue binchidore

7. Cando alcunu est accusadu
De falsu crimen dolente
Ovvero alcun innocente
Este a morte cundennadu
Tue ddi ses avvocadu
Ddi ses tue difensore

9. Rimedio de ogni male
sese in ogni occasione
Contra sa tentazione
Ses istadu sempre tale
Contra su lupu infernale
ses istadu difensore

2. Cipressu altu divinu
In Lusitania piantadu
In su giardinu sagradu
De Franziscu serafinu
Dende fruttos de continu
Cun zelu e santu fervore

4. Benint tottu a sa marina
Sos pisches de altu mare
Pro intenner preigare
Sa cattolica duttrina
O alta grazia divina
Cuncessa da su Signore

6. Cando benit a mancare
Prenna alcuna de valore
Tue prontu intercessore
Das lughe pro agatare
Custu est donu singulare
Chi t'hat dadu su Signore

8. Tue accudis prontamente
Cando cun boghe penadas
In cuddas oras sobradas
Ti giamant sa<s> parturentes
E benis subbitamente
Succurinde a su dolore

Sole de doradu mantu
De divinu rispendore
Antoni de Padua Santu
Sias nostru intercessore

2 Gosos de N. Signora de Bonacatu

Vergina Santa obumbrada
 In su Chelu, terra e mare
 Cherzedas pro nois pregare
 De Bonacattu giamada

1. In sos Chelos coronada
 Sos Santos cun allegria
 Cantant in su Chelu gloria
 A sa Vrigu Immaculada
 De Anghelos inghiriada
 Sezis Virgine Maria
 Consolade s'anima mia
 De Bonacatu giamada

2. In bois est figurada
 S'arca de su testamentu
 Creimos tottus de zertu
 Chi de su Chelu es falada
 Portat in issa inserrada
 Chi cascia de grazia piena
 Liberadenos de pena
 De Bonacatu giamada

3. De parteras sezis giamada
 Pro rimediù o meghina
 Aggiudade a sa meschina
 Parturente tribulada
 De dolores cautivada
 Non zessat de lacrimare
 Cherzedas pro nois pregare
 De Bonacattu giamada

4. S'anima ch'est tribulada
 Non casset s'orazione
 Cun perfetta cuntrizione
 Chi det'esser liberada
 De nois devota giamada
 Virgo pura e singulare
 Cherzedas pro noi pregare
 De Bonacatu giamada

5. Virgo pura e Immaculada
 Rescattu de cautivos
 Sende mortos restan vivos
 Pro Bois Maria Sagrada
 In sos Chelos coronada
 Consolu de peccadores
 Alcenzadenos favores
 De Bonacattu giamada

6. De nois devota giamada
 Pro nos istare presente
 Zauende tanta gente
 Su sapadu die notata
 Est grande cosa azzertada
 Chi alcansat sa pregadoria
 A sa virgine Maria
 De Bonacatu giamada

7. Andande unu cazzadore
 a cazza cun grande assagna
 Agatat custa muntagna
 Movidu de ispirazione
 Ecclesia de divozione
 Occulta e meda obuscada
 Alcenzadenos favores
 De Bonacattu giamada

8. De bois meda favores
 Hamos nois cristianos
 Rezide Bois in sas manos
 Sas nostras divoziones
 E pro bostros favores
 Bos giammamos avvocada
 Ghiade sos peccadores
 De Bonacattu giamada

O Reina Coronada
 Mama de s'Onnipotente
 Esaudide sa zente
 De Bonacattu giamada

3 Gosos de sa SS. Trinitade

Cun fidele intenziones
Cun tottu su esser meu
Creo in d'unu solu Deu
E tre distintas persones

1. Est unu Deus in essenzia
Unu in sa personalidade
Uguale in sa magistade
E simile onnipotenzia
Uguale in s'eminentia
E in Divinas professiones

3. Su Babbu est principiu eternu
De sas ateras persones
Cum uguale perfeziones
Unu Deus est sempiternu
Ca est custa prima e governu
de sas nostras aziones

5. Non tenet prioridade
De tempus, né de natura
Pro chi est Deus in s'altura
Ente pro asseidade
Pura sacra Deidade
degnata de adorazione

2. Individua Trinitade
Divinu esser divinu
In Deus unu e Trinu
Trinu in s'u{ma}nidade
Semplicissima entidade
De diversas processiones

4. Babbu eternu onnipotente
Verbu eternu Salvatore
Spiritu de puru amore
Fiamma viva permanente
Dade a sa cristiana zente
Eternas consolaziones

6. Mentres cum divotu cantu
Clamat su nostru desizu
In nomen de Babbu e Fizu
e de s'Ispiridu Santu
Nos de Deus intertantu
Divinas ilustraziones

Cun fidele intenziones
Cun tottu su esser meu
Creo in d'unu solu Deu
E tre distintas persones

4 Gosos de sa Sacra Famiglia (F. Taloru)

Fuzis simbolu de amore
De Chelu e terra armonia
Gesus, Giuseppe e Maria
Salvade su peccadore

1. Gia de Davide su cantu
Annunziat su Messia
Prediletta fuit Maria
Mamma de su Verbu Santu
Pro nos redimer su piantu
E a s'inferru terrore

2. Giuseppe in coro sentiat
Sa fiamma santa e pura
Cando s'anghelu dae s'altura
In su sognu l'appariat
Chi su Chelu lu elegiat
Babbu e isposu de onore

3. Sa profezia est averrada
Cantu Michea hat predidu
In Betlemme est naschidu
Su chi Israele aspettada
Ogni lussu abandonada
Pro nos mustrare s'amore

4. De pastores riveridu
De sos Magos incensadu
De sos anghelos ninniadu
E d'Erodes persighidu
In sa proenda hat rezidu
Tanta gloria e tantu onore

5. S'istragge 'e sos innozzentes
Su tiranu ne dispone
Ma s'Anghelu in visione
Los avvertit diligente
Chi in s'Egittu immantimente
Anden senza timore

6. Jerosolima iscultesit
De Gesus s'oghe sonora
Cando pizzinnu ancora
Cun dottores disputesit
Babbu e mamma lu chirchesit
Pro tre dies cun timore

7. In Nazaret bos circundat
Onorada povertade
Paghe, amore e caridade
Ogni bene bos abundat
De delizia bos inundat
Sa grazia 'e su Criadore

8. Trinu vinculu sagradu
Bos ligant in d'unu affettu
De su chelu su decretu
Esser su mundu salvadu
De peccadu originadu
D'Eva in su primu errore

9. Bestida s'umanidade
De sa divina natura
Cun bois est sa figura
De terrena trinidadade
Sezis lughe e veridade
Sa paghe consoladore

10. In sos momentos sublimes
De unu ch'est ispirende
Su nomen trinu giamende
Ogni culpa li redimet
S'allontana e ne timet
S'inimigu tentatore

11. Sacra famiglia divina
In sos chelos coronada
Dade sa paghe anelada
A chie devotu s'inchinat
E a chie suffrit s'ispina
De custu mundu traitore

12. Siedas nostru consolu
Gesus, Giuseppe e Maria
In custas ora de dolu
E in s'estrema agonia
Su nomen bostru ebbia
Nos siat su salvadore

Fuzis simbolu de amore
De Chelu e terra armonia
Gesus, Giuseppe e Maria
Salvade su peccadore

5 Gosos de su SS. Sacramentu

O Seraficu sustentu
De sos Chelos abbassadu
Siat semper laudadu
Su Santissimu Sacramentu

1. Sacradu memoriale
De meraviglias divinas
De grandesa peregrinas
Cumpendiu celestiale
pane santu angelicale
Spirituale nutrimentu

3. O Reale magnificenza
De custu piattu sagradu
Ue assortu est su peccadu
E colmat s'ognipotenzia
Cun devota reverenzia
E fidele sentimentu

5. O Pane Sacru divinu
Cibu de sos peccadores
De celestiales sabores
Veru Deus unu e trinu
Chi saziat ogni meschinu
Cun su veru pentimentu

2. Sunt pane sos accidentes
Però est Christos sa sustanzia
Cunfidemus cum costanzia
Chi est Deus presente
Siemus ossequientes
A tantu sacru portentu

4. Pane d'eternas dolzuras
Ristoru de sos mortales
Sunstazias celestiales
Ses pro sas animas puras
Faladu dae sas alturas
Pro beneficu sustentu

6. Prostrados devotamente
A cust'ostia sagratissima
Immaculada e purissima
Ue est Deus realmente
De su veru pentimentu
Iscultade su lamentu

O seraficu sustentu
De sos Chelos abbasadu
Siat semper laudadu
Su Santissimu Sacramentu

6 Gosos de s'Ispiridu Santu

Infinita caridade
 Celeste eterna unione
 Passiva ispirazione
 De sa santa Trinitade

1. Fontana de immensu amore
 Non creadu procedente
 Immensu e onnipotente
 Spiritu Consoladore
 Chi adornas su peccadore
 Cun donos de santidade

3. Unione Spirituale
 Soberanu luentine
 Format origine e motivu
 De sa grazia Celestiale
 Costituzione formale
 De sa Divina amistade

5. Ispiritu chi nos ispiras
 Ispiraciones sagradas
 Columbas de alas doradas
 Chi cun piedade nos miras
 Sos peccadores attiras
 A eterna santidade

2. Est sa terza de sas persones
 De sa santa Trinitade
 Ch'incendiat sa voluntade
 De angelicas passionnes
 Cun divinas relaciones
 Increada caridade

4. Beni ispiridu Divinu
 O altu consoladore
 E pone su peccadore
 In su perfettu camminu
 Risplendente peregrinu
 Soberana caridade

6. Raiu celeste divinu
 chi illuminas d'ogni mente
 In tottu s'umana gente
 Rischiarat de continu
 E pone nos in camminu
 A portu de seguridade

Infinita caridade
 Celeste eterna unione
 Passiva ispirazione
 De sa santa Trinitade

7 Gosos de Santu Salvatore

Benignu dulce Signore
Pienu de amore e caridade
Dulche Jesus Salvatore
Sas offesas perdonade

1. O Re tantu poderosu
Subra sos Rees e Signore
Intendide su clamore
Già chi sezis piedosu
Giustu e misericordiosu
Pienu de benignidade

2. Re divinu e onnipotente
E de sos Chelos datore
Misericordia Signore
Bos domandat custa gente
Supplicamus umilmente
Cumpassione bos mustrate

3. Già chi bos sezis dignadu
Leare carne{s} mortale{s}
In su sinu verginale
Pro distruer su peccadu
Deus eternu umanadu
Sos peccadores salvade

4. Già chi pro nos riscattare
Sende Deus onnipotente
Bos fattesti giustamente
Homine pro nos salvare
Hue cherefesti mustrate
S'infinita bonidade

5. Già chi pro su grande amore
In d'una rughe morzesti
Su samben bostru sparzesti
Cun turmentos e dolore
Mirade su peccadore
Cun oios de piedade

6. Già chi tantu bos costum[us]
Signore de s'Universu
Eternu Deus immen[su]
Perdonu bos domandamus
a tale chi degnos siamus
Gosare in s'Eternidade

Benignu dulce Signore
Pienu de amore e caridade
Dulche Jesus Salvatore
Sas offesas perdonade

8 Gosos de sa Purissima Concezione de Maria

De su divinu Pianeta
 Sezis mamma nostra e ghia
 Protegidenos Maria
 Senza peccadu concetta

1. In tottus sos mortales
 Sola ses sa sublimada
 E de Deus preservada
 de sa culpa originale
 Già in su sinu materiale
 De Anna santa e perfetta

2. Appena determinadu
 Dae s'eternu consizu
 De s'incarnare su Fizu
 Po esser s'omine salvadu
 Chi s'idea s'hat formadu
 De sa mamma pius perfetta

3. T'inspirant cun grande amore
 Su babbu in s'onnipotenzia
 E finzas sa sapienza
 De Paraclitu s'amore
 Pro l'irrichire de onore
 Sende intantu prediletta

4. In s'istante fortunadu
 De sa ostra concezione
 A s'infernale dragone
 Sa testa azis calpestadu
 Ca su comune peccadu
 Non bos fatesit suggestta

5. In su tou concepimentu
 S'inferru has terrorizzadu
 Su mundu t'hat acclamadu
 S'arca de testamentu
 De sos Anghelos cuntentu
 E de Deus prediletta

6. Virgo pura immaculada
 Mamma de s'Onnipotente
 A tottu s'umana zente
 Servide de avvocada
 A s'anima deviada
 Dadeli ghia perfetta

De su divinu Pianeta
 Sezis mamma nostra e ghia
 Protegidenos Maria
 Senza peccadu concetta

9 Gosos de Nostra Signore de sa Misericordia

In s'imperiu coronada
Cum celestiale concordia
Mamma de Misericordia
Reina tantu esaltada

1. Eccelsa virgo fiorida
Bella amabile Rachele
Fiza diletta de Israele
Dae s'Eternu elegida
E de grazias arrichida
Innantis d'esser creada

2. Ortu de alta puridade
deliziosu giardinu
chi hat concepidu in sinu
S'Immensa Divinidadade
Ortu inue s'Eternidade
Pro nois s'est incarnada

3. Arca de s'Eterna vida
Altu cipressu de Sionne
Mistica Virgo de Aronne
Fiorida e sempre fozzida
Rosa in Jericu Naschida
Palma in Cades sublimada

4. Dae sa Davidica gente
Candidu lizu ispeziosu
De Lebanu cedru odorosu
Platanu su pius eminente
Domo de s'Onnipotente
Verbu divinu abitadu

5. Reina esaltada tantu
In sa reggia gloriosa
Accogli tue piedosa
Cun su Verginale mantu
In custa valle de piantu
Tanta gente esiliada

6. Consolu de partorentes
Portu de sos navigantes
Ghia de sos camminantes
Ristoru de sos dolentes
Cunfortu de sos morentes
E prottatora illibada

7. In sa agonias fatales
De cudda affannosa ora
Sias pronta difensora
De sos mostros infernales
In sa Patria celestiale
Dadenos segura intrada

In s'imperiu coronada
Cum celestiale concordia
Mamma de Misericordia
Reina tantu esaltada

10 Gosos de Nostra Signora de su Sacru Coro de Gesus

Potente dispensadora
 Flumen de grazias diffusa
 Prega pro nois Signora
 De su Sacru Coro de Gesus

1. Già chi in su coro divinu
 Possedis tanta potenzia
 E ses funtana in essenzia
 Castu sole peregrinu
 Chi ispraghes dae su sinu
 Su bene chi has inclusu

2. De sos affanos ancora
 E in dogni circostanzia
 Est inoghe s'isperanzia
 E sublime consoladora
 Virgin Sagrada Signora
 De su coro de Gesus

3. Sos chi pro mortale errore
 Vivedes in angustia
 Tottu bos donat Maria
 Perdonu, paghe e fervore
 In su sinu de su Signore
 Bos istringhet cantu piusu

4. Anima disamparada
 De ogni pena affligida
 Isperanzia est in vida
 E in mortale avvocada
 In causa disperada
 S'esitu tenet profusu

5. Maria de grazias eletta
 Virgine, Mamma, isposa
 Miranos tue piedosa
 O senza mancia concetta
 Sende a Deus prediletta
 Est su superbu delusu

6. Sagradu coro divinu
 Lizu de puridade
 Donada de potestade
 De su Deus unu e trinu
 Ghia nos in su camminu
 De ti lodare piusu

Potente dispensadora
 Flumen de grazias diffusa
 Prega pro nois Signora
 De su Sacru Coro de Gesus

11 Gosos de Nostra Signora de sos Anghelos

Celeste ricca Aurora
de sos Chelos lughe e ghia
Pro nois prega Maria
de sos Anghelos Signora

1. Mama 'e Deus dicioso
Virgine pura e santa
Bella pura totta canta
Ses subra tottu speciosa
De sa Trinitade isposa
E de Christos mama ancora

2. Cun mirabile corteggiu
sos anghelos bos incoronan
bos tripudian e onoran
cun distinzione e pregiu
armoniosu festeggiu
bos cantan cun melodia

3. Ortu conclusu e serradu
De divinas piantas pienu
Campu de virtude amenu
pro unu solu serbadu
Fine de ogni peccadu
Sias nostra difensora

4. Sos santos cun onores
bos riconnoschen reina
armonia peregrina
bos cantan sos cunfessores
e la umiles scripotores
si prestant tottu a paglia

5. Tesoro de santidade
Virga de Moises fiorida
Cristallina abba de vida
Esemplu de castidade
Rosa ses de puridade
Vivente palma decora

6. De sos anghelos regina
De tottu sos santos santa
Già chi tenes grazia tanta
S'anima ampara meschina
E cun celeste meighina
Sias sempre prottatora

Celeste ricca Aurora
de sos Chelos lughe e ghia
Pro nois prega Maria
de sos Anghelos Signora

12 Gosos de Nostra Signora de su Carmine

Virgo pura singolare
 Clara istella matutina
 De su altu Carmen Reina
 Cherzedas pro nois pregare

1. Varios tituloa Signora
 Bos desint mamma amorosa
 Sezis sole, luna, aurora
 Totu bella e dilettoza,
 nardu lizu e bianca rosa
 naschida pro nos salvare

2. Ses luna mai eclissada
 Rosa in manu senz'ispina
 Aurora inargentada
 Sole de grazia divina
 In puresa columbina
 Concettta senza peccare

3. In d'una nue dorada
 Bestida de biancu velu
 De rajos tottu adornada
 Armada de altu zelu
 Nos portezis dae su Chelu
 Su sagradu iscapolare

4. S'anima conza penende
 In Purgatoriu detenta
 Ogn'ora istat ispettende
 Riscattu d'esser redenta
 Prestu det'esser cuntenta
 Libera e senza penare

5. Ses amorosa ortulana
 De su diciosu Carmelu
 Ses veramente funtana
 Chi nos das abbas de Chelu
 Ses funtana e fiore amenu
 De cust'ortu singolare

6. Mamma de misericordia
 Refugiu de peccadores
 Tenide semper in memoria
 Sos nostros tristos clamores
 In sos ultimos agones
 Benide a nos consolare

Virgo pura singolare
 Clara istella matutina
 De su altu Carmen Reina
 Cherzedas pro nois pregare

13 Gosos de Nostra Signora de sa Defenza

Soberana difensora
De sa cattolica fide
Sos devotos difendide
De sa Defenza Signora

1. Mistica arca de Noè
Mamma ses de lughe ermosa
Ricca vara prodigiosa
In su tronu de Jessè
A tie s'Eternu Re
A eligit pro difensora

2. A s'istante chi elegida
Pro mamma sa pius perfetta
E senza mancia concetta
A su mundu ses bennida
D'Eva sa grazia perdita
Est Maria riparadora

3. Reina tantu esaltada
De sos Anghelos servida
De istellas rivestida
E de Astros coronada
In Chelu e terra adorada
Cun ossequios a dogniora

4. Tue lughe a su mundu
E de su Chelu bellesa
Cale palma pius estesa
Cale lizzu pius giocundu
Ses fundamentu profundu
De s'anima protettora

5. Mentre ses tantu esaltada
Subra d'ogni gerarchia
Su Chelu e terra a porfia
E de tottus adorada
Ses de Deus deputada
Assoluta imperadora

6. Pro tenner sa bella sorte
Pro viver felicemente
A Maria frequentemente
Invoca fina a morte
Ch'est de sos devotos sorte
De s'inferru triumfadora

Soberana difensora
De sa cattolica fide
Sos devotos difendide
De sa Defenza Signora

N.B: Queste lodi servono per la Santa Vergine del Buon Consiglio, mutando il ritornello "Sos divotos difendide De Su Consigliu Signora";

NB. Come pure calzano bene per la S.S. Vergine della Mercede col solito mutamento del ritornello.

14 Gosos de Nostra Signora de su Rosariu

Senerissima Aurora
De sos Santos melodia
Pro nois prega Maria
De su Rosariu Signora

1. Aurora rutilante
Gemma fina Orientale
Cristallinu diamante
Calbunchiu celestiale
Rosa intatta Verginale
De afflittos consoladora

2. Aurora gloriosa
De sos Chelos ornamentu
In tottu misteriosa
Maria vasu de arghentu
De tesoros fundamentu
De donos dispensadora

3. De su supremu consizu
De sa Divina natura
Regnat cun su Deus fizu
Custa edifica creatura
Sende in sa celeste altura
De donos Ministradora

4. Arca celeste triunfale
Circundada de clemenzia
Sacriaru celestiale
De sa Divina Essenzia
A tie dant riverenzia
Sole e luna e Aurora

5. Sas celstes Gerarchias
Grandes laudes intonesint
Cando Gabriele cantesit
Ripetente: Ave Maria
O Lughe, Consolu e ghia
dD s'anima peccadora

6. In su Chelu, sole e luna
Ti cantant eternamente
E ti acclamant tottu in d'una
Mamma de s'onnipotente
Cun Christos giustamente
E su mundu Redentora

7. Già chi ses tantu esaltada
Subra dogni gerarchia
Tene pro raccomandada
Custa indegana confraria
Danos vera allegria
Sias nostra difensora

8. Totu a tie riccurrimos
Funtana de immensu amore
Cuncedinos su favore
Tottu unidos ti pedimos
In sa die chi morimos
Sias nostra difensora

Senerissima Aurora
De sos Santos melodia
Pro nois prega Maria
De su Rosariu Signora

15 Gosos de M. SS, Ausiliatrice

Mamma de perfettu amore
Pura vergine Maria
Ausiliu consolu e ghia
Sias pro su peccatore

1. Sempre ses istrada esente
De sa culpa originale
Atera no has uguale
Bella columba innocente
Ses sa pius avvenente
Pius costante in s'amore

2. S'Eternu t'hat elegidu
Pro mamma fiza e isposa
Ses istada vittoriosa
De s'inimigu attrividu
L'has de su tottu atterridu
Cun fortilesa e valore

3. Sa die chi ses naschida
Has allegradu sa terra
Mudesti in paghe sa guerra
A sa morte has dadu vida
Sanesti d'ogni ferida
De su primu abitadore

4. Sas virtudes sunu tantas
Tantas sas prerogativas
Sunt tantas sas attrativas
Chi su Chelu tottu ispantas
Sas gerachias incantas
A su tou risplendore

5. In edade de tre annos
A Deus ti hant cunsagradu
Su votu chi has accettadu
Fit de donos tantu mannos
Chi superat sos ingannos
De s'antigu traitore

6. A s'improvvisu accidente
Tottu ti ses conturbada
De grazias confirmada
Ti hat Deus Onnipotente
Tue prontu e riverente
Obbidis S'ambasciadore

7. S'eternu ti hat imbiadu
Un anghelu ambasciadore
Pro su paternu amore
Chi t'aiat destinadu
Umile ti hat saludadu
Ave, piena de onore

8. Ausiliu ses in sa vida
Ausiliu ses in morte
Cuncedi sa bella sorte
A dogni anima affligida
De ogni grazia favorida
De s'Eternu Criadore

Mamma de perfettu amore
Pura vergine Maria
Ausiliu consolu e ghia
Sias pro su peccatore

16 Gosos de SS. Virgine Assunta

Chelu e terra hoe a porfia
 Cun gloria poden cantare
 Pro chi est alziada a regnare
 A s'altu Chelu Maria

1. S'alligret sa Trinitade
 De sa mamma fiza e isposa
 Sa mamma patria gloriosa
 Celebret festividade
 Cantet dogni Podestade
 Dogni Tronu e Gerarchia

2. S'alligrent sos Serafinos
 Sos Anghelos tottu cantos
 S'alligrent tottu sos Santos
 Cun tottu sos Cherubinos
 De sos onores divinos
 Giamen dulce melodia

3. S'Ecclesia santa festosa
 Giamen issos de cuntentu
 S'Arca de su Testamentu
 In Chelu intrat maestosa
 Cale istella luminosa
 In s'anima e corpus bia

4. Sos astros tottu rotantes
 Esperiment sos risplendores
 Cun preservados favores
 Luminosos e brillantes
 Sos elementos amantes
 Mustran attos de allegria

5. Virgines glorificadas
 In costanzia e candidesa
 Sa Reina 'ostra e principesa
 De gloria tottu adornadas
 Esaltade cunregadas
 Cun celestiale armonia

6. Postu s'inferru in terrore
 E sentimentu profundu
 De su Chelu e de su Mundu
 Reconosche su favore
 Suggettada cun valore
 S'infemale tirannia

7. Sos Anghelos bos coronant
 Sos santos bos faghent festa
 Sa Trinitade bos presta
 Cun su scettru chi bos donant
 Sas virgines bos intonant
 Cun celeste melodia

8. Mama d'eterna memoria
 De tantas dicia alcanzada
 De custa vida penada
 Alcanzadenos vittoria
 Partecipende a sa gloria
 Sa ostra suberania

Chelu e terra hoe a porfia
 Cun gloria poden cantare
 Pro chi est alziada a regnare
 A s'altu Chelu Maria

17 Gosos de N. Signora de sos Martires

Mistica nascente aurora
Pro chie salute bramat
Consola a chi t'accaclamat
De sos Martires Signora

1. A tie in sas maladias
In sos affanos benimos
Totttu a tie riccurrimos
Cun votos e pregadorias
Pro chi aggiudu nos dias
De males remparadora

2. Dae sos diversos lidos
Chi Sardigna circondat
Cun devozione profunda
Benint tottu affligidos
E si n'andant favoridos
Dae te celeste fiore

3. Tottu su mundu t'inchinat
Dogni fidele t'amat
Salvanos tenera mama
De sos Martires Reina
De ogni male meighina
De afflitos consoladora

4. De sos sacros pius formada
Custa figura divina
Pro rimediu e meighina
In Roma ch'est fabbricada
De Pacificu portada
A Sardigna pro difensora

5. Sos chi enint a t'invocare
De lontanu a custa altura
Non cessant de ammirare
Sa venerada figura
Consola sacra pastura
De su mundu Redentora

6. Mamma sa pius potente
Consolu de sas creaturas
Dae sa celeste altura
Illumina dogni mente
Dogni anima vivente
T'invocat pro difensora

7. Sos chi pro ti visitare
Benint a su santuariu
Pro su penosu Calvariu
Dignadeti consolare
Cun lis cherrer alcanzare
Cuddas grazias chi t'imploran

Mistica nascente aurora
Pro chie salute bramat
Consola a chi t'accaclamat
De sos Martires Signora

18 Gosos de Nostra Signora de sa Salude

De tottus consoladora
 Sezis Mamma universale
 Alcanzadenos Signora
 Salude pro dogni male

1. Su Divinu Creadore
 Fattu elettu e designadu
 Mamma de su Redentore
 Pro rimediù hat superadu
 Sos dannos has reparadu
 De sa culpa originale

2. Pro divina disposizione
 Virgo pura Immaculada
 Dae sa prima Concezione
 Ses istada preservada
 De Deus privilegiada
 Sa prima senza ognale

3. Elettos giglios purissimos
 Luna in Cades esaltada
 Ses de odores suavissimos
 Rosa mistica sagrada
 Virgo pura Immaculada
 Senza mancia veniale

4. Annunziabile portentù
 Cumparis bella Maria
 Ses de su Mundu allegria
 De sos Santos ornamentu
 Consolas dogni lamentu
 In custa vida mortale

5. Ti saludat templu vivu
 De sa santa Trinitade
 Paghe e gosu alimentivu
 De s'afflitta Umanidade
 Succurrenos cum piedade
 In s'ultima ora finale

De tottus consoladora
 Sezis Mamma universale
 Alcanzadenos Signora
 Salude pro dogni male

19 Gosos de Santu Predu Apostolu

Fundamentu assicuradu
De sa cattolica fide
Sos Chelos nos aperide
Pedru Apostolu Sagradu

1. In Betzaida naschezis
Custa umbrera maggiore
De s'Eternu risplendore
Sagradas lughes apezis
Che Deus già bos elegit
Universale Preladu

3. Cun divina illustrazione
Su Messia connoschezis
Cretezis e cunfessezis
S'ipostatica unione
Subra custa confessione
Gesù s'Ecclesia hat fundadu

5. Ligadu est su chi ligades
Assoltu su chi assolvides
Ca sa suprema tenides
In tottu sas potestades
Sas pius altas santidades
Bos rispettan pro preladu

7. Sezis Pedru e pedra forte
In eternu costruida
Subra ne est eregida
S'Ecclesiastica Corte
De sa vida e de sa morte
Ambas craes bos hat dadu

9. Già chi a tanta dignidade
Deus bos hat esaltadu
Custu populu umiliadu
Bos supplicat cum piedade
dogni pena condonade
Santu bene avventuradu

2. Su nomen bostru Simone
In Cefa bos comutesit
Cando Gesus bos giamesisit
Cun divina vocazione
Coriferu e campione
De su sou Apostoladu

4. De sos Portas celestiales
Sas craes bos intreghesit
Porteri bos ordinesit
De sas portas Eternales
Eccedit modos mortales
Onore tantu esaltadu

6. In sas presones oscuras
Ue Erodes bos lighesit
Un Anghelu bos salvesit
Faladu da sas alturas
Hapende sas creaturas
Senza pausa pregadu

8. Nerone bos crucificat
E su Chelu bos coronat
Su mundu laude bos donat
In sas festas chi dedicat
E umile bos supplicat
Li siedas avvocadu

Fundamentu assicuradu
De sa cattolica fide
Sos Chelos nos aperide
Pedru Apostolu Sagradu

20 Gosos de sos Santos Cosma e Damianu

Già chi hazis tanta manu
 Subra d'ogni infermidade
 Sos males nostros sanade
 Santos Cosma e Damianu

1. In Egea sezis naschidos
 De Arabia grande cittade
 In cristiana caridade
 Dae pizzinos istruidos
 E dae tottu applaudidos
 In su populu cristianu

2. Eccellentes in dottrina
 Dottos in dogni scienza
 Però pius sa sapienzia
 Mustrezis in sa meighina
 Cun arte tantu divina
 Su malaidu restat sanu

3. S'ecellente caridade
 Chi in su pettu bos ardiat
 Prontamente bos moviat
 A succurrer cun piedade
 In tanta necessidade
 A su corpus male sanu

4. Luciferu imbidiosu
 Tentat de bos persighire
 Pro chi non podet suffrire
 Impleu tantu piedosu
 Ue salute e riposu
 Bi hat pro dogni cristianu

5. A sas falsas deidades
 Bos cumandant adorare
 Bassu pena de passare
 Immensas barbaridades
 Penosas crudelidades
 Chi inventesit su paganu

6. In s'incostante elementu
 De sas abbas su mare
 Bos cheriant annegare
 Ma cun insigne portentu
 Bos ponet a salvamentu
 Un anghelu soberanu

7. Finalmente degogliados
 Cun d'una crude ispada
 Sa corona sospirada
 Logrezis afortunados
 In su Chelu collocados
 Favoride a su Cristianu

8. A Bois tottu accudimos
 In dogni necessidade
 Santos mios remediade
 Tantos males chi patimos
 E su pius chi nos timimos
 Perdere a Deus soberanu

Già chi hazis tanta manu
 Subra d'ogni infermidade
 Sos males nostros sanade
 Santos Cosma e Damianu

21 Gosos de S. Franciscu de Assisi

Sezis su veru ritrattu
De Cristos crocificadu
O Franziscu umile Santu
Siedas nostru avvocadu

1. Assisi patria dicioza
Bos desit su naschimentu
Illustradu de talentu
In manera portentosa
Cun proposta valorosa
A su mundu renunziadu

2. Sezis camminu divinu
De s'afflittu peccatore
In forma de Serafinu
Bos cumparit su Signore
De celeste risplendore
Bos lassat infiamadu

3. Chimbe piaes Sagradas
De su re de Alta gloria
In bois sunt riservadas
A perpetua memoria
Pro sa vida transitoria
De Cristos innamoradu

4. Sos marineris chi passant
In su mare tempestadu
Cun Bois semper alcanzade
Portu de seguridade
Dade ghia e libertade
A su chi est isconsoladu

5. A sos barantachinb'annos
Bos giamesit su Signore
Cun dogni grazia e favore
E donos sos pius mannos
Lassande sos disingannos
De su mundu traviadu

6. Cun sos binugos in terra
Bos pregan babbu Eccellente
Liberadenos de gherra
E de morte repente
E pustis ultimamente
Dadenos gosu sobradu

Sezis su veru ritrattu
De Cristos crocificadu
O Franziscu umile Santu
Siedas nostru avvocadu

22 Gosos de su gloriosu Martire S. Lussurgiu

Cavaglieri de altu gradu
De Sardigna risplendore
Siedas nostru intercessore
Santu Lussurgiu avvocadu

1. In Caralis chi est s'emporieue
De Sardigna corte e lustre
Naschezis su pius illustre
E cun misteriu notoriu
De Lussurgiu e de Lussoriu
Su nomen bon hana dadu.

3. In sos gentiles errores
Passezis sa gioventude
Mustrende in dogni virtude
Milli grazias e primores
In militares onores
Istezis meda esaltadu

5. A Delasiu Presidente
Si li desit sa notizia
Chi lassezis sa milizia
Pro preigare a sa zente
E cumandat prontamente
Chi bos presenten ligadu

7. Timende calchi abbolottu
De bos bocchire in sa corte
Ca fizis de zente forte
E bos istiman tottu
Cheren chi in logu remotu
Morzedas attormentadu

9. Sos barbaros sinde andesint
Penzende esser ispiradu
Ma su Deus umanadu
Luego bos visitesit
Sanu e forte bos torresit
Su corpus già turmentadu

11. Cun Cesellu e Camerinu
Sa testa bos han tagliadu
Su martiriu unu est istadu
Peero in sas personas trinu
Po cussu su Re divinu
In chelu bos hat coronadu

2. Lughe naschida e ardente
indicat su nomen bostru
E gasi su regnu nostru
Illustrezis risplendente
A Deus onnipotente
Tottu l'hazis infiammadu

4. Logradu già su Battismu
Lassezis postu e ricchesa
Cali apostulu in s'impresa
Bos dezis contra s'abismu
De su vanu Gentilismu
Meda zente hazis salvadu

6. Seguru cun ligaduras
Bos presentan a Delasiu
Chi bos tentesit pro ispassiu
Cun promissas e blanduras
E pustis cun penas duras
Bos tenet ammanettadu

8. Dae Caralis Bos portesint
In segrettu a Fordongianu
Ue cun modu tiranu
In primu bos azzottesint
Pustis bos abbastonesint
Dogni ossu bos han segadu

10. Torresit su Presidente
A esser notiziosu
Chi sanu e pius animosu
Preigazis a sa zente
E cumandat prontamente
Bos haeren assicuradu

12. Già chi in trabagliu e sudore
Gastezis pro custu Regnu
Servidenos de impegnu
Cun Deus nostru Signore
Pro chi sa grazia e favore
Tenzemus asegurados

23 Gosos de S. Ritta

Gia chi sezis nominada
De s'impossibile protetтора
Siedas nostra intercessora
Ritta bene avventurada

1. Felice Rocca Porena
Chi sa naschida bos hat dadu
Felice su parendadu
De custa bella susena
Già chi de grazias piena
In su mundu sezis nada

2. Un Angelu annunziesit
De bois su naschimentu
E pros pius mannu portentu
Su nomen ipse bos desit
Cun cussu bos preparesit
Una gloria antecipada

3. Dae sa minore edade
Sende columba innocente
Cun cilicios crudelmente
Su corpus bostru trattades
Vivende in sas soledades
Virgine mortificada

4. Cando privesit sa morte
De sa vida su ostru isposu
De s'istadu religiosu
Tenezis disizu forte
Logrende sa bella sorte
De bos esser ritirada

5. Vivezis de religiosa
Casta, umile, penitente
In sas penas paziente
che in ispinas sa rosa
De Gesus fidele isposa
Amante sas pius amada

6. Pro pignu de tantu amore
Cum chi Deus bos amesit
Un ispina bos regalesit
De su fizu redentore
E in fronte cun dolore
Bos restesit penetrada

7. Sezis de sos perseghiores
Fidele caminu e ghia
Sezis de ogni maladia
Meigu de affligidos
De parteras e tuglidos
Sezis potente avvocada

8. Già chi pronta accudides ^a
A sas supplicas e votos
Pro sos cristianos devotos
Santa mia intercedide
Ei s'anima nostra rezide
cando det'essere giamada

Gia chi sezis nominada
De s'impossibile protetтора
Siedas nostra intercessora
Ritta bene avventurada

^a Strofa aggiunta dalla stessa mano che segna le date

24 Gosos de s'Apostulu Sant'Andria

Eccellente piscadore
De s'ecclesia primu vantu
Andria Apostolu santu
Sias nostru intercessore

1. In Betzaida naschezis
De Galilea cittade
E cum pronta caridade
A su Battista servezis
De su cale connoschezis
Su divinu Redentore

3. De Galilea in in su mare
Cun sa barca in sa pischera
Giamendebos a rivera
Su Signore pro bos dare
Menzus arte pro piscaree
Sos omnes a primore

5. In cussos regnos paganos
De s'Epiru e in Patra
Sa zente tottu idolatra
Los fattezis cristianos
De pustis sos Tracianos
Bochezis dae s'errore

7. Cheret Egeas tiranu
Ch'in Prata non preighedas
A Christos, e chi lassedas
Sas legges de cristianu
su disizu tantu inumanu
***estezis cum orrore

9. Duas dies passionende
Istezis in cussa rughe
Procurende dare lughe
In sa rughe preghende
Su maritriu disizende
Morzesis pro su Signore

2. Pustis chi hazis elegidu
Su mastru ostru divnu
Pedru ancora de continu
S'esemplu ostru hat sighidu
Meda caru e favoridu
Dae Gesus Redentore

4. In sa Scizia Pagana
De piscare bos tochesit
E pro rette bos servesit
Sa dottrina cristiana
Gente barbara inumana
Lucrezis a su Signore

6. Appena s'iniquu Egeas
Monstru de barbaridade
Intendet chi preigades
Sas cristianas ideas
Dissuaride bos peleat
Cum lusingas e terrores

8. Che Predu Apostolu amadu
Craeri Celestiale
Frade ostru naturale
Istezis crucificadu
Pro aer ambos imitadu
In tottu su Redentore

10. Già chi tantu sublimadu
Sezis in s'eterna gloria
Tenide semper in memoria
Su poveru sconsoladu
Pro chi odiet su peccadu
E sighet su Signore

Eccellente piscadore
De s'ecclesia primu vantu
Andria Apostolu santu
Sias nostru intercessore

25 Gosos de Santu Diegu

Cantu pius umile istadu
In terra apezis de legu
Tantu pius altu Diegu
Sezis in Chelu esaltadu

1. Cantu pius s'anima
Pro disizu de abbrazzare
S'Istitutu regulare
De Franziscu patriarca
Tantu pius de tale barca
Sas regulas has observadu

2. Cantu pius umile officiu
Apezis de professione
Cun santa sommissione
Fattezis cussu exerciziu
Cun su pius duru ciliziu
Portende semper fascadu

3. Cantu istesit su rigore
De un'aspra penitenzia
Cantu pronta s'obbedienza
A dogni superiore
Cantu pius e pius minore
Bos sezis immaginadu

4. Cantu pius sa povertade
Amezis de observanzia
De suaves fraganzias
De sa pura castidade
Tantu pius de castidade
Fuzis semper innamoradu

5. Cantu fit sa cumpassione
De sos poveros infermos
Cantos fundamentos primos
De sa ostra orazione
E canta devozione
A Christos crucificadu

6. Tantu pius misericordia
Cun sos poveros usezis
E cantu pius procurezis
Ponner in santa cuncordia
Sos chi haiat in discordia
Su Dimoniù separadu

7. O Santu umile e virtuosu
Chi Deus bos hat dotadu
Liberadenos da peccadu
In custu mundu ingannosu
E dadenos su riposu
In su celestiale istadu

Cantu pius umile istadu
In terra apezis de legu
Tantu pius altu Diegu
Sezis in Chelu esaltadu

26 Gosos de Santu Giuanne Battista

Santu su pius elevadu
 In dare a sos zegos vista
 O Santu Giuanne Battista
 Siedas nostru avvocadu

1. Ancora senza naschire
 Tenias usu de resone
 Cun forzas pius de leone
 Cherfesti semper obbedire
 Eleginde su patire
 De su menzus inamoradu

3. Istat cum grande forza
 Pro su nomen chi t'han postu
 De Giuanne es t custu nome
 Cunforme a sa profezia
 Sa prima cun armonia
 L'hat iscrittu e cunfirmadu

5. Pienu de summu fervore
 Cun giubilos de allegria
 In Gesus e in Maria
 Collocas tottu s'amore
 De tanta gloria e onore
 Ti mustras pius obligadu

7. O Santu su pius costante
 Prodigiu de penitenzia
 Divinu in s'innocenzia
 Ti cantat sa triunfante
 In s'Ecclesia militante
 Santu su pius sublimadu

9. Implorendedi piedade ^a
 Semus inoghe prostrados
 Perdonu nos alcanzade
 De tantos nostros peccados
 Ti pregamus umiliados
 Nos liberer de su peccadu

2. In su tou naschimentu
 Medas tenzesint orrore
 E servisti de timore
 A s'inferru pro turmentu
 Timinde su cumplimentu
 De essere su Verbu Umanadu

4. Precursore de su messia
 Naschisti pro eterna gloria
 De Deus pius sa memoria
 Naras esser Zaccaria
 Babbu e fizu in profezia
 A tottus has superadu

6. Cum sa oghe in su Desertu
 Già tremesit su camminu
 De su Deus unu e trinu
 Manifestas su decretu
 Su misteriu pius segretu
 A su mundu has declaradu

8. Già chi cun paghe divina
 Ammirende tanta gloria
 Chi nos tenzas in memoria
 Ti supplicamus piedosos
 Sos afflitos e lebbrosos
 Ti pregan cun pregadoria

Santu su pius elevadu
 In dare a sos zegos vista
 O Santu Giuanne Battista
 Siedas nostru avvocadu

^a Strofa aggiunta dalla stessa mano che segna le date

27 Gosos de S. Giuseppe

Platanu virde odorosu
Cipressu tantu esaltadu
Cedru divinu preziadu
Giuseppe santu diciosu

1. Fiore soberanu lizu
De su giardinu sagradu
Biancu lizu trasplantadu
De Davide de fizu in fizu
Fiore ornadu cun desizu
In custu mundu penosu

3. Nessunu babbu est istadu
De fizu tantu obbedidu
Ne Signore pius servidu
De diligente creadu
Ne maridu pius amadu
Ne tantu amabile isposu

5. Cun s'arte ostra e sudore
Procurezis s'alimentu
A Deus chi est su sustentu
De su mundu criadore
Nutrezis su Redentore
Che Fizu ostru amorosu

7. Sezis arma triunfante
De custa vida mortale
Prottetore universale
De s'Ecclesia militante
E pro dogni agonizzante
Sezis babbu piedosu

2. Tantos titulos e tales
Tenide Giuseppe santu
A tottus causada ispantu
Sos coros Angelicales
Rimedi de medas males
Sezis santu piedosu

4. A tanta alta monarchia
Sezis Giuseppe esaltadu
Bos servesit de criadu
Su matessi altu Messia
E pius sa mama Maria
Ch'est fattu misteriosu

6. Cando su cursu cumplidu
Tenezis de custu mundu
Castu perfettu e giocundu
E de Gesus assistidu
Da Anghelos attendidu
In su celeste riposu

8. Gesus, Gesus invochende
Ispiret s'anima mia
Cun su nomen de Maria
E Giuseppe istet giamande
Cando so agonizzande
Mustratebos piedosu

Platanu virde odorosu
Cipressu tantu esaltadu
Cedru divinu preziadu
Giuseppe santu diciosu

28 Gosos de S. Narcisu

Claru sole luminosu
 De divinu risplendore
 Santu Narcisu gloriosu
 Pregha pro su peccadore

1. Contra sas leges paganas
 Fisti ispada penetrante
 Ardente a dogni istante
 Pro sas leges cristianas
 Su samben tou a funtanas
 Offerzesti a su Signore

2. Su barbaru Dioclezianu
 Bidindedi tantu forte
 Ti minettesit de morte
 Pro difender su cristianu
 E severu e inumanu
 Ti maltrattat cun furore

3. Pro cussu Martire santu
 Tenzesti sa bella sorte
 Chi pustis dada sa morte
 Bolesti veloce tantu
 A su Chelu cun ispantu
 Ti unis cun su Redentore

4. Già chi s'alma collocada
 In s'alta Patria divina
 Siat duncas advocada
 De s'anima ch'est meschina
 E servat de meighina
 Pro curare dogni dolore

5. Già chi continuamente
 Semus pro ti venerare
 Ti pregamus alcanzare
 Dae Deus Onnipotente
 Chi distruat totalmente
 Su "Cilibriche" distruttore

6. De custu insettu malignu
 Procura a nos liberare
 E pustis mortu lograre
 Su riposu cun impignu
 De custu santu designu
 Nos sias su protettore

Già chi tantu ses amadu
 Da su tou criadore
 Sias de su peccatore
 Santu Narcisu Avvocadu

29 Gosos de S. Antoni Abbate

Penitente prodigiosu
De su desertu in in s'orrore
Prega pro su peccadore
Antoni Abbate diciosu

1. In Erachia ses naschidu
De s'Egittu grande cittade
In cristiana caridade
De babbu e mama istruidu
Cun su timore depidu
A unu Deus amorusu

2. Però creschende in sos annos
Tenes pro ghia sa virtude
Pro cumpagna sa Rughe
Imitende santos mannos
Timende sos disingannos
De su mundu voluttuosu

3. Ecco chi de babbu e mamma
A vint'un annu ses privu
E tottu cuntemplativu
Lassas richesas e famas
A sa oghe chi ti giamat
A su desertu amorusu

4. De sa forte fide armadu
Isfidas forte a tenzone
Cum digiunos e oraziones
Su dimoniu infuriadu
Chi semper l'has superadu
Cussu mostro tenebrosu

5. Portentosa e infinita
Est sa fide tua santu
S'ordine Ospitalita
Vivet bassu su tou mantu
E pro te già brillat tantu
In comune armoniosu
Prega...

6. Comente a Paule Eremita
Chi assistidu l'has a morte
Tenzemus sa bella sorte
O Antoni Anacorita
Temer sa tua forte a***
In su respiru penosu
Prega...

7. A sos chentu e chimb'annos ^a
Sucursu tou has cumplidu
Sende in tottu favoridu
Da donos sos pius mannos
In sos terrenos affannos
Succuridenos piedosu
Prega...

^a Strofa aggiunta dalla stessa mano che segna le date

30 Gosos de Sant'Antiogu

Siedas nostru advocadu
 Palma de tantu valore
 Meigu bene avventuradu
 Sant'Antiogu dottore

1. Dae sa minore edade
 Istezis isclaresidu
 Curende cum piedade
 Dogni poveru affligidu
 Chi sighit arrependidu
 Su divinu Redentore

2. Fuzis de sas meighinas
 Meigu ispirituale
 Faghinde curas divinas
 De feridas e de males
 Senza paga temporale
 Si non su divinu amore

3. De meigos Protonista
 Deus Bos hat signaladu
 Solamente cun sa vista
 Restat s'infirmu sanadu
 Cun su nomen adoradu
 E Rughe de su Signore

4. Curazis sos appestados
 E infirmos contagiosos
 Mudos, zoppos, azzegados
 Ulcerados e lebbrosos
 De canes morsos robbiosos
 Curazis senza dolore

5. Cuddas personas zaccadas
 De frittù e febbre continua
 Sende a bos invocadas
 Tenent pronta meighina
 Cun sa magestade Trina
 Sanades dogni tumore

6. Adrianu imperatore
 Inimigu de Cristianos
 Bos lusingat cun amore
 Adorare idolos vanos
 Si no dae sos paganos
 Tenides tottu rigore

7. Cuddas barbaras personas
 bidinde non profettare
 Cun sas tigres e leones
 Bos cherfisint inserrare
 Ma pro bos derreficare
 Bos miresit cum timore

8. Pro bos dare pius [pena]
 Su tirannu hat inventadu
 De bos ponner in ca[tena]
 Pro esser bene castig[adu]
 E Bois umile e e cagl[iadu]
 Suffrizis tantu fu[rore]

9. Tando sa zente mali[gna]
 Bos cherfisit imbar[care]
 E giampezis a Sard[igna]
 Cun turmentu de[su mare]
 In Sulcis depizis dare
 S'anima a su Criad[ore]

10. Tenidenos in memoria ^a
 Pro tantu grande amore
 Chi alcanzemus sa vittoria
 Pregade a nostru Signore
 E giustamente sa gloria
 Cun su divinu favore

Bosa 26/9/24

^a Strofa aggiunta dalla stessa mano che segna le date

31 Gosos de Santu Marcu Evangelista

Gia chi tantu sublimadu
Ses a sa divina vista
Santu Marcu Evangelista
Siedas nostru avvocadu
(Nos sias prontu avvocadu)

1. De istiche sacerdotale
Pro comune opinio{nio}ne
Leesti sa vida mortale
E bella educazione
Ebreu de nazione
De coro purificadu

3. Cun s'Apostolu in compagnia
Roma t'idesit intrare
Cando s'interprete faghia
A su tou faeddare
Cumpagnu in su preigare
E confidente istimadu

5. Alessandria arrependida
Pro su tou preigare
Tottu a Cristos convertida
La podias presentare
Dignu fruttu de ammirare
In su tou Apostoladu

7. Dae custa valle amara
T'innalzamus pregarisa
Pro chi sa grazia cara
In custu mundu nos dias
E pustis pro garanzias
Su Chelu nos siat dadu

2. A sa fama ch'isparghesit
Pedru in su narrer sou
Veru disizu ispirisit
In s'anima e coro sou
D'esser in omine nou
A s'istante trasformadu

4. Cando in cussa capitale
Solu istruere l'idesti
S'Evangeliu immortale
Totalmente l'iscristi ^a
E a dognunu imparesti
Cussu raccontu sagradu

6. Bolat s'anima dicioza
In sinu a su Criadore
Dae inue sa amorosa
Succurret su peccadore
Presentende a su Signore
Supplicas de ogni istadu

Gia chi t'amus invocadu ^b
Dogni grazia nos achista
Santu Marcu Evangelista
Siedas nostru avvocadu
Nos sia<s> prontu <avvocadu>

Bosa 26-9-24

^a Una mano ha cominciato a correggere “Totalmente” in “Dottamente” (cf seconda versione aggiinta degli stessi gosos).

^b Aggiunta dalla stessa mano che segna le date

32 Gosos de sa Decollazione de S. Giuanne Battista

Oh! divinu Precursore
De Gesus altu designu
Profetta e martire dignu
Sias nostru intercessore

1. Portentosu in sa naschida
Ses de medas cuntentesa
Cun sa pius alta grandesa
Ti cumportas in sa vida
A sos populos guida
Faghes lughe e risplendore

2. Tue faru luminosu
De sos duos testamentos
Senza timer sos istentos
De custu mundu ingannosu
Lu curreges animosu
Lu sullevas de s'errore

3. Giuanne est su nomen sou
Iscriesit Zaccarias
Po narrer chi podias
Dogni grazia in pettu tou
E chi cum portentu nou
Salvas dogni peccatore

4. S'Eternu sole 'e giustizia
Fina issu l'hat mandadu
Pro chi esseret dissipadu
De su mundu sa malizia
E cumparis cun letizia
Fattu centru de s'amore

5. Cunfirmadu in s'innocenzia
Pro cunsizu altu divinu
Sighis puru su camminu
De sa vera penitenzia
E preigas s'astinenzia
Cun esemplare tenore

6. Su desertu chi t'hat bidu
E intesu preigare
Non restat de ti giamare
Su Messia promittidu
Dae te però hant ischidu
Esser sou servidore

7. Umile, giocundo e forte
Faghes gherra a su peccadu
E già chi t'hant contristadu
Pro errore de una corte
Finu a fronte de sa morte
No nde times su furore

8. Tue pro sa veridade
Cumpris dogni sacrificiu
Non suffrinde chi su vizio
Regnet in s'umanidade
Contra sa dionestade
Ses costante ammonidore

9. Erode chi hat intesu
Sos ammonimentos tuos
Contra sos errores suos
Non cherindesi ripresu
Ordinat chi vilipesu
Sias prestu cun furore

10. Postu in sa presone oscura
De cussa infame corte
Ti preparas a sa morte
Senza dolu ne paura
Ca dae sa celeste [cura]
Tenes animu e vigore

11. Erode pro fagher festa
A su cettu femminile
Prontu a su cumandu vile
Chi domandet cussa testa
Ordinat chi manu lesta
Nde l'ispicchet cun orrore

12. Gasi Giuanne Battista
De su mundu astru lughente
Cun sa morte hat prontamente
De su Chelu conquista
E de custa valle trista
Partit santu binghidore

13. Invochemus tottu unidos
S'illustre martire intantu
Pro chi in mesu a su piantu
Cando semus affligidos
Nos bidemus favoridos
Dae tantu protettore

Oh! divinu Precursore
De Gesus altu designu
Profetta e martire dignu
Sias nostru intercessore

33 Gosos de S. Sebastianu

Valorosu Capitanu
De sa vida difensore
Sias nostru intercessore
Gloriosu Sebastianu

1. Onores e nobilesas
Milanu patria t'hat dadu
E Roma chi t'hat mustradu
Valorosu in dogni impresa
Ti declarat cum pretesa
Pro Cavaglieri Romanu

2. In te tantu confidesit
Su Romanu imperatore
Chi con pius distintu onore
A gradu altu ti elevesit
E tantu ti sublimesit
Faghindedi Capitanu

3. Custos onores mundanos
In breve dispreziesti
E a servire ti desti
A su re de sos cristianos
Non timinde sos tiranos
Ne aluncu respettu umanu

4. Appena s'Imperadore
Ischit chi has abandonadu
Su cultu dae te prestadu
A sos Deos dae minore
Ardit de rabbia e furore
E t'arrestat s'inumano

5. Custa forte tentazione
La superas generosu
Tenendedi pro diciosu
de partire in sa presone
Ogni turmentu e passione
Diprezias de su tiranu

6. Bidedindesi dispreziadu
Su barbaru presidente
Ti lighesit fortemente
A unu arbure infuriadu
Hue esseres ispiradu
Fuzzadu cun modu istr[anu]

7. Pro sos chi devotamente
Benint a ti venerare
E favores implorare
Dae Deus Onnipotente
Supplicamus umilmente
Preghes a Deus soberanu

Valorosu Capitanu
De sa vida difensore
Sias nostru intercessore
Gloriosu Sebastianu

Fine
Bosa 26/9/24

34 Gosos de Santu Lenardu Abbate

veneradu in sa Regia Basilica omonima de S. Lussurgiu

Santu de grande primore
 Cun sos devotos piedosu
 Leonardu miraculosu
 Sias nostru intercessore

1. In Francia cun eccellenzia
 Naschisti pro eterna fama
 De illustre babbu e mama
 E nobile discendenza
 In sa divina presenza
 Amparanos cun fervore

2. Dae sa minore edade
 Mustresti grande valore
 De Deus tantu amore
 Isprigu de santidade
 Esemplu de castidade
 Anghelu pienu de amore

3. In su monte ritiradu
 Ti la passas santamente
 Estaticu penitente
 Vivas mortificadu
 Custu mundu tue has lassadu
 Pro servire a su Signore

4. Su Re de su sacru imperiu
 Ti fatesit grande favore
 Pro ch'istesit fundadore
 De un'altu monasteriu
 Da s'eternu cautiveriu
 Libera su peccadore

5. Sa Reina ch'in cussa attu
 Istat cun afflizione
 Cun sa tua orazione
 Tenzesit felice partu
 Ite misteriu pius altu
 Ite pius grande favore

6. Sos chi sunu persighidos
 In custu mare de piantu
 S'invochen a custu santu
 Chi hant'essere favoridos
 Pro chi de sos affligidos
 Est amante protettore

7. Ses protettore ispeciale
 De cautivos presoneris
 Sa libertade chi offersi
 La cumplis tantu puntuale
 Chi finzas in dogni male
 Los esimis cun amore

8. Sos chi sunu tribulados
 In sas cadenas morzende
 Su nomen tou invochende
 Prestu sunu liberados
 Lebbrosos e appestados
 Curas de ogni dolore

9. Su tirame ue morzesti
 Pro triunfos hat logradu
 Sas griglias hant collocadu
 Cuddos chi nde liberesti
 Sa libertade lis desti
 Cun ispeciale favore

10. Già chi de sa Trinitade
 Hazis poderosa manu
 In custu mare mundanu
 Sos devotos amparare
 Perdonu nos alcanzade
 De ogni culpa ed errore

34 Gosos de Santu Lenardu Abbate

veneradu in sa Regia Basilica omonima de S. Lussurgiu

Santu de grande primore
Cun sos devotos piedosu
Leonardu miraculosu
Sias nostru intercessore

Bosa 27/9/24

35 Gosos de S. Isidoro Agricoltore

Messaiu bellu operosu
 De Gesus fedele amante
 Dadenos fruttu abbondante
 Sidore santu gloriosu

1. Portentu ses de Ispagna
 De Madrid gratu fiore
 De messasios risplendore
 S'allegria de sa campagnas
 Ue Deus ti accompagnat
 In su trabagliu penosu

3. Fattu mannu ed educadu
 In sa santa Legge de Deus
 Ogni azione e modu feu
 Semper azis dispeziadu
 Odiende su peccadu
 Che aspide velenosu

5. Messaiu meda potente
 Amante de povertade
 Ma però de caridade
 In su coro pius ardente
 Succurrinde prontamente
 Ogni afflitto e bisognosu

7. E benit a osservare
 Cun prodigiu e mannu ispantu
 Sos Anghelos intertantu
 Cun duos giuos arare
 Sidore in attu 'e pregare
 Pro tenner fruttu copiosu

9. Santu bene avventuradu
 De sos messasios corona
 Dadelis regolta bona
 In su chi hant tribagliadu
 Chi lassende su peccadu
 Sigan a bois diciosu

2. Finzas de sa ostra infanzia
 Cun Deus bos recreezis
 E a issu semper servezis
 Cun amore e cun costanzia
 De sa legge s'osservanzia
 Custode meda gelosu

4. Tottu intentu a procurare
 Su pane cun su sudore
 Pregazis su Signore
 Innantis de trabagliare
 E in su menzus de arare
 Lu cuntemplazis diciosu

6. Ecco chi su mere intantu
 Benit de zente avvertidu
 Chi in cresia a Sidore han bidu
 E senza arare in su campu
 E s'incaminat che lampu
 Pro lu ider coidadosu

8. Bidinde su mere intrare
 Sididu in su laorzu
 Scudet cun su puntorzu
 E bessit abba abbondante
 Chi est vivente in s'stante
 Pro ogni necessitosu

Messaiu bellu operosu
 De Gesus fedele amante
 Dadenos fruttu abbondante
 Sidore santu gloriosu

Bosa 27/9/24

36 Gosos de Santu Pascale

Gia chi Deus immortale
Ti arrichesit de favores
Admirabile Pascale
Prega pro sos peccadores

1. Aragona cun amore
Donesit su naschimentu
A custu ermosu fiore
Adornadu de talentu
In Deus semper atentu
Sos primitivos amores

3. Cun rusticu bestimentu
Ti vestias sa persone
Pro salvare in s'istazione
Sas abbas, randine e bentu
E suffrias a s'istentu
Sos eccessivos rigores

5. Cun d'una aspra penitenza
Su corpus mortifichesti
E sa vida ti passesti
Cun diunzos e astinenzia
Suffrinde cun passenzia
Maladias e dolores

7. Su dulce nomen sagradu
De Gjesus e de Maria
Sende in s'ultima agonia
Pro tre bortas has giamadu
E luego ses ispiradu
Lassende gratos odores

9. Già chi t'hat tantu esaltadu *
Su Deus onnipotente
Faghe chi siat salvadu
Custu mundu totalmente
De s'infernale Serpente
E de eternals ardores

2. Finzas da edade minore
A Deus ses dedicadu
Pro cussu su creadore
Semper l'hat rimuneradu
Finzas a esser ispiradu
Cun signales de favores

4. Sos pius aridos terrenos
Cando arveghe paschias
Semper fertiles e armenos
Tue semper los rendias
Cun sas tua pregarias
Abbundazias e primores

6. Caritas resurreziones
E malaidos curados
Cun bellas oraciones
Sos ereticos torrados
Chi pro te umiliados
A cuddu babbu de amore

8. In Cresia depositadu
Già defuntu in sa litera
Cum amabile manera
A Gjesus Sacramentadu
Sos ogos has elevadu
Cun rispettivos amores

Gia chi Deus immortale
Ti arrichesit de favores
Admirabile Pascale
Prega pro sos peccadores

37 Gosos de S. Franciscu de Sales

De animas splendore
 Vera ghia de sos mortales
 Santu Franciscu de Sales
 Sias nostru intercessore

1. Prodigiu de innocenzia
 De dolzura e caridade
 De zelu e umilidade
 De forza de passenzia
 Esempu de penitenzia
 Abitante de amore

3. Prostradu a pes de Maria
 In s'Ecclesia Loretana
 Cum sa fide cristiana
 Su votu rinnovaias
 Dulchemente ti mustraias
 De s'inferru triunfadore

5. Cun eroica passenzia
 Pro tanta benignidade
 Suffris dogni avversidade
 Calunnias e irriverenzias
 De sa falsa sapienzia
 De su malu tentadore

7. O modellu signaladu
 Santu Franciscu de Sales
 Chi hat cun celeste signales
 Sas virtudes praticadu
 Pro tenner assiguradu
 Su sempiternu onore

9. Morte santa e preziosa
 A sa divina presenzia
 O Santu de s'assistenzia
 A s'anima dolorosa
 Cumpassione amorosa
 A su tristu peccadore

2. Vera lughe sempiterna
 De su miseru oscuradu
 Piscamu santu formadu
 Chi assolute governas
 Pro tottu sa vida eterna
 De s'Ecclesia Dottore

4. Servis s'impiegu costante
 De su dulce preigare
 In manera de appagare
 S'eretica semper errante
 Rendes de grazia amante
 Su pius duru peccadore

6. Ti mostras fiore elettu
 In sa cristiana virtude
 Pro generale salute
 Cun canonigu derettu
 Cun amore pius accettu
 A Ghesus nostru Signore

8. Finida sa penitenzia
 In perfetta integridade
 Una grave infermidade
 Ti cuncepit sa sentenzia
 De bolare a sa presenzia
 De s'eternu Criadore

10. O Santu de vivu zelu
 Has a tottus declaradu
 E su haer procuradu
 Tantas animas a Chelu
 O celestiale Anghelu
 Sias nostru protettore

De animas splendore
 Vera ghia de sos mortales
 Santu Franciscu de Sales
 Sias nostru intercessore

Deo Gratias

38 Gosos de SS. Crispinu e Crispinianu

Già chi pro s'eternidade
Tenides grazias in manu
Crispinu e Crispinianu
Pro sos devotos pregade

1. De prosapia luminosa
De divinos sentimentos
In mesu a graves tormentos
De cudda Roma orgogliosa
Naschisti arma virtuosa
Fecunda de santidade

3. Cun assistenzia divina
Fortes in Franza arrivestis
Ue ambos preighestis
S'Evangelica dottrina
Salutare meighina
Contra a s'incredulidade

5. Mentres chi fint occupados
In sa pius alta missione
Fuzis pro tradizione
Pro generosos accusados
Subitu fuzis ligados
Cun summa barbaridade

7. Pustis d'esser flagellados
Da su barbaru tiranu
Ordinat Massimilianu
Esserant decapitados
In s'istante sunt bolados
A s'alta felicidade

2. De fide amada e costanza
Passan s'Istadu Romanu
Cun su frade Crispinianu
Passan ambos in sa Franza
De crescer cun s'iperanza
Sa vera cristianidade

4. A fine de procurare
sa diaria sussistenza
Apprendezis cun passenzia
Un umile facultade
Fattighende a procurare
Iscarpas pro dogni [edade]

6. Costantes a su Signore
Cun fide firma e aperta
Dispreziande dogni offerta
De s'ingratu Imperadore
Su cale postu in furore
Ordinat barbaridade

Già chi pro s'eternidade
Tenides grazias in manu
Crispinu e Crispinianu
Pro sos devotos pregade

39 Gosos de S. Daniele

Protettore poderosu
 Pienu de ardente zelu
 Prega pro nois in Chelu
 Daniele Santu gloriosu

1. In sa menzus floadade
 De su mundu s'appartesit
 A Franciscu tantu imitesit
 In virtude e santidade
 Lassende sa vanidade
 De su mundu disastroso

2. O Santu glorificadu
 In Chelu tantu podides
 Chi dogni grazia attendides
 De Cristos crucificadu
 Succurrinde a dogni istadu
 Cun modu meravigliosu

3. Cun votos e reverenzia
 Benit sa zente affamada
 Contrida e umiliada
 Piena de dogni clemenzia
 Tenide pronta assistenzia
 In custu istadu penosu

4. In Cento predichisti
 Sa dottrina cristiana
 E de sa legge pagana
 Meda zente cunvertesti
 Cun resones chi ti desti
 De su Deus poderosu

5. Annunziende sa veridade ^a
 De su Deus Salvatore
 Diffundesti su terrore
 Pro sa falza divinidadade
 Curende s'infirmidade
 Ti mustras prodigiosu

Protettore poderosu
 Pienu de ardente zelu
 Prega pro nois in Chelu
 Daniele Santu gloriosu

Fine

Bosa 28-9-24

^a Aggiunta dalla stessa mano che segna le date

40 Gosos de Santu Costantinu Magnu

Già chi sezis collocadu
In cussa sedia de onore
Siedas nostru avvocadu
Costantinu imperadore

1. Fioridu e nobile ramu
De sa pianta pius amena
Mamma ostra est Sant'Elena
Chi Bos boghesit a su campu
Pro esser de tiranos lampu
E de s'inferru terrore

2. Cun soberanu consizu
Pro dare a su mundu fama
Naschistis de tale mamma
Tale santu e tale fizu
Biancu e coronadu lizu
De s'ortu celeste fiore

3. Non senza altissimu intentu
Deus bos boghesit a lughe
Pro esser de sa Santa Rughe
Publicadore e aumentu
De tanta gloria istrumentu
A s'Eternu Redentore

4. Sa Santa Sede ruiat
Cun tanta persecuzione
Ma su Chelu in orazione
Pro reparu Bos poniat
Pro chi in Bois conoschiat
Tanta piedade e valore

5. A s'Ecclesia su tiranu
Cheriat ponner in terra,
Ma Bois cun armas e gherra
Sempre li destis sa manu,
Innantis d'esser cristianu
De sa fide difensore

6. Su Signore Bos hat dadu
Cun favore celestiale
S'Istendardu imperiale
Ch'issu matessi hat portadu
Alfieri bos hat lassadu
De sa bandela maggioru

7. Cun tantu cultu divinu
Ambos bessides a lughe
Costantinu pro sa Rughe
Sa Rughe pro Costantinu
Già chi pro cussu camminu
Apistis de santu onore

8. Ca sa fide ostra e zelu
Dae terra l'hat alziada
Sa Rughe bos est istada
Iscala fin'a su Chelu
Cando su mortale velu
Mudesit in risplendore

9. In Chelu sedia tenides
Dae ue menzus mirades
Pro tantas necessidades
Cun sas grazia chi faghides
Sos males nostros ischides
Dae tottu rimediadore

10. Già chi Deus Bos hat
onoradu
In sa corte de sos Santos
E cun miraculos tantos
In custu templu illustradu
Su populu Ostru amadu
Bos pregat cun pius fervore

11. Dae cuss'alta
preminenzia
Mirade a tantos devotos
Chi cun promissas e votos
Bos domandan udiencia;
De sa finale sentenzaia
Non nos benzat su furore

Già chi sezis collocadu
In cussa sedia de onore
Siedas nostru avvocadu
Costantinu imperadore

Fine

41 Gosos de Santu Marcu Evangelista

Gia chi tantu sublimadu
 Ses a sa divina vista
 Santu Marcu Evangelista
 Nos sias prontu avocadu

1. De stirpe sacerdotale
 Pro comune opinione
 Le<e>sti sa vida mortale
 E bella educazione
 Ebreu de nazione
 De coro purificadu

2. A sa fama ch'isparghesit
 Pedru in su narr sou
 Vivu disizu ispiresit
 In s'anima e coro sou
 D'esser un omine nou
 A s'istante trasformadu

3. Cun s'Apostolu in
 compagnia
 Roma t'idesit intrare
 Cando s'interprete faghiat
 A su tou freddare
 Cumpagnu in su preigare
 E confidente istimadu

4. Cun su desizu mudesti
 Interamente in effettu
 E tatu zelu mustresti
 In sas massima perfettu
 Chi Pedru su prediletu
 Fizus sou t'hat giamadu

5. Cando in cussa capitale
 Solu instruendedi desti
 S'Evangeliu immortale
 Dottamente iscriesti
 E a dognunu imparesti
 Cussu raccontu sagradu

6. Pro cuddu barbaru edittu
 De Claudiu infame e tristu
 Percurresti s'altu Egittu
 Preighende a Gesu Cristu
 Cunvertinde cun achistu
 Chi su Chelu has popoladu

7. Alessandria arrependida
 Pro su tou preigare
 Tottu a Cristo converdida
 La podias presentare
 Dignu fruttu de ammirare
 In su tou Apostoladu

8. Arianu ti hat recidu
 In mesu a zente inumana
 E tue l'has cunvertidu
 A sa legge cristiana
 Cun tanta gente pagana
 Chi cun issu has battizadu

9. Cando a su Babbu divnu
 Sacrificiu offerzesti
 Cussu cumplottu meschinu
 Accostare ti lassesti
 E aspramente t'idesti
 In camminos trascinadu

10. Bolat s'anima dizosa
 In sinu de su Criadore
 Dae ue tottu amorosa
 Succuret su peccadore
 Presentende a su Signore
 Supplicas de ogni istadu

11. Sos populos e nazione
 Ti veneran tottu cantu
 Novenas, divoziones
 Offerzendedi costante
 Pro chi su Divinu amante
 Si mustret pro te placadu

12. Dae custa valle amara
 Ti alzamus pregadoria
 Pro chi sa grazia cara
 In custu mundu nos siat
 E pustis pro garanzia
 Su Chelu nos siat dadu

Gia chi t'hamus sublimadu
 Su perdonu nos acchista,
 Santu Marcu Evangelista
 Nos sias prontu Avvocadu

42 Gosos de S. Lughia

Pianta bella e odorosa
De sas menzus calidade
Sa vista nos cunservade
Lughia Santa gloriosa

1. In Siracusa naschizis
De nobile parentadu
A Deus sempre servizis
Senza mancia de peccadu
Pro cussu hazis logradu
D'esser celestiale isposa

3. Bos accusat prontamente
A s'isposu ostru inumanu
A cudddu re insolente
Pascasiu falsu tiranu
Procurende quotidianu
Darebos morte affrontosa

5. Ma luego bos consolesit
Su divinu Redentore
Atteros oios bos desit
De pius claru risplendore
Alcanzadenos favore
O santa miraculosa

7. Pro sa ostra verginidade
Pro sos meritos sobrados
De tantos nostros peccados
Perdonu nos alcanzade
Sos devotos amparade
Mustrandebos pioedosa

2. Tottu a sos poberos dezis
Sa dodda chi bos toccada
E bois sempre abbarrezis
Cun tantas grazias dotata
Ca fizzis predestinada
A su Chelu vittoriosa

4. A s'amante regalezis
Cuddos oios corporales
In presente los mandezis
Pro evitare tantos males
Nende chi fin a segnale
De un'amante amorosa

6. Postu in su tribunale
Pascasiu ne pretendiat
Chi leare bos cheriat
Sa pureza virginale
Bois cun seguridade
Restezis vittoriosa

Pianta bella e odorosa
De sas menzus calidade
Sa vista nos cunservade
Lughia Santa gloriosa

43 Gosos de Nostra Signora de Itria

De Gesus Mama istimada
 Dulchissima Protettora
 Succuridenos in cust'ora
 Mama de Itria giamada

1. Su Santu Luca Bos pintesit
 Cun su pinzellu sagradu
 Tantu bella bos hat formadu
 Chi ammiradu sind'istesit
 Sa cara ostra restesit
 De grazias tottu dotata

3. Benit forte e poderosa
 Un'armada maomettana
 Pro distruer meda uffana
 Sa patria Ostra dicioza
 Meraviglia prodigiosa
 S'armada restat bruxiada

5. Unu poveru cristianu
 Fattu ischiavu in Barbaria
 S'agatat cun allegria
 In sa patria sua sanu
 E sezidu su tirannu
 Subra sa cassia serrada

7. Zegos, zoppos, istroppiados
 poveros, surdos, tuglidos
 Dae Bois sunt assistidos
 Pro Bois sunt curados
 Poveros, disamparados
 Leadela pro avvocada

2. Sos barbaros maomettanos
 Cun furore singolare
 Bos bettesint in su mare
 Cun duos austinianos
 Cun bois benzesit sanos
 A sa patria suspirada

4. Istudat s'abba su fogu
 Pro propria naturalesa
 Pro soberana impresa
 Si mudat su mare in fogu
 Brusiende in custu logu
 De tottus sos Turcos s'armada

6. Is de Itria appestados
 De sa maligna influenza
 Cun sa bella ostra presenza
 Si idesint liberados
 Andendensiche curados
 dae sa vista ostra sagrada

8. Succurride sos poveritos
 In dogni necessidade
 Chi narant "Mama, piedade
 De fizos bostro affligidos
 Mirade sos coros contritos
 Mama nostra venerada"

De Gesus Mama istimada
 Dulchissima Protettora
 Succuridenos in cust'ora
 Mama de Itria giamada

**CATALOGAZIONE DELLE PREDICHE
FIRMATE DA *G.B. Zonchello Spada*
(*Stefano Ruiu*)**

.....

**1) Fascicoli presenti nell'Archivio della Parrocchia
S.G.Battista di Sedilo**

CATALOGAZIONE DEI FASCICOLI DELLE PREDICHE FIRMA TE DA GIOVANNI BATTISTA ZONCHELLO SPADA
Presenti nell'Archivio della Parrocchia San Giovanni Battista di Sedilo

A cura di don Stefano Ruiu

	TITOLO	DATA E LUOGO	FIRMA	LINGUA	NOTE
1	<i>Sermon de San Felipe Neri Predicado en su Oratorio en el Coll.º de las Escuelas Pias de Caller. 1756.</i>	1756 Cagliari	Juan Baup. ⁱⁿ Zonquello. [Acolyto] Sedilo.	Spagnolo	Pessima conservazione
2	<i>Sermon de la Assuncion de la Virgen. Predicado en el Oratorio de San Felipe Neri. Del Col.º Calaritano de las Esc. Pias. el año 1756.</i>	1756 Cagliari	[Subd.º] Juan Baup. ⁱⁿ Zonquello de la Villa de Sedilo. Indigno Prefecto de la Congregacion de S. Felipe Nery.	Spagnolo	Cattiva conservazione
3	<i>Sermon De San Felipe Neri Predicado en su Oratorio En el Colegio Calaritano de las Escuelas Pias. 1757.</i>	1757 Cagliari	Acolyto Juan Bau. ⁱⁿ Zonq. ⁱⁿ Prefeto De la Congregacion De San Felipe Nery. Caller	Spagnolo	Discreta conservazione
4	<i>Sermon de S.^{ta} Rosa de Viterbo predicado en el Comb.^{to} de los P.P. Observantes de Busaqui [pnte Monr. Carreto Arpo de Oristan]</i>	1758 Busachi	Diacono Juan Baup. ⁱⁿ Zonquello de Sedilo 1758.	Spagnolo	Discreta conservazione
5	<i>Sermon de S. Ant. De Padua. [En Sedilo 1761. En Aydomayor 1779, y 84]</i>	1759; 1761 Sedilo; 1779, 1784 Aidomaggiore	Juan Bau. ⁱⁿ Zonquello Sac. ^e de Sedilo 1759	Sardo	Cattiva conservazione
6	1761 <i>Sermon de la Encarnacion de D.^s en las entranas de la Virgen</i>	1761	Juan Baup. ⁱⁿ Zonquello [Sacerdote] de Sedilo	Sardo	Cattiva conservazione Nella firma: Sacerdote sovrapposto a Diacono (cancellato)
7	<i>Sermon de S. Pedro Apostol predicado en la V.^a de Arizo(?). [1762 y en Dualqui 1778]</i>	1762 Arizo(?); 1778 Dualchi	Ju. B. ⁱⁿ Zonquello Sac. Sedilo	Sardo	Pessima conservazione

	TITOLO	DATA E LUOGO	FIRMA	LINGUA	NOTE
8	<i>Sermon De S.^{ta} Barbara Virgen y Martir</i>	1762 Aidomaggiore	<i>Ju. Baup.^{ta} Zonquello Sac.^e de Sedilo. En Aydomayor año 1762</i>	Sardo	Discreta conservazione
9	<i>Sermon de el S.^{mo} Nombre de M.^{ta} En Olçay año 1763.</i>	1763 Olzai	<i>Ju. Bau.^{ta} Zonquello Sacerdote. Sedilo.</i>	Sardo	Cattiva conservazione
10	<i>Sermon de S.^{ta} Barbara Virgen y Martir. En Aydomayor. 1763.</i>	1763 Aidomaggiore	<i>Ju. Bau.^{ta} Zonquello Sac.^e Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
11	<i>Sermon de S.ⁿ Pantaleo. Predicado en Macomer</i>	17/07/1764 Macomer	<i>Ju Baup.^{ta} Zonquello Espada Sac. de Sedilo 1764. Julio 17</i>	Sardo	Cattiva conservazione
12	<i>Sermon de el Santissimo Nombre de M.^a En Orani. an: 1764.</i>	1764 Orani	<i>Ju Bau.^{ta} Zonquello Espada Sac.^e Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
13	<i>Sermon de el Miercoles de Cenisa.</i>	1764	<i>Juan Baup.^{ta} Zonquello. Sac.^e Sedilo [1764]</i>	Sardo	Pessima conservazione
14	<i>Sermon de S.^{ta} Anna Predicado en la Villa de Guilarza. 1765 [y en Ohivery ano 1777. en Borini: 1780]</i>	1765 Ghilarza; 1777 Oniferi; 1780 Borore	<i>Ju. Baup.^{ta} Zonquello Espada Sacerdote de Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
15	<i>Sermon de S.ⁿ Pantaleo Martir. Macomer 1766</i>	1766 Macomer	<i>Ju. Bau.^{ta} Zonquello Espada de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione
16	<i>[S.^{tas} Th. Aquinas.] [an 1770] Sermon de S.ⁿ Vincente Ferrer Predicado en el Comb.^{to} Dominicano de Busaqui.</i>	1770; Busachi	<i>J.ⁿ Bau.^{ta} Zonquello Espada de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione
17	<i>Sermon De el S.^{mo} Nombre de M.^a En Orani. 1770.</i>	1770 Orani	<i>Ju. Bau.^{ta} Zonq.^{to} Espada de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
18	<i>Sermon de S.ⁿ Lucifero Arno Calaritano, predicado en Sorradili. [1771.]</i>	1771 Sorradile	<i>Ju. Bau.^{ta} Zonquello Espada Sac. De Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione
19	<i>Sermon de S.^{ta} Barbara en Aydomayor an. 1773.</i>	1773 Aidomaggiore	<i>Ju. Bau.^{ta} Zonquello Espada Sac.^e de Sedilo.</i>	Sardo	Discreta conservazione

	TITOLO	DATA E LUOGO	FIRMA	LINGUA	NOTE
20	<i>Sermon De S.^{ta} Barbara Virgen y Maritir. En Olzai. 1773</i>	1773 Olzai	<i>Juan Bau.^{ta} Zonquello Espada Sacerd.^{to} De Sedilo En Olzai An. 1773</i>	Sardo	Cattiva conservazione
21	<i>Sermon de S.^a Luis Congiuga Predicado en Bortigali 1774</i>	1774 Bortigali	<i>J.^a Bau.^{ta} Zonquello Espada de Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
22	<i>Sermon de la Virgen S.^{ma} del Rosario</i>	01/10/1775; 1783	<i>J.^a Bau.^{ta} Zonquello Espada Sac.^e de Sedilo [Octub. 1. 1775] [1783]</i>	Sardo	Cattiva conservazione
23	<i>Sermon p.^{ra} el sda(?) Domingo de Quaresma</i>		<i>Ju. B.^{ta} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
	<i>Pratiquilla p.^r el entierro de Jesu Xpo(?), ineditam.^{te} al Descen.^{to} en el Oratorio de S.^{ta} Cruz(?) en Silanus.</i>	1776 Silanus	<i>1776. Zonquello Espada</i>	Sardo	Cattiva conservazione
24	<i>Sermon del Patriarca Josef Calasans fundador de las Escuelas Pias. en Pauli.^{ta} 1777</i>	1777 Pauliatino	<i>Juan Bau.^{ta} Zonquello Espada. Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
25	<i>Sermon de S.^{ta} Catalina Virgen y Maritir, predicado en su Parog.^{ia} Iglesia de Abbasanta. S.^{ta} año 1777.</i>	1777 Abbasanta	<i>Ju Bau.^{ta} Zonquello Espada de Sedilo.</i>	Sardo	Cattiva conservazione
26	<i>[En Abbas.^{ta}] Sermon De S.^{to} Domingo, copia del Sermon de S.ⁿ Josef Calasans, mutatis mutandis, predicado el dia 4. de Agosto 1778.</i>	04/08/1778 Abbasanta	<i>J.^a Bau.^{ta} Zonq.^{to} Espada De Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
27	<i>Sermon de S.^a Josef Calasans sacado del Sermon de S.ⁿ Ant.^o de Padua mutatis mutandis</i>	1779 Bortigali e Birori	<i>Ju Bau.^{ta} Zonquello Espada. p.^a(?) Bortigali y Birori. 1779</i>	Sardo	Cattiva conservazione
28	<i>Sermon de los Dolores de la Virgen S.^{ma} en S.ⁿ Lussurgiu Monterre 1780</i>	1780 Santu Lussurgiu	<i>Ju Bau.^{ta} Zonquello Espada Sac. de Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
29	<i>Pratica de los Azotes [Predicada en S.^{ta} Lussurgiu 1780(?)]</i>	1780(?) Santu Lussurgiu	<i>Ju. B.^{ta} Zonquello Espada</i>	Sardo	Discreta conservazione

	TITOLO		DATA E LUOGO	FIRMA	LINGUA	NOTE
30		<i>Sermon del Arcangel S.ⁿ Raphael. En Bortigaly 1780.</i>	1780 Bortigali	<i>Ju. Bai.ⁱⁿ Zonquello Espada de Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
31		<i>Sermon del SS. Sacram.^{to} En Quarenta horas. 1781. Sedilo</i>	1781 Sedilo	<i>El Comissario Juan Bai.ⁱⁿ Zonquello Espada</i>	Sardo	Buona conservazione
32		<i>Sermon de S.ⁿ Josef Calasans. en Biroli. 1782</i>	1782 Birori	<i>[Com.^o] Ju. Bai.ⁱⁿ Zonquello Espada de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
33		<i>Sermon de S.ⁿ Pantaleo Martir. en Macomer. 1784</i>	1784 Macomer	<i>Juan Bai.ⁱⁿ Zonquello Espada de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
34		<i>Sermon de S.ⁿ Fran.^{co} de Borja predicado en Macomer. 1785</i>	1785 Macomer	<i>Juan Bai.ⁱⁿ Zonquello Espada de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
35		<i>Oracion Panegirica del SS. Nombre de M.^e. en Orami 1786</i>	1786 Orami	<i>El Comissario Ju. Bai.ⁱⁿ Zonquello Espada de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
36		<i>[BREVE] Sermon de la Virgen SS. Del Carmen. En Aydom. 1787.</i>	1787 Aidomaggiore	<i>El Comm.^o Juan Bai.ⁱⁿ Zonquello Espada de Sedilo 1787.</i>	Sardo	Cattiva conservazione
37		<i>Breve Oracion Panegirica de S.ⁿ Juan Nepomusceno predicada en Domusnovas. an. 1788</i>	1788 Domusnovas (Canales)	<i>El Comissario Juan Bai.ⁱⁿ Zonquello Espada De Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
38		<i>Sermon de la Virgen de la Assunta. [Sedilo. an. 1795]</i>	1795 Sedilo	<i>Ju. B.ⁱⁿ Zonquello Sac.^e d Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
39		<i>Sermon de la Encarnassion de Dios en las entranas de la Virgen S.^{ma}</i>	Cagliari	<i>[Subd.^o] Juan Baup.ⁱⁿ Zonquello Prefeto de la Congregacion de S. Felipe Nery. Caltier</i>	Spagnolo	Cattiva conservazione
40		<i>Sermon del Inyizio Universal.</i>		<i>[Acolito] Ju. Bai.ⁱⁿ Zonquello de la V.^a de Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
41		<i>Sermon de Sancto Thomas de Aquino Angel de las Escuelas.</i>		<i>[Acolyto] Juan Baup.ⁱⁿ Zonquello De Sedilo</i>	Spagnolo	Pessima conservazione

	TITOLO	DATA E LUOGO	FIRMA	LINGUA	NOTE
42	<i>Sermon del B. Josef Calasans predicado en idioma sardo.</i>		<i>Diacono Juan Baup.^{ia} Zonq.^{lo} de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
43	<i>Sermon del B. Josef Calasans Patriarca y fundador De la Escuela Pia.</i>		<i>Diacono Ju. B.^{ia} Zonquello de Sedilo</i>	Spagnolo	Discreta conservazione
44	<i>Sermon del SS Sacram.^{to} en las Quarenta horas del Carnaval. [en 24. horas.]</i>		<i>[Diacono] Juan Bau.^{ia} Zonq.^{lo} Diacono</i>	Sardo	Discreta conservazione
45	<i>Sermon de las Almas del Purgatorio</i>		<i>Juan B.^{ia} Zonquello Diacono de Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
46	<i>Sermon De Passion.</i>		<i>Juan Baup.^{ia} Zonquello Diacono. Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
47	<i>Sermon del gran Bau.^{ia}. En idioma sardo.</i>		<i>Juan Baup.^{ia} Zonquello Diacono. Sedilo</i>	Sardo	Buona conservazione
48	<i>Sermon de S.ⁿ Basilio Magno D.^o de la Iglesia: predicado en Sorradili</i>	Sorradile	<i>Ju. B.^{ia} Zonq.^{lo} Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
49	<i>Sermon p. el dia de Pasqua de Resurreccion</i>		<i>Ju. Bau.^{ia} Zonquello Sacerdote Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
50	<i>Sermon p.^{ra} el Domingo 4 de Quaresma</i>		<i>Juan Baup.^{ia} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
51	<i>Sermon de las Almas del Purg.</i>		<i>Juan Baup.^{ia} Zonquello Sacerdote de Sedilo</i>	Sardo	Discreta conservazione
52	<i>Sermon p.^{ra} el Miercoles de Cenisa</i>		<i>Ju. B.^{ia} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
53	<i>Sermon del 1.^o Domingo de Quaresma. La nobleza del alma</i>		<i>Juan Baup.^{ia} Zonquello Sacerdote de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
54	<i>Sermon para el 2. Domingo de Quaresma</i>		<i>Ju. B.^{ia} Zonquello Sacerdote de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
55	<i>Sermon p.^{ra} el Domingo tercero de Quaresma</i>		<i>Ju. Bau.^{ia} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione

	TITOLO	DATA E LUOGO	FIRMA	LINGUA	NOTE
56		<i>Sermon p.^{ra} el Domingo 4. de Quaresma</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello Sac.^e Sedilo.</i>	Sardo	Cattiva conservazione
57		<i>Sermon para el 5. Domingo de Quaresma</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello Sac.^e</i>	Sardo	Pessima conservazione
58		<i>Sermon del tercer Domingo de Quaresma</i>	<i>Ju. Bau.^{is} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione
59		<i>Sermon del 1. Viernes de Quaresma</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello Sac.^e</i>	Sardo	Cattiva conservazione
60		<i>Sermon p.^{ra} el 2. Viernes de Quaresma</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
61		<i>Sermon del tercer Viernes de Quaresma.</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello. Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
62		<i>Sermon para el 5. Viernes de Quaresma.</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonq.^{is} Sacerdote de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
63		<i>Sermon del 6. Viernes de Quaresma.</i>	<i>Juan B.^{is} Zonquello Sac.^e</i>	Sardo	Cattiva conservazione
64		<i>Sermon p.^{ra} el segundo viernes de Quaresma</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello Sacerdote de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione
65		<i>Sermon del 2. Miercoles de Quaresma</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello Sacerdote de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
66		<i>[Sermon p.^{ra} el 3. Miercoles de Quaresma]</i>	<i>Ju. Bau.^{is} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
67		<i>Sermon p.^{ra} el tercer Miercoles de Quaresma [acomodado al 3. Vier.]</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione
68		<i>Sermon Del Merc. Despues Del 5. Domingo D Quaresma</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello Sacerdote de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione
69		<i>Sermon p.^{ra} el 5. Miercoles de Quaresma.</i>	<i>Juan B.^{is} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione
70		<i>Sermon p.^{ra} el Domingo de Passion</i>	<i>Ju. B.^{is} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione

	TITOLO	DATA E LUOGO	FIRMA	LINGUA	NOTE
71	<i>Sermon de S.^{to} Rosa de Vierbo predicado en el Comb.^{to} de los Observantes de Buseaqui</i>	Busachi	<i>Ju. B.^{to} Zonq.^{to} Sac.e Sedilo</i>	Sardo	Buona conservazione
72	<i>Sermon de el Angel entre los D.D. Sagrados, y SS. Padres S.^{to} Thomas de Aquino</i>		<i>Ju. B.^{to} Zonquello Sac.^e de Sedilo.</i>	Sardo	Cattiva conservazione
73	<i>Sermon de la Virgen de el Carmen</i>		<i>Ju. B.^{to} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione
74	a			Sardo	Cattiva conservazione
	b		<i>Ju. B.^{to} Zonquello Sac.^e de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione
75	<i>Sermon p.^{to} el ...(?) Domingo de Quaresima, acomodado al 1. Domingo, llevando por thema: Ostendit ei ...(?) regna Mundia et gloriam</i>		<i>Juan Bau.^{to} Zonq.^{to} Espada. Sedilo</i>	Sardo	Pessima conservazione Macchiato, per lo più illeggibile
76	<i>Sermon de San Juan Baup.^{to} [en Idioma Sardo.]</i>		<i>Juan Baup.^{to} Zonquello De Sedilo.</i>	Sardo	Buona conservazione
77	<i>Sermon de S.^{to} Thomas de Aquino</i>		<i>Ju. Bau.^{to} Zonquello Espada de Sedilo</i>	Sardo	Cattiva conservazione

Aggiornato al 20 Maggio 2005

Note.

1. Il testo riportato tra parentesi quadre è da considerarsi una integrazione dell'autore al corpo originario.
2. Il testo seguito da punto interrogativo tra parentesi tonde è da considerarsi una interpretazione del trascrittore.
3. I tre puntini seguiti da punto interrogativo tra parentesi tonde è da considerarsi di difficile lettura o corrotto.

2) Esempio di Predica (n. 29)

Pratica de los Azotes [Predicada en S. Luxurgiu 1780]

Aprehendit Pilatus

Jesu, et flagellavit.

Joan: 19

Hue est su sagradu de sas legies tuas, ó infame Sinagoga, mientras quircas hoe sa Juft.^a in domo de sa ppria Idolatria? hue est sa jurisdicione de sos Principes? sa interesa de sos Zugies? sa prudencia de sos Doctores? sa gravidade de sos Anzianos? sa Religione de sos Pontificies? sa Sanctidade de sas Cerimonias? sa Juft.^a de sos decretos? sa piedade de sas sentencias? sa moderacione de sos castigos? - Ite pretendides Judeos? Ite negociadis ó Escrivas? Ite dimandadis ó fariseos? Ite quircades ó Sacerdotes, in su tribunale profanu de unu Gentile Presidente? proite alborotadis su Populu? proite abandonadis su templu? proite benides a su pretoriu? proite clamades in su palatu? et cun desetonada insolencia iscandalisadis sos oydos de su ppriu Pilatos?

Por ventura dimandadis Juft.^a contra su infame Barrabas publicu assassinu, incarceradu cun tantu meritu? pro esser ladrone famosu et omicida de tantos ignocentes? pero hai de me qui no est cussu Jonas contra quie claman sas infurescidas iras de cufta poderosa burrasca: No si nominat Barrabas, sinó est pro lu defender: no si tractat de sa causa sua sinó est pro lu absolver: no si faeddad de sos delitos, sinó est pro li dare libertade: Dimitte nobis Barabba. Ó piedade iscandalosa! Ó compassione deteftabile! Ó suplica delinquente! Pues ite querides Judeos, si a Barrabas perdonadis, a quie querides castigare? si a su homicides absolvides, a quie querides condemnare? et si querides qui su ladrone bivat, quie tet essere su qui tet de morrer?

Quie tet essere sinó Jesus Nazarenu figiu de D.^s vivu: Ah infames Judeos!

ite pecadu hat cometidu, su S.^{re} de sas virtudes? ite legie hat violadu su legisladore su pius S.^{tu}; ite alborotu hat causadu su Principe de sa pague; ite maldade hat operadu su comune Benefactore; ite crudelidade hat inventadu cuftu Dnu Angione; ite villas hat persiguidu quie ressursitat sos defuntos; ite maleficios hat praticadu, quie carat sos infirmos. ite malu ispiritu tent quie desentronizat de sos corpos humanos sos Dimonios; e ite peccados imparat quie emendat Publicanos? Bene omnia fecifti; et surdos fecifti audire, et mutos loqui. - Omnia bene fecifti. S.^{re} amante proite inter tantos Inimigos no si incontrat turpu, a quie no has apertu sos oyos; surdu a quie no apas dada oydu, topu a quie no apas dadu pees; mudu a quie no apas dadu limba, difuntu a quie no apas dadu anima, Infermu a quie no apas dadu salude; Incarceradu a quie no apas dadu libertade; anguftiadu a quie no apas dadu alegria; deseparadu, a quie no apas dadu patrociniu; agonisante a quie no apas dadu consolacione; moribundu a quie no apas dadu inspirations pro si salvare? Ergo omnia.

Pero ó Quelos, qui cuftu no obtante Pilatos pro prima sent.^a cundemnat a Azotas a Jesus! Infame Pilatos, est iniqua sa sent.^a, no cundemnes sa ignocencia, no atendas sos malignantes, mentras de su processu no resultan sas calumnias, comente tue matessi cunfessas: Nulla invenis in eo causa. sinó eft infame Pilatos qui lu cundemnes a su tormentu de sas azotas pro haer formadu su Quelu et terra: In principio creavit Deus Celu et terra. Fabricadu su sole et aurora pro beneficiu de sos homines:

tu fabricatus es aurora et solem. solidadu su firmam.^{tu} , incendidu sos afros; cumpoftu de sos bator elementos tantu discordes sa Republica corporea; elevadu su fogu; liquidadu sa aera; incarceradu su Mare; animadu sas piantas. dadu sentimentu a sos brutos; et villa rationale a sos homines in sa terra Damascena: Inspiravit in fatie ejus spiraculi vite. comente pues: Aprehendit Pilatos. [si cuftu no eft delitu sinó maravilla]

Sinó eft qui lu cundemnes Iniuftu Pilatos pro ti haer formadu cun sa ppria figura sua: faciamus homine. nobilitandedi cun tres nobilissimas potencies: memoria pro qui tingi eres cun cufta presente sos beneficios fatesit a su populu Ebreu; Intendim.^{tu} pro qui comente a Presidente no haeres sentenciadu iniquam.^{te}; et voluntade pro qui ti esseres conformadu can sos advisos (qui inter sommos tengeisit) ti desit sa Isposa tua: Comente pues? Aprendit.

Peró ó Deus eternu, ite pessimu, et injustu est Pilatos depuftis de lu haer iudicadu, cognotu, alabadu, defendidu, interrogadu, et in su coro sou absoltu: nulla. lu cundemnat a atzotas: Aprehendit. Ó Presidente perversu; ite tes operare cando caftigues, si pro perdonare atzotas? ite tes faguer indignadu, si hazie atormentas compassivu? cales ten esser sos tuos furores, si hazie suni sas tuas piedades? ite penas ten esser sas culpas, si hazie offendes sa Ignoc.^a? ite tias faguer cun Barrabbas si hazie operas cun Jesus? Infame Pilatos, no incontras meritos pro lu atzotare, comente suportat tanta pena? sinó cognosques pecadu, de ite queres qui si emendet? si isquis qui pro imbidia lu persiguin, comente das a sos

soldados sa iscandalosa licencia cun sa qui lu desnudan, arrastran, azotan, et dispedassan, fina a qui cofiet unu miraculu sa vida, cun su qui lu lassan: Aprehendit.

Infame Pilatos tue cun tantas manos lu atzotas, cantos sos Miniftros xecutores suni, qui imbias pro cussa carniceria crudele; factati ses infame Reu pro no que er esser bonu Zutgie. ti monftras crudele cun su mansu angione, offendes sa passiencia cun afrentas inauditas. derramas cussu samben, qui ablandesit sos pius duros diamantes, solu tue xetuadu pro qui tue solu lu cumdemnas: Aprehendit. et si lu cundemnas tene a su mancu presente: Pro mensura peccati erit, et plagarum modus et ya qui tantu at faltadu, devet esser moderada sa pena senza qui xedat su numeru de baranta atzotas: quadragenariu numeru non excedat comente lu cundemnas Infame Pilatos a sa pena de ses migia sesq.^{ta} et pius atzotas: Aprehendit. et si faltadu no hat; no hat cometidu delitu; hue no hat deditu non militat pena comente li dal sa insuportabile pens de sas atzotas: Aprehendit.

Et bois ateros Romanos qui setzis xecutores de tanta carniceria, comente podides esser tantu fieros? no est possibile esser homines, sende tantu inhumanos? duros setzis can igualdade cun sa columna marmorea in sa qui lu desvenadis. bois ateros furiosos, et Jesus sufridu; boifateros senza piedade, et Jesus no si lamentat; mirade bene a Jesus cantu est serenu in sas iniurias, sufridu in sas atzotas, confiante in sa passiencia, amabile in

sa figura, comente no bos internescides? suspendide sos furiosos; suspendide sos tormentos; suspendide sas afrentas; eft su vru Creatore, comente infames creaturas os infuressides; eft su vru Redemptore, comente infames redimidos lu atormentadis? est su vru Benefactore, comente infames favoridos lu afrentadis; est su voftru Capitanu, comente infames soldados os rebeladis; est su vostru Mastro, comente infames dissipulos lu despreicadis? Est su vostru Medicu, comente infames infirmos lu desconosides? Suspendide sa fieresa; ablandade su rigore; mitigade sa indignacione, siadis benignos, clementes, et compassivos; no, no, eft precisu cun totu rigore si verificquet can sa pius inhumaa crudelidade: Aprehendit Pilatus.

Pero N.N. et proite culpamos a Pilatos, a fariseos Judeos, et Romanos, cando noisateros semus sa causa de tanta deplorabile tragedia; Ó sinó alza sos oyos superbu, et mira cussu lamentabile obyetu in ite lu han poradu sos vanos pensam.^{tos} tuos. cun sos qui has obscurescidu cussa celestiale cara. Alza sos oyos ladrone infame et miralu maniatadu et ligadu ai cussa column cun sos tuos latrocinios. Alza. ff.

Ju. B.° Zonquello Espada

Culto e Gòsos di santa Margherita d'Antiochia a Siliqua (*Roberto Maccioni*)



Agiografia

Santa Margherita (Marina)¹, martire di Antiochia di Pisidia. La *passio* greca di santa Marina attribuita ad un certo Timoteo fu tradotta in latino in epoca piuttosto antica, ma in questa traduzione, sorprendentemente, e per una ragione sulla quale non si possono emettere che delle ipotesi, l'eroina compare con il nome di Margherita. E fu sotto questo appellativo che il culto di Margherita si diffuse ampiamente in occidente durante il Medioevo e continuò ad essere, nelle epoche successive, saldamente inseriti nella tradizione popolare, per cui Margherita ha diritto di cittadinanza tra i "quattordici santi ausiliatori".

Dalla summenzionata *passio*, che segue, nel suo schema generale, lo sviluppo abituale di questo genere letterario, si traggono troppo scarsi tratti particolari sulla vita e il martirio di Margherita perché si possa affermare una certezza storicamente provata. Margherita era originaria di Antiochia di Pisidia, figlia di un certo Edesimo, prete pagano. Presto orfana di madre, fu affidata ad una nutrice cristiana che abitava nella campagna vicina e che la istruì nella fede in Cristo portandola al Battesimo. Giunta all'età di quindici anni (siamo nell'epoca del regno di Massimiano e Diocleziano) portava al pascolo le greggi della sua nutrice, passò di lì Oliario, il governatore della provincia, che si recava ad Antiochia. Colpito dalla grande bellezza di Margherita sentì una attrazione così violenta che pensò immediatamente di prenderla in moglie, o almeno come concubina. Se la fece quindi condurre dinanzi, ma Margherita senza permettersi alcuna ambiguità, si dichiarò subito cristiana. Oliario la fece sottoporre ad una prima serie di tormenti quindi fu gettata in una oscura segreta dove il demonio unì i suoi assalti all'accanimento dei carnefici. È a questo punto che si verifica il fatto che doveva avere maggior fortuna nella successiva storia di Margherita: il demonio le apparve sotto forma di orribile drago gigante, circondato da serpenti, minacciando di divorarla. Con un segno di croce la martire si liberò dall'abominevole aggressore. Nelle successive tradizioni, l'episodio del drago (divenuto vero e proprio leviatan) si sviluppa in modo più drammatico. Infine, Margherita, condannata alla decapitazione, è portata fuori città per l'esecuzione il 17 luglio.

Nella biografia della santa ha influito in modo decisivo la creatività spagnola che ha dato origine ad una santa Marina la cui biografia ricalcando alla lettera la *passio* della santa orientale. È patrona delle partorienti e dei naviganti. Il suo culto, in Sardegna diffuso dagli spagnoli, è stato soppresso dal calendario da Giovanni XXIII nella riforma del 1960.

1. Cfr. J. SAUGET, *Marina*, in AA. Vv., *Bibliotheca Sanctorum*, vol. VIII, Roma 1996, pp. 1150-1153; AA.VV. *Dizionario dei santi venerati in Sardegna*, Cagliari 1993, p. 136

Culto a Siliqua

Un inventario del 1761 compilato per ordine dell'Arcivescovo di Cagliari Tomaso Ignazio Maria Natta dal Vicario Anton Armas così riferisce della chiesa campestre:

«Nel 1758 si riedificò nella località chiamata "il castello dell' Acquafredda", distante 3 miglia [dal paese], la chiesa dedicata a santa Margherita vergine e martire. E' costituita da una navata, il suo tetto è in tavole e tegole, è larga 21 palmi, alta 23, lunga 55¹; ha una porta nella parte anteriore, il suo campanile ordinario senza campana, ne' scala; non ha dote ma si riedificò a spese del nobile don Gaetano Cardia, che si interessa della festa la quale si celebra la quarta domenica di settembre. Vi è un solo altare con una nicchia, dove si conserva l'immagine di detta santa che si presenta di buona *fat-tura*».

Dopo il restauro del 1947, ad opera dei ferrovieri delle Ferrovie Meridionali, il tempio presenta forme gotico-catalane con facciata a terminale piano orlato di merlatura che risale probabilmente al restauro del 1700.

La devozione alla santa antiochena è inscindibile dalla dimensione spazio temporale in cui si colloca il tempio a lei dedicato. Il luogo dei festeggiamenti, poi, è particolarmente caro al cuore dei siliquesi e la santa e la sua festa, sono inseparabili dal sito storico della chiesa, venendo a formare quasi un tutt'uno armonico. La festa è nata in campagna, per la devozione che spinge i pellegrini verso l'antico tempio nel giorno puntuale dedicato alla santa.

Definito il punto di incontro, dove la santa "dorme" almeno per due notti all'anno, si crea l'occasione per rinsaldare i legami di una comune tradizione e i vari *Sant'uanni*. Solo un'uscita ecologica fuori porta? Può darsi, ma soprattutto sono potenti i richiami alla fede, giorni di sosta per il corpo e per lo spirito, occasioni meravigliose per un incontro umano e anche per l'obbligato ricordo dei propri padri. Possiamo applicare a questo caso le parole usate dal Licheri per definire il contesto e i sentimenti in cui si celebrano le novene campestri:

«la campagna poi con l'orizzonte più ampio, coll'aria più pura, colla poesia che spira dalla circostante solitudine e dalla vergine natura inebria la fantasia, apre il volo allo spirito, allarga il cuore, e accompagna i devoti sentimenti con una gioja che ha l'occasione di espandersi nella più naturale ed innocente libertà! Noi lo proviamo quando visitiamo una chiesa in campagna. Una campagna senza chiesa non parla che di innocente materialità... Una chiesa in campagna è un'oasi nel deserto»².

Ma festa è un fare, non un consumare, è nell'attesa, nel suo accadere, nel partecipare. Non ha un fine né lieto né infelice. La tradizione sapeva che la festa non ha compimento, è rimandata nel tempo dall'*augurio atrus annus mellus*³.

1. 5 metri di larghezza, 6 di altezza e 14 di lunghezza.
2. M. LICHERI, *Ghilarza. Note di storia civile ed ecclesiastica*, citato R. MANCA, *Gòsos tra fede e cultura: dai novenari ghilarzesi alla Pontificia Facoltà Teologica*, in AA.VV., *I Gòsos... op. cit.*, 43.

Un luogo che di per sé dovrebbe evocare nell'immaginario popolare una fascinosa violenza, mitiche e leggendarie battaglie¹ condotte dal sanguinario conte Ugolino della Gherardesca, viene invece esorcizzato dalla vicinanza del tempio della santa, si crea addirittura quasi un confronto tra i due personaggi: come Margherita fu imprigionata e torturata per amore a Cristo nel carcere del castello del prefetto, così Ugolino fu imprigionato e torturato (addirittura in uno "stanzino" infernale²) sebbene i più non capisca se a torto o a ragione.

Come il conte Ugolino è un siliquese "onorario", pur non essendo mai stato a Siliqua, probabilmente nemmeno in Sardegna, così anche Margherita è ormai annoverata tra i cittadini siliquesi 'doc' Qui consta la parte «*semidivota*»³ dei Gòsos: la riedificazione della chiesa rappresenta la restaurazione di un'armonia violata dal tempo e dall'indifferenza e dalla povertà degli antenati.

3. Cfr. B. BANDINU, *Lettera a un giovane sardo*, Cagliari 2000, 68.

1. Scrive a proposito P. Simbula: «*Per chi si accinga a dare la scalata all'erta della collina e tenti di scrutarne le ombre, interrogando la storia, la sola delusione probabile è di non riuscire a popolarla di romantici fantasmi, di castellane innamorate, di leggendari poeti cortigiani e d'allegri giullari. Non v'è traccia, non v'è memoria di tutto ciò. Bisogna ripiegare su un castello d'importanza strategica notevole, affollato solo d'armigeri, di balistrieri e di serventi. Vita agitata e difficile, dunque, come ben s'intende: guerre e guerriglie in un primo tempo, insidie e intrighi in un secondo momento, scenario, insomma, più adatto per le storie di Federico II o per i vespri siciliani, se non per Ginevra degli Almieri o per Francesca da Rimini. E, infatti, il bel castello d'Acquafredda, non fu ritenuto nient'affatto sicuro per un signore e per una corte: continuò a servire invece come presidio e fortezza, mirabile esempio d'architettura castrense e uno dei più importanti castelli di frontiera*»
2. Cfr. D. ALIGHIERI,, *Divina Commedia, Inferno*, XXXII, 125 - XXIII, 90. La storia, alquanto incerta, è questa: il conte Ugolino apparteneva a famiglia pisana di parte ghibellina ma, accordatosi col genero Giovanili Visconti, tradì i suoi e contribuì all'instaurazione del governo guelfo in Pisa. Esiliato, riuscì a tornare nella sua città, nel 1278, sorretto dalle armi dei Guelfi; in seguito divenne capo della flotta sconfitta dai Genovesi alla Meloria nel 1284. Fatto podestà di Pisa nel tempo in cui Genova strinse alleanza con Firenze e Lucca contro la sua città, Ugolino, per incrinare, come sembra, quella alleanza, cedette alle due città toscane alcuni castelli pisani, il che gli fu imputato a tradimento (cfr. vv. 85-86). Tornato a prevalere in Pisa il partito ghibellino, dopo il 1288, Ugolino tentò un riaccostamento ai suoi antichi compagni, ma l'arcivescovo Ruggieri, acceso ghibellino, fingendo di essergli amico, dopo averlo chiamato a Pisa, gli suscitò contro l'odio popolare, sfruttando la voce del tradimento operato con la cessione dei castelli; in conseguenza di ciò, Ugolino fu arrestato e imprigionato con due figli Gaddo e Uguiccione e i nipoti Nino, detto il Brigata, e Anselmuccio, figli del primogenito di Ugolino, Guelfo II, finché, dopo otto mesi, nel febbraio 1289 fu lasciato morire di fame. Ugolino è punito nell'Antenora per il tradimento verso i Guelfi e l'arcivescovo per quello verso Ugolino.
3. M. LICHERI, *Ghilarza... op. cit.*, 43

Da notare come la festa della cosiddetta «compatrona» santa Margherita (così come quella di san Giacomo *di Staorro* [cfr *excursus*] sia organizzata e "sentita" maggiormente rispetto a quella del patrono san Giorgio M. Un comitato più o meno numeroso si occupa della questua per il paese, della cosiddetta festa civile e dei vari preparativi, mentre della festa del santo patrono si limita alla Messa con il panegirico tenuto dallo stesso parroco e alla processione con il rosario in sardo (e la partecipazione gratuita della banda). Come canto finale si preferisce cantare *Ti ringrazio o mio Signore* piuttosto che i Gòsos perché il sardo è rozzo e impotente: si crede che la modernità (liturgica) non possa essere parlata anche in sardo¹. Mai nessuno, a memoria d'uomo, è riuscito ad organizzare un comitato *ad hoc*. Eppure vita, morte, miracoli e... leggende dei due martiri sono parallele. La stessa iconografia rappresenta entrambi con ai piedi il sottomesso drago antico a motivo delle visioni sataniche nella cella del carcere. Di entrambi, sia detto tra le righe, è anche messa in dubbio la storicità da parte dei bollandisti. Eppure si vada a spiegare ai devoti che Margherita in realtà si chiamava Marina e che san Giorgio non ha mai ucciso un drago per liberare una fanciulla. O peggio, si cerchi di far capire la infondatezza storica dei due santi. Apriti o cielo!

Il culto di un santo non può essere ridotto alla genesi della sua leggenda perché è talmente radicato nella comunità da diventare e generare modelli di comportamento, usanze e feste. Dimostrare l'inconsistenza storica di una leggenda [o dell'esistenza di un santo N.d.A.] non giova alla devozione popolare e nuoce a quel a quel complesso di credenze, di comportamenti, di tradizioni che mantengono l'unità di una popolazione e hanno sempre ispirato pittori, scultori e scrittori [ma anche poveri ma devoti poeti, maistus'e muru, de linna e de pannu N.d.A3].²

Perché allora continuare a festeggiare santa Margherita piuttosto che santa Maria Goretti o la nostrana Antonia Mesina? «*Poitta deusu sempri connottu*» risponderebbe semplicemente il devoto. «*Perché c'è sempre da imparare e... da imitare*» aggiungo io. Per un senso di dovere e di "continuità" con i propri padri che non hanno esitato a privarsi di qualcosa per poter sciogliere un voto o arricchire la chiesa e il suo simulacro.

Perché la chiesa è la chiesa di santa Margherita e "del conte Ugolino" e i siliquesi sono tradizionalmente i custodi di questa peculiare proprietà. Perché insegna ancora una morale prettamente cristiana al di là del «*giardino delle leggende*»³: esprime l'esperienza dell'incontro con Cristo, la bellezza della purezza e della consacrazione verginale a Dio tanto da vedersi trasformare nel tempo il nome da Marina a Margherita, *margarita*, «perla bianca, pura» (forse in questo senso oggi sarebbe da riscoprire maggiormente!) e, come san Giorgio, esprime la forza della grazia *contra nequitiam et insidias diaboli*, anche quando queste si mostrano tanto orribili da apparire come un novello *Leviatan*. La testimonianza di Margherita appare dunque oggi come l'esegesi vivente del motto paolino: «*mihi enim vivere Christus est et mori lucrum*»⁴.

1. Cfr. B. BANDINU, *Lettera... op. cit.*, 76

2. DIANA F. *Il sacro suolo*, Dolianova 2003, 139

3. *Ivi*.

4. Fil 1,21

Excursus sulla chiesa di San Giacomo di Staorro

La chiesa campestre di san Giacomo di Staorro è un esempio di architettura minore, probabilmente di origine monastica, è infatti inglobata in una recinzione di cui rimangono tracce in muratura. E' formata da un nucleo centrale più antico, di forma pressoché, rettangolare orientata con l'altare verso est; le murature sono in pietra a legaccio con malta di pessima qualità. In alcuni tratti del lato sinistro e destro s'intravedono conci in pietre da taglio ben lavorate. La facciata, sulla quale si apre una porta ad arco, è successiva; risale circa alla metà del Seicento; sovrastano il portale d'ingresso un occhio e un campanile a vela. Davanti e sul lato destro si sviluppa un loggiato formato da pilastri quadrangolari uniti da un parapetto; in seguito tali aperture furono obliterate, tranne quelle del lato sinistro e quella antistante la porta d'ingresso. La parte di loggiato situata lungo il fianco destro venne inglobata alla chiesa per formare locali di sosta per i fedeli, e, in fondo, fu ricavata una piccola sacristia. Il tutto rappresenta un'opera importante sia per la vetustà che per il contenuto storico-ambientale in cui sorge.

Anticamente insieme a questo santo si portava in processione anche il simulacro di santa Barbara, perché, entrambi venivano invocati «contro i fulmini e le tempeste», come scrive il parroco sacerdote Eugenio Cossu nel 1933: *«Rev.mo mons. Vicario generale, si ridestano quei che vogliono fare la festa di san Giacomo nella chiesetta rurale. Il capo mi dice che per tenere compagnia a san Giacomo, usano portare in campagna anche santa Barbara. Ciò perché, entrambi sono protettori contro i fulmini e le tempeste, come dicevano i nostri vecchi: Sant'rabara e santu Jaccu, / bosu portais is crais de lampu / bosu portais is crais de ceu, / ne' tronu, ne' lampu, ne' temporada / mai non tocchinti a fillu alleu, ed anche a ricordo dell'antica festa che si celebrava dai minatori della vicina miniera in onore di santa Barbara, il giorno seguente a quella di san Giacomo. Già da molti anni sono cessati i lavori in quella miniera, ne' mai più si fece la festa di santa Barbara. Quindi mi pare che non stia bene portare in campagna quei due santi e esporli assieme il giorno che si fa la festa di san Giacomo; mentre per santa Barbara non si fa proprio nulla, neppure una commemorazione. Prego V. S. Rev.ma dirmi se convenga continuare questa consuetudine, oppure se ci sia bisogno di celebrare una messa per san Giacomo ed una per santa Barbara in due giorni consecutivi; o come meglio dovrò regolarli, quando verranno sul serio a chiedermi che si celebri questa festa che (mi disse bene V. S. Rev.ma nella lettera del 26 maggio) sarebbe bene che non si facesse. Mentre attendo le porgo ringraziamenti e devoti ossequi. Siliqua, 28 luglio 1933. Sac. Eugenio Cossu»* (da missiva autografa conservata nel Archivio Arcivescovile di Cagliari). La preghiera riferita dal Cossu differisce da quella recitata dai siliquesi: *Santa Brabara e santu lacu / Bosu portaisi is craisi de lampu / Bosu portaisi is craisi de xeu / Non toccheisi a fillu alleu / Né in dommu [o in bidda], né in su sattu / Santa Barbara e santu laccu.*

I Gosos. Edizione critica

- | | | | |
|----|--|----------------------------|--|
| 1 | A Siliqua illuminau adi
in su 48 una stella
agiuda s'umanidadi,
Margherita martiri bella. | A
B
A
B | |
| 5 | 1. Su millenoiscentus,
scieus,
de settembre in su mesi
po si festegiai si uneus,
Siliqua compatta sesi
siada a is duas o a is tresi
adora sa santa novella | C
D
C
D
D
B | 29 5. De Adesiu, babbu paganu
sesi stetia abandonada
su 150 de s'annu
candu a su mundu sesi arribbada
sesi stettia incadenada
cun catena de grossa anella |
| 11 | 2. Su 58millesettiscentus
un'atra borta sesi stada,
Margherita prena de
turmentus,
in su propriu logu festeggiada
de settembre sa data fissada
esti scrittu in sa tua cartella | | 35 6. Olibriu, innamorau,
ti domanda po isposa,
ti boliada a su costau
che prenda valorosa
essendi tui religiosa
du naras s' amori cancella |
| 17 | 3. De Antiochia sa cittadi
chi se nascita e casigada,
babbu tu puniu t'adi
ca cun Deus festa arruolada,
a issu sempri ti sesi invocada
commenti a vigili sentinella | | 7. De s' Acqua Frira su casteddu
sa cresia tua è fabbricada
in peis de su montisceddu
de Ugolinu zona nominada;
cun su casteddu a issu dedicada
tenendi puru sa dommu in sa sella |
| 23 | 4. Orfanedda de pitticca edadi
a una dida fiasta affidada;
a Deusu fattu conosci t'adi
ca po tui fiada sa vera strada
cun veru riguardu ti trattada
cun devozioni e cautella | | 8. Adrianu ingrattu imperadori
poni fini a su tu destinu
a 15 annus in su melus frori
ti fadidi fragelai in dunu stanzinu
ma tu, tenendi Cristu in sinu
ti bolas in celu santa turturella |

-
- 9 *a is duas o a is tres]* *aisduas o ai stresi* ms
 21 *a issu]* *aissu* ms
 23 *edadi]* *edari* ms.
 24 *affidada]* *affidara* ms.
 25 *t'adi]* *tadi* ms
 35 *innamorau]* *in amora* ms.
 36 *po isposa]* *po i sposa* ms.

Origine

Introdotti da una strofa iniziale (*torrada*) tetrastica con rima alternata (ABAB) questi Gòsos siliquesi (nella variante campidanese *Gòccius*) di santa Margherita di Antiochia sono composti da Giuseppe Corrias (Giba 1912 - Siliqua 1994) di solo otto strofe di sestine in versi ottonari con rima CDCDDB. Gli ultimi due versi de sa *torrada* fungono da ritornello.

La composizione pare più preoccupata delle rime (eccetto nella quarta strofa) che del contenuto (delle rime D 13 su 24 sono risolte con il verbo al participio passato).

Se è vero che i primi due versi dei Gòsos, come affermato dal Mele, «di solito introducono il 'concetto' del canto»¹ se ne deduce che in questo caso, i Gòsos ancora oggi cantati una volta all'anno, nella terza settimana di settembre a Siliqua in occasione della festa di santa Margherita d'Antiochia, furono composti non tanto *ad onorem* della santa antiochena, o in esaltazione delle sue virtù, quanto piuttosto per esaltare il fatto che nel 1948 («*A Siliqua illuminau adi - in su 48 una stella*»), dopo anni di interruzione, venissero ripresi i festeggiamenti in suo onore grazie anche al restauro della chiesa campestre a lei dedicata ad opera dei ferrovieri delle Ferrovie Meridionali. La motivazione della composizione è da collocarsi dunque all'interno della tradizione di immortalare e celebrare un avvenimento (non obbligatoriamente solo religioso, ma anche civile e/o laico). In questo caso l'avvenimento religioso che portava in sé, soprattutto in quei tempi, una valenza sociale non indifferente e una circostanza così importante non poteva essere "taciuta", ma doveva essere accompagnato da una "colonna sonora" che stimolasse i presenti, così da distendere gli animi e iniziarli ad un clima di festa e di gioia. Tale colonna sonora diventava (come di fatto è successo in questo caso) un modo per rendere "immortale" un così importante avvenimento, così da mitizzarlo attraverso i versi del poeta che potessero assicurare la trasmissione storica di questo fatto². In questo caso specifico dunque non ci sono fini

-
1. G. MELE, *Il canto dei Gòsos tra penisola iberica e Sardegna. Medio Evo, epoca moderna*, in R. CARIA (a cura di), *I Gòsos: fattore unificante nelle tradizioni culturali e culturali della Sardegna*, Mogoro 2004, 23.
 2. In questo senso una conferma siliquese è rappresentata dall'ottava in occasione dell'incoronazione di santa Greca di Decimomannu nel 1928: «*Sentu ca de studiu in di seu indecenti / ca nu appu tentu a chini m'imparai; / su pagu chi fazzu du fazzu de menti / si sbagliu pregu de mi scusai. / Su noiscentubintottu tengau presenti / chi eu connottu sant' Arega incoronai / de sa bella grazia de s' Onnipotenti, / chi sa corona si da meritara / de tanti oltraggiusu beni culpa./ De prusu di d'essi su zugu segada /santa Arega mia bella intercessora / non c'è ossu suu senza si disfai*». Oppure i celebri *Goccius* guasilesi per *s'amministrazioni comunali* (P. CABONI, *Tradizioni popolari in Sardegna. Is goccius*, Cagliari 1980, p. 291): «*De Guasila s'Elettori / meritat su primu postu / evviva su sindigu nostu / de is poberus consolatori*».

liturgici o paraliturgici, sebbene non manchi l'esaltazione morale dei meriti della santa e la preghiera di invocazione «*Agiuda s' umanidadi*» nelle due ultime righe della *torrada* ripetuta dopo ogni strofa.

Schema

- 1a strofa: nel settembre del 1948 i siliquesi si riuniscono compatti per festeggiare nuovamente la santa.
- 2a strofa: già nel settembre 1758 si era ripreso il festeggiamento nel medesimo sito
- 3a strofa: inizia il racconto (d'obbligo) della vita e delle gesta della santa: originaria di Antiochia era figlia di padre pagano.
- 4a strofa: rimasta orfana (di madre) venne affidata a una balia che la convertì al cristianesimo.
- 5a strofa: il padre Edesimo (diventato *Adesiu*) aveva abbandonato la figlia già dalla sua nascita nel 150 e poi fatta incatenare.
- 6a strofa: il Governatore Oliario desidera di averla con sé, Margherita rifiuta
- 7a strofa: interruzione della vita per l'esaltazione topografica: la chiesa è edificata ai piedi del monte del castello dell'Acquafredda, terra famosa («*nomenada*») del conte Ugolino.
- 8a strofa: viene fatto intervenire direttamente l'imperatore Adriano per porre in atto il martirio della santa all'età di quindici anni (!), dopo averla fatta flagellare nella cella della prigione.

Contenuto

I *Gòsos* del laico Corrias non solo non presentano un minimo accenno di teologia, ma addirittura una nozione errata di venerazione (nella prima strofa si usa un verbo proprio del culto di *latria* riferito alla santa, piuttosto che uno di *dulia*: «*adora sa santa novella*»). «Viene meno l'aspetto teologico in favore di quello più "floreale"». L'autore pare più preoccupato alle rime piuttosto che al contenuto (le rime sono in maggior risolve con la semplificazione dei verbi al participio passato). Inediti dunque, non perché postumi o non conosciuti, ma perché scritti con una particolare inculturazione, direi una inculturazione nell'inculturazione, destinati ad un *usum privatum exclusivum*, perciò non "esportabili" a causa dei riferimenti spazio temporali limitati (cfr. *torrada* e strofe 1, 2, 7).

Pur mancante la teologia, il poeta fa riferimento, sebbene qualche volta in modo impreciso, agli avvenimenti della storia con date e personaggi:

Date

- 1758: prima riedificazione della chiesa riscontrabile nel cosiddetto "inventario Armes" del 1761 (cfr. nota 4).
- 150: data di nascita della santa. Il martirio di Margherita è da collocarsi sotto la corrente di persecuzioni durante il regno di Diocleziano (284-305). I suoi quattro editti contro i cristiani furono emanati tra il 303 e il 304. Il martirio della

santa è dunque da collocarsi in questi anni. Essendo stata martirizzata, secondo la *passio*, a quindici anni, la sua data di nascita sarebbe invece da collocarsi tra il 288 e il 299, non nel 150

15: età del martirio (dunque, secondo la fonte seguita dal Corrias, nel 165)

Personaggi

Adesiu: padre di Margherita (il nome esatto è Edesimo)

Olibrio: governatore della provincia e pretendente di Marina

Diocleziano: viene fatto intervenire in prima persona per torturare la santa nel leggendario "stanzino"

Gosos del 1951

Testo dattiloscritto di altri Gosos conservati nella chiesa campestre. Datati Siliqua 18 agosto 1951 a firma di P. M.

- | | | | |
|----|--|----|--|
| 1 | Dogn'anima narad gosu
essendi de tui acanta
provedi grazias a nosu
Margherita martiri Santa. | | |
| 5 | 1. De su seculu III in is annus
fianta de persecuzioni
forti penas de presoni
e martirius prus mannus
cun penas duras e affannus
is cristianus torturanta | 29 | 6. Oliario su profettu
biendisi aicci respintu
non essendi ancora convintu
ti oliada fai prus certa
a tui cristiana diletta
cun minacias t'insultanta |
| 11 | 2. De Antiochia in sa citadi
Margherita tanti ecelenti
nascisi de pagana genti
di alta nobilidadi
po puresa e semplicitadi
tottus ti contemplanta | 35 | 7. Non bolendi essi pagana
rispondisi senza de sosta
a morri seu disposta
ma cun sa fidi de cristiana
e cussa genti tirana
po primu t'inserranta |
| 17 | 3. Dotada de su Signori
tui martiri eroina
sa cristiana dottrina
professasta cun bell'amori
de unu subrimi candori
bella chi si vagheggianta | 41 | 8. Su presidi furibundu
s'adirada cun prus deliriu
prestu ordina su martiriu
prus orribili de su mundu
ind'unu presoni profundu
po tres dis t'affamanta |
| 23 | 4. Olibrio cun'idea sana
ti domandada a isposa
tui martiri gloriosa
non boliast'essi pagana
is virtudisi de cristiana
solu a Deus ti consacranta | 47 | 9. Si non prus narad ndi ricavi
de ti fai morri aflita
contras de tui Margherita
fiada tropu pagu soavi
po prus martiriu gravi
de is'abidus t'ispollanta |
| | 5. Adessio si ligidi chi fesidi
babbu, sacerdotu paganu
neghendi a Olibriu sa manu
issu prestu s'adiressidi
e cristiana idacudessidi
e contra de tui si ostinanta | 59 | 10. Cun pagu rifiessu de luxi
sa diabolica tentazioni
in forma fantasma e dragoni
custus po ti bolli intrusci
ma cun su segnu de sa grusci
prestuustus si ecclissanta |

5 *in is annus] in'isannus* ms.

26 *boliast'essi] boliastessi* ms.

40 *t'insultanta] tin sultanta* ms.

50 *su mundu] sumundu* ms.

58 *de is'abidus] deis'abidus* ms.

65 Dopu tottu custu turmentu
 in cussu propriu logu
 ti ci ghattanta a su fogu
 a ita crudeli spaventu
 e tui manc'unu lamentu
 prus giuliva t'incontranta

71 12. Cundannada fias a morti
 de cussa genti tirana
 tui virgini cristiana
 t'abbrazzas sa trista sorti
 dopu tanti martiriu forti
 in ultimu ti decapitanta

Accennada sa tua storia
 chi aleluia moris contendi
 Margherita oi sesi in gloria
 po eterna fida gosendi

69 *manc'unu]* *mancunu* ms.

74 *t'abbrazzas]* *tabbrazzas* ms.

79 *in gloria]* *incloria* ms.

Gòsos nell'antologia di Josto Murgia

«Margherita, nada puru Marina martiri de Antiochia de sa cali nulla si scidi de sa vida mancai siat isteria in su tempus passau tantu manna sa devozioni a custa santa, chi in Sardinnia est affestada in pariccias biddas. Si creit bivia in su sec. III. Is goccius postus accanta cun cussus de santa Marina faint biri s'unica differenza ma in sa lingua» (J. MURGIA, *Goccius de santus*, Isili 1985, 274 ss.).

- | | | | |
|----|---|---|--|
| 1 | | 1. In custa vida penosa
tengiaus luxi e camminu
prega su Sposu Divinu
Margherita gloriosa! | |
| 5 | 1. Tui ses nascia in Antiochia
famosa patria pagana
sa fidi vera cristiana
has professau de pipia
disprezias s'idolatria
de Gesus nobili isposa! | 29 | 5. Su dimoniu trass'imbenta
po impediri s'orazioni
in figura de dragoni
orribili si presentat
però invano ti tentat
e triunfas vittoriosa! |
| 11 | 2. De una tali mutazioni
babu tuu infuriau
po hai dispreziau
de is Deus s'adorazioni
provat meda confusioni
ca ti mostrat coraggiosa! | 35 | 6. De s'Isposu Tui Santu
ses isterta consolada
de is angelus confortada
cun musicas e cun cantu
a deus alabas tantu
cun grazia prodigiosa! |
| 17 | 3. Da sa belleza famada
Olibriu s'innamoresit
in tantus ti eligesit
po isposa sua amada
de costantizelu armada
ddu disprezias valorosa! | 41 | 7. Su tirannu cruelmenti
t'hat privadu de sa vida
si mostrat s'anima unida c
un Deus intimamenti
in s'Empireu eminenti
tui intrada ses festosa! |
| 23 | 4. Airau su Presenti
po una tali confusioni
acciottus fusti in presoni
inbentesit prontamente
po Gesus onnipotenti
totu sunfris prus gustosa! | 47 | 8. De un'immortali gloria
regnas in s'eternitadi
cun ogus de pietadi
de nosu fai memoria
de is eremigus vittoria
tengiaus santa diciosa! |
-

Gòsos di Samassi

Scritti da don Giovanni Battista Casula

- | | | |
|----|--|---|
| 1 | | Gioghi fattu poderosa
t'ha su sposu celestiali
tui rimedia dogna mali
Margherita prodigiosa. |
| 5 | 1. De Antiochia sa zittadi
nascis de genti pagana
ma sa fidi cristiana
ricis de sa primu edadi
t'è maistra in santidadi
una dida fervorosa | 47 8. Ricondusia a presoni
pusti t'essi flagellau
t'ha Luciferu assaltau
in figura de dragoni
cu sa cruxi e orazioni
in d'atteras vittoriasa. |
| 11 | 2. A su Deus Redentori
cun s'affettu prus sinsillu
cunsagras su castu lillu
de s'innocenti candori
ddi giuras eternu amori
cun anima generosa. | 53 9. Sa vittoria riportada
ti cumpensat su Signori
de unu celesti risplendori
benis presta ricreada
e in su corpus risanada
in manera prodigiosa |
| 17 | 3. Edesiu babbu paganu
sciendi chi amas Gesus
chi ti prostris a is deus suus
ti cumandat meda insanu
ma su cultu falsu e vanu
abborrescis coraggiosa. | 59 10. Giai Olibriu disperau
de ti podiri piegai
fait de fiammas circondai
su corpus tuu delicau
ma su fogu hat rispettau
de Gesus sa casta sposa. |
| 23 | 4. Custu babbu scellerau
ministru impiu de s'inferru

e a su fammi prolungau
tui costanti has sopportau
dogna prova dolorosa. | 65 11. In su bagnu prus bollenti
benis pustis sprofundada

cun miraculu evidenti
de diadema riluscenti
coronada vittoriosa. |
| 29 | 5. S'impriu Olibriu innamorau
de tei rosa virginali
cum s'astuzia sua infernali
puru invano t'hat tentau
de s'Angioni immaculau
bollis essi eterna sposa. | 71 12. S'impriu Olibriu cun furori
ti cundannat a sa spada
e de Malcu degolada
ses de in annus in su fiori
e a su xelu tottu splendori
bolas martiri dicioza. |
| 35 | 6. In d'unu orridu presoni
ses lassada a fami e sidi
ma ti stas firma in sa fidi
de sa vera religioni
un'angelica visioni
ti mantenit vigorosa.
7. Su paganu presidenti
bollit chi idulus adoris
minaccendi prus rigoris
ma nfiutas prontamenti
ca su veru Onnipotenti
solu adoras fervorosa. | 77 13. Protetora speciali
de pippias e pippius
siant mudus o affligius
de infirmidadi mortali
in tui incontrant a su mali
sa melina sanidosa
83 14. O pietosa protetora
de pitticus e de mannus
in perigulus e affannus
accorri consoladora
assisteinosi in cudd'ora
de s'agonia penosa. |

**Dati pervenuti dal sondaggio sui testi
tradizionali in uso nella Diocesi di
Cagliari** *(Alberto Peddis)*
.....

1 *Cattedrale di Cagliari*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No	No	No	No	Il parroco non l'ha annotato ma per conoscenza personale si deve ricordare che durante i riti della Settimana Santa vengono fatti canti in Sardo forse trasmessi nelle confraternite dal tono molto toccante.

2 *Parrocchia S.Biagio Villasor*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No	A Santa Vida A Sant'Antiogu A Sant'Obrai	Deus ti salvet Maria Dormi vid'e Coru Andemus a sa Grutta Notte de Chelu	Si. Non è presente la registrazione ma è possibile farla.	Il Coro parrocchiale porta avanti canti e rosario in Sardo.

3 *Parrocchia S.Barbara (Furtei)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
Non più in uso da circa 3 anni	Vengono cantati Gosos a vari Santi, li riportiamo in fotocopia del testo pubblicato "Gosos de is Santus Affestaus a Futtei	Poesie varie	Si ed è possibile avere la registrazione che non ci è ancora pervenuta	Sono presenti confraternite. In Parrocchia è presente una pergamena preziosa risalente al giorno in cui è stato donato il cocchio di S.Biagio

4 *Parrocchia S. Giacomo Apostolo (Mandas)*

Novene	Gosos	Pregchiere	Rosario	Testi e varie
Si. A Santu Iacu che alleghiamo in fotocopia	S. Antonio Abate (allegata fotocopia del testo pubblicato) San Giovanni Battista San Giacomo Santa Vitalia	Pregchiere e canti del venerdi Santo	si	Presente confraternita

5 *Parrocchia S. Giovanni Battista de la Salle (Monserrato)*

Novene	Gosos	Pregchiere	Rosario	Testi e varie
No	No	No	No	No

6 *Parrocchia S. Vito (San Vito)*

Novene	Gosos	Pregchiere	Rosario	Testi e varie
No da prima del Concilio. Sono presenti testi anche manoscritti.	Santu Vitu Martiri Santa Maria Santa Barbara	L'atto di dolore (degli anziani)	Si	Confraternite

7 *Parrocchia S. Sperate (San Sperate)*

Novene	Gosos	Pregchiere	Rosario	Testi e varie
No	San Sperate Santa Prisca San Giovanni Sant'Isidoro Santa Lucia Santa Barbara	No	Si	

8 *Parrocchia S.Barbara (Sinnai)*

Novene	Gosos	Pregchiere	Rosario	Testi e varie
No, ma sono presenti manoscritti.	S.Barbara SS. Cosma e Damiano S.Elena S. Vittoria Sinnaese O Maria Graziosa Celesti tesoro S.Isidoro S.Bartolomeo	Is Cruelis	Si ed è possibile avere una registrazione.	Ci sono confraternite.

9 *Parrocchia S.Lucifero (Vallermosa)*

Novene	Gosos	Pregchiere	Rosario	Testi e varie
No da almeno 70 anni.	No		Si	Confraternite

10 *Parrocchia S. Giacomo Apostolo (Soleminis)*

Novene	Gosos	Pregchiere	Rosario	Testi e varie
No	Santu Iaccu Sant'Anna	Canti tradizionali natalizi: In Sonnu Serenu Naschid'est Duos Isposos Notte de Chelu	Si	

11 *Parrocchia S. Vincenzo (Orroli)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
Si	San Vincenzo Ferrer	Deus ti salvet Maria.	Si ed è possibile avere la registrazione	
	San Vincenzo Martire	Notte de Chelu		
	San Nicola da Bari	Babbu nostru		
	Sant'Isidoro			

12 *Parrocchia S. Pietro (Villa San Pietro)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No	S.Efisio		Si. Da registrare	

13 *Parrocchia Madonna della Fede (Cagliari)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No ma sono presenti dei testi in archivio	No	No	Si	Sono presenti ristampe recenti allegate a testi di ricerca storica

14 *Parrocchia SS. Annunziata (Cagliari)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No	No	No	No	

15 *Parrocchia N.S. del Rosario (Domus de Maria/Chia)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
no	no	Deus ti salvet Maria	Si	

16 Parrocchia S.Andrea Apostolo (S.Andrea Frius)

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No da almeno 50 anni	Sant'Andrea Sant'Isidoro		Si	Sono presenti raccolte del 1960 rifatti con aggiunte

17 Parrocchia S.Cuore (Ouartu S.E.)

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
no	Al Sacro Cuore (a su Coru Sacru e Gesusu di Raimondo Pena ancora vivente)		Ultimamente non si sta più cantando	I giovani non parlano più il sardo e non lo capiscono (soprattutto in città); preti non usano più il sardo

*Compilato dal seminarista della parrocchia.

18 Parrocchia S.Barbara (Senorbi)

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
no	no	no	si	Confraternita del Rosario in ricostruzione

19 Parrocchia S.Pietro Apostolo (Settimo San Pietro)

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No dal 1950	San Pietro San Giovanni Santa. Lucia V.M. B.V.Assunta		Si	Testi risalenti a 1930-1940

20 Parrocchia S.Ignazio da Laconi (Serramanna)

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No	No	Da qualche anno per il venerdì Santo si canta "Is Crudelis doloris mius" e "A sa Gruxi Santa Totus Adorai"	No	Il parroco fondatore, Don Bruno Pittau, ha pubblicato il testo "Nannais Nostus resanta aici" risultato di una ricerca fatta tra le persone anziane.

21 Parrocchia S.Giorgio Martire (Siliqua)

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No. A memoria d'uomo non se ne sarebbe mai fatto uso	Santa Margherita d'Antiochia S.Giacomo Apostolo S.Giuseppe Calasanzio (qualche volta)	Deus ti salvet Maria Canti Natalizi Preghiere tradizionali (recitate dalle singole persone anziane)	Si. Si potrebbe fare la registrazione	Se non fosse per le (poche) persone che ancora se ne occupano, è in corso un tentativo di espurazione di queste tradizioni, in particolare per il rosario in sardo. Il recupero e lo studio viene fatto solo a livello folkloristico.

22 San Pietro Apostolo Monastir

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
NO da 20 anni	A Santu Pedru A Santa Lucia A San Giacomo e A Sant'Antonio A San Sebastiano		Si	Manoscritti dei primi dell'800

23 Sant'Efisia (Capoterra)

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
no	Sant'Efisio Santa Barbara	Un compositore locale ha musicato un testo "sa dottrina".	si	Tesi di "Corso di Perfezionamento dal titolo "canti e memoria", la liturgia e la paraliturgia Sardegna a cura di Mariangela Marras (e- mail: marsmar@tiscali.it)

24 *San Pietro (Pirri)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
no	Nostra Signora de Monte Claro	Deus ti Salvat Maria Is cruelis doloris mius	no	Testi 1800/primi del 1900. Sono presenti anche "Cantadasa" in onore della Madonna

25 *San Sebastiano (Ussana)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
no	San Sebastiano B.V.Assunta S. Lucia	Canti natalizi	si	Ristampe dei gosos.

26 *San Pantaleo (Dolianova)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No	S.Pantaleo	Canti Liturgici (Signore Pietà, Gloria, Agnello di Dio)	Si. con registrazione	
	Sant'Antioco			
	S.Giorgio			
	S. Sebastiano	Deus ti Salvat		
	A Sa Madonna de sa Candelora	Babbu soberanu		

27 *San Pietro (Assemini)*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
No da 30 anni ca.			Si	

28 *Seminario Regionale Sardo*

Novene	Gosos	Preghiere	Rosario	Testi e varie
	San Giovanni Battista	Deus ti salvat Maria		La festa di San Giovanni è festeggiata alla conclusione dell'anno seminaristico ed è curata tradizionalmente dal comitato che ha come priori sempre uno del IV anno.
	Cantati dopo l'accensione e benedizione del fuoco	Sa vida mea est sidida Canti Natalizi		

Gosos dei Martiri Turritani (Diego Pinna)



Inculturazione e fede in Sardegna

"Mementote praepositorum vestrorum, qui vobis locuti sunt Verbum Dei"(Hebr.13,7). Questa lapidaria espressione della lettera agli Ebrei è la chiave di lettura per comprendere il fine di questo lavoro, frutto della partecipazione al corso "inculturazione e fede in Sardegna", tenuto nella nostra Facoltà Teologica. Ricordare coloro che ci hanno trasmesso la fede è un dovere, anzitutto perché ci mette in contatto con una Tradizione che da Cristo è stata trasmessa agli Apostoli, da loro ai nostri padri e ancora vive e si sviluppa nella Chiesa di Dio. La nostra terra di Sardegna, che ha alla sua radice un'identità fortemente ispirata dalla fede cristiana¹, appare in questo senso esemplare. Ma se da un lato si riconosce che le realtà da "ricordare" sono molte, dall'altro ci si rende conto che il cammino di conservazione-valorizzazione è in declino. A mio avviso troppo spesso si assiste a certe rivoluzioni o "leafing" che alcuni (ecclesiastici..?) vorrebbero attuare nella Chiesa, estirpando secoli di tradizioni perché appesantiscono e distolgono, per sostituirli con metodi pastorali più giovani e globalizzati. Non ci si rende conto che il legame che intercorre tra fede, lingua, territorio è troppo forte, e che non si può far divorziare di punto in bianco ciò che lungo i secoli si è sposato, non per forza, ma per amore. Forse è per questo che uno dei più illustri storici della Chiesa sarda, Padre Raimondo Turtas, continua a denunciare l'affievolimento, soprattutto storico- liturgico, della memorie dei Martiri indigeni. Voce di uno che grida nel deserto, ma che, come Giovanni Battista, dice una grande verità. Proprio in questo solco si orienta questa mia misera produzione, che ha come fine la rivalutazione di una manifestazione di fede che nel mio luogo di origine, Porto Torres, vive ancora, ma quasi atrofizzata: il canto dei gosos in onore dei Martiri Turritani². Il mio intento è quello di collocare queste splendide laudi nel loro contesto storico, vedendone le origini, il legame con le altre fonti, l'espansione e la pratica attuale.

1. Cf. Concilio Plenario Sardo, n.3 § 1.

2. Gavino, centurione romano, è carceriere di due cristiani sardi di nome Proto e Gianuario, che lo convertiranno al cristianesimo e con cui condividerà il martirio nel 303

Proto e Gianuario: Inculturazione delle fede sul finire del III secolo

Proto e Gianuario sono due cristiani “in Insula Sardiniae geniti”¹, nati a Turrus, un'efficiente e importante colonia romana. Qui hanno ricevuto la fede cristiana e qui, dopo un periodo trascorso a Roma (non per la licenza in qualche Ateneo Pontificio...) ricevono rispettivamente l'ordinazione presbiterale e diaconale.

Nel testo della Passio, risalente al XII secolo c., si precisa che “in civitate Turritana nutriti, celesti regni gloriam predicantes fidem Christi atque iustitiam dictis et operibus propalabant”². È qui, nella propria città, che i due chierici annunciano in parole ed opere la Buona Novella, e che giorno e notte nel monte chiamato Agellu, non cessano di predicare questa fedeli.

Non è una lettura forzata, fermo restando la complessità del genere delle *passiones*, evidenziare una poderosa sottolineatura operata dal testo: l'origine dei due protagonisti:

A)Essa è menzionata almeno dieci volte, inoltre ogni volta che viene citata la terra sarda, viene sempre esplicitata la città e il luogo preciso dell'episodio: Sardegna, Corsica, la città di Turrus, l'isola di Cornicularia, l'isola dell'Asinara, il Monte Agellu, zona marina di Balai. Tra l'altro i luoghi menzionati sussistono a tutt'oggi.

B)È curioso come il testo, quando parla della persecuzione cui furono soggetti i nostri, sottolinei ripetutamente la loro permanenza nella città di Torres, sia rispetto al loro giudice, l'imperatore Barbaro, che stava sempre a Roma o in Corsica, sia nei diversi viaggi fatti per raggiungere i tribunali romani.

Lo sviluppo di una tradizione

Ciò che si evince dalla lettura della Passio è questo forte legame tra la città di Torres e Proto e Gianuario, che possiamo semplicemente definire due Portotorresi cristiani. Sono passati 1702 anni dal martirio di Proto, Gianuario e Gavino e ancora si colgono i segni di un glorioso passato, che rischia di essere dimenticato. In questo paragrafo vorrei riflettere sul rapporto tra l'inculturazione della fede, la cultura, il territorio e la liturgia, di cui ora sembra che permangano solo i relitti non incomprensibili, bensì bisognosi di un'ermeneutica.

1. *Passio Sactorum Martyrum Gavini, Proti et Ianuarii*, 2.

2. *Ibidem*

Inculturazione della fede, cultura e territorio

Il culto ai Martiri Turrítani, tuttora molto sentito, è frutto della fede di un popolo che, cosciente di aver ricevuto la salvezza di Dio per mezzo dei propri padri, la deve tramandare con fierezza, come la cosa più preziosa che ha ricevuto. L'atteggiamento che si veniva a creare richiama il brano Biblico di Dt 6, 4-7:

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore: li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto a casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Un fatto singolare che la Sardegna centro-settentrionale custodisce da secoli è che il mese di ottobre, in cui i nostri hanno subito il martirio è chiamato *Santu Aini*, in onore del santo convertito dai cristiani portotorresi. Se ci pensiamo bene, in Sardegna il nome del mese non è dato a caso. Vengono posti in rilievo eventi religiosi ma soprattutto dell'ambiente socio-agricolo: Giugno è *Lampadas*; Luglio è *Triulas*; Settembre è *Cabid'ann i (o Cabidanni)* inizio del raccolto e mese della Natività di Maria Ss.ma. Questo è segno di una memoria viva e radicata nel cuore dei fedeli così profondamente da dedicare un intero mese *a s'ammentu* di un evento da cui è scaturita una fede che provoca gioia e festa, non a caso chiamata *manna*.

Oltre a questo, il nome di Gavino è dato ai Portotorresi autentici (detti volgarmente *in ciabi*), coloro che sono almeno presenti da due generazioni nella metropoli: sono detti *Bainzini*, ossia Gavinini. Coloro che, come chi scrive, non lo sono vengono detti *accudiddi* (ossia aggregati!).

Ma la cosa che più stupisce è l'espansione di questa fede, tramandata da padre a figlio, da villaggio a villaggio.

San Gregorio Magno nel Luglio 599, in una lettera al vescovo di Cagliari¹ menziona un monastero dei Santi Gavino e Lussorio dove l'Abbadessa si chiama Gavinia ed il Vescovo Gianuario (personaggio peraltro molto particolare).

La diocesi di Cagliari conserva molte opere d'arte e quadri. Si pensi poi al paese che porta il nome del Santo, situato nel medio campidano, San Gavino Monreale.

Le Parrocchie e le chiese dedicate ai Martiri sono:

Diocesi di Sassari: Porto Torres, Bancali, Muros, Thiesi,

Diocesi di Tempio-Ampurias: Viddalba

Diocesi di Alghero-Bosa: Borore

1. Monumenta Germaniae Historiae, *Registrum epistolarium*, IX, Ed. Hartmann II, 85.

Diocesi di Nuoro: Gavoi, Oniferi

Diocesi di Ozieri: Monti, Illorai, Esporlatu

Diocesi di Ales- Terralba: San Gavino Monreale

Diocesi di Lanusei: Ilini

Inculturazione della fede e liturgia.

Un aspetto fondamentale per comprendere come il culto ai Martiri Turrítani sia radicato profondamente con la terra sarda è la liturgia. Tema ripreso spesso dal Turtas, che ricorda come in passato il culto ai Martiri sardi era espressione di una fede di tutto il popolo unito per ricordare le proprie radici cristiane, e coloro per mezzo dei quali avevano ricevuto il Vangelo.

Fino al 1965, dopo la riforma liturgica operata dal Concilio Vaticano II, la festa dei Martiri Turrítani era celebrata il 25 Ottobre. Essi erano detti: *Archidioecesis Turritane patronorum principalium totius Turritanae Provinciae*¹.

1. *Missale Romanum*, MCMXL, 596.

Lodi a San Gavino Martire turritano

Già chi tantu cunfidamus
In s'amparu tou divinu
Difendenos, supplicamus,
Martire Santu Gavinu

1. Sende in mesu fiore
De sa zega terachia
Sighestis s'idolatria
Servende semp'r'in errore
Procurende falsu honore
Privu de lumen divinu.

2. De pustis lughe zeleste
Su coro t' illuminesit,
sas tenebras t'apparesit
de s'ignoranzia terrestre,
bestidu de noa 'este
de zeleste zittadinu.

3. Sos santos preigadores
Evangelicos sagrados
T' i stesint incumandados
Pienos de riccis favores
De Cristos imitadores,
Pro ti ponner in caminu.

4. Sa mattess'hora presente
Gavinu lassat andare
Santu Brotu e Gianuare,
senza paura niente
de s'iniquu presidente
chi servias de continu.

5. Ti dimandat su tiranu:
«De sos presos dami contu».
Rispondesti allegr'e pruntu:
«Che issos so cristianu,
rezzid'hapo a su manzanu
su battisimu divinu».

6. Cumandat su presidente
Chi sias decapitadu
Et in su mare furriadu
Sa matess'hora presente
In cudda rocca eminente
De Balà,situ marinu

7. Tando s'anima biada
Sos cumpagnos visitesit:
«andade presto» li nesit
«a sa palma disizzata,
chi bos est apparizzata,
ponidebos in caminu».

8. Tando s'anima biada
Sos cumpagnos visitesit:
«andade presto» li nesit
«a sa palma disizzata,
chi bos est apparizzata,
ponidebos in caminu».

9. O santos preigadores
Evangelicos sagrados,
nostros veros avvocados,
patronos et difensores,
merzedes,grassias,favores
bos pedimus de continu.

* Testo pubblicato da Giovanni Spano in *Canzoni popolari*, del 1863

Gosos pro sos Santos Martires Turritanos

Gavinu, Brotu e Zuniari

Cun devota umilidade
Bos pregamus tottu gantos
De Cristos Martires santos
Pro custu regnu pregade

1, Sa Provinzia Turritana
Bos amat aggradessida
Ca l'hazis dadu sa vida
Cun sa legge cristiana:
Lassende cudda pagana
E zega zentilidade.

2. Sa provinzia e Regnu tottu
Bos prestas cultu e onore,
Pro su divinu favore
Chi dae ois hat connottu;
e cun animu devotu
Bos faghe festividade

3. Pro custu e pro medas donos
Dae ois accansados,
sezis tottos tres giamados
Ispeziales Patronos;
Cun musicas e cun sonos
De prima solennidade.

4. Pro sa virtude notoria
E signalada costanzia,
contra s'astuda arroganza
Barbarina e illusoria;
Bos cantamus sa vittoria
Cun totta umilidade.

5. Zuniari santu e Brotu,
Martire santu Gavinu,
In su celeste caminu
Chi azis mustradu a tottu;
azzettade custu votu
custa bona voluntade.

6. O celestes capitanos,
Gavinu, Brotu e Zuniari,
chi senz'arma ne dinari
sezis victores Romanos;
De sos impios paganos
E barbara crudelidade.

Raccolta Murgia 1980, Gòsos a p. 114-116	53
Raccolta Murgia 1980, Gòsus a p. 116-117 (campidanese)	54
Gòsos di Oristano: Sinossi con note di critica testuale	55
“Attu de contrizioni”: Sinossi delle formulazioni usate	59
Sondaggio indicativo sulla ricezione attuale dei Gòsos.	62
Samassi: Novene, Rosario, Via Crucis e altre preghiere (Ilenia Grecu)	65
Novena di Sant’Anna (1861, teol. Garau Parroco)	65
1 dj.	66
Segunda dj.	66
Terza dj	67
Quarta dj	67
Quinta dj	67
Sesta dj	68
Settima dj	68
Ottava dj	68
Nona dj	69
Novena di Santa Filomena V. e M.	69
Prima dj	70
Secunda dj.	71
Terza dj	71
Quarta dj	72
Quinta dj	72
Sesta dj	73
Settima dj	73
Ottava dj	73
Nona dj	74
Novena alle anime (1868, teol. Palmerio Garau Parroco)	74
Libretto Contenente le Orazioni da dirsi prima e dopo il Rosario di Maria SS., La Via Crucis, un Triduo per le Anime e varie Novene (Sac. Sisinnio Piras) . . .	75
Rosario Mariano.	75
Via Crucis	78

15	Gosos de M. SS, Ausiliatrice	108
16	Gosos de SS. Virgine Assunta.	109
17	Gosos de N. Signora de sos Martires	110
18	Gosos de Nostra Signora de sa Salude	111
19	Gosos de Santu Predu Apostolu	112
20	Gosos de sos Santos Cosma e Damianu	113
21	Gosos de S. Franciscu de Assisi	114
22	Gosos de su gloriosu Martire S. Lussurgiu	115
23	Gosos de S. Ritta	116
24	Gosos de s' Apostulu Sant' Andria	117
25	Gosos de Santu Diegu	118
26	Gosos de Santu Giuanne Battista	119
27	Gosos de S. Giuseppe	120
28	Gosos de S. Narcisu	121
29	Gosos de S. Antoni Abbate	122
30	Gosos de Sant' Antiogu	123
31	Gosos de Santu Marcu Evangelista	124
32	Gosos de sa Decollazione de S. Giuanne Battista	125
33	Gosos de S. Sebastianu	126
34	Gosos de Santu Lenardu Abbate	127
35	Gosos de S. Isidoro Agricoltore	129
36	Gosos de Santu Pascale	130
37	Gosos de S. Franciscu de Sales	131
38	Gosos de SS. Crispinu e Crispinianu	132
39	Gosos de S. Daniele	133
40	Gosos de Santu Costantinu Magnu	134
41	Gosos de Santu Marcu Evangelista	135
42	Gosos de S. Lughia	136
43	Gosos de Nostra Signora de Itria	137

Catalogazione delle prediche firmate da G.B. Zonchello Spada (Stefano Ruiu). 139

1)	Fascicoli presenti nell' Archivio della Parrocchia S.G.Battista di Sedilo . . .	139
2)	Esempio di Predica (n. 29)	147
	Pratica de los Azotes [Predicada en S. Luxurgiu 1780]	147



Culto e Gòsos di santa Margherita d'Antiochia a Siliqua (Roberto Maccioni)	153
Agiografia	153
Culto a Siliqua	154
Excursus sulla chiesa di San Giacomo di Staorro	157
I Gosos. Edizione critica	158
Origine.	159
Schema	160
Contenuto	160
Date	160
Personaggi	161
Gòsos nell'antologia di Josto Murgia	164
Gòsos di Samassi.	165
Dati pervenuti dal sondaggio sui testi tradizionali in uso nella Diocesi di Cagliari (Alberto Peddis)	167
Gosos dei Martiri Turrítani (Diego Pinna)	177
Inculturazione e fede in Sardegna	177
Proto e Gianuario: Inculturazione delle fede sul finire del III secolo	178
Lo sviluppo di una tradizione	178
Inculturazione della fede, cultura e territorio	179
Inculturazione della fede e liturgia.	180
Lodi a San Gavino Martire turritano	181
Gosos pro sos Santos Martires Turritanos	182

